

STUDIO AM. & CO. S.R.L.

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA

Studio AM. & CO. Srl

Via delle Industrie n. 29/h int. 7

30020 Marcon (VE)

Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420

e-mail: david.massaro@studioamco.it

pec: studioamcosrl@pec.it

**RICHIESTA DI MODIFICA AUTORIZZAZIONE
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON
PERICOLOSI**

MODIFICA

DETERMINA N. 2021/477 PROT. N. 12445 DEL 11.03.2021

**STUDIO PRELIMINARE DI IMPATTO
AMBIENTALE**

COMMITTENTE:

GIGLIO Srl

Codice Fiscale 01520440098



Sede legale e sede impianto

Via Triestina 10

Zona industriale accesso D

Località Ponte Tezze

30020 Torre di Mosto (VE)

INDICE

1.0 PREMESSA	4
2.0 SEZIONE I - Caratteristiche del Progetto.....	7
2.1 PREMESSA	7
2.2 CONSUMI.....	7
2.3 CUMULABILITÀ CON ALTRI PROGETTI	8
2.4 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI.....	12
2.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	12
2.6 BIODIVERSITA'	13
2.7 SALUTE PUBBLICA	16
2.7.1 Situazione sanitaria della popolazione nell'area di studio.....	16
2.7.2 Popolazione Comune di Torre di Mosto.....	19
2.7.3 Definizione degli impatti sulla salute pubblica.....	22
2.8 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI	27
2.8.1 Impatto sulla matrice atmosfera	27
2.8.1.1 <i>Dati meteorologici</i>	27
2.8.1.2 <i>Dominio di Indagine e modello diffusionale utilizzato</i>	29
2.8.1.3 <i>Recettori Discreti</i>	30
2.8.1.4 <i>Valori di qualità dell'aria (SQA) presi a riferimento</i>	34
2.8.1.5 <i>Emissioni nello Stato di fatto ed impatti potenziali in atmosfera</i>	36
2.8.1.6 <i>Impatti matrice atmosfera - Stato di Progetto</i>	52
2.8.2 Impatto sull'ambiente idrico	66
2.8.3 Impatto sul suolo e sottosuolo	69
2.8.4 Impatto sull'ecosistema.....	70
2.8.5 Impatto acustico	71
2.8.6 Impatto luminoso	72
2.8.7 Traffico veicolare.....	72
3.0 SEZIONE II - LOCALIZZAZIONE del Progetto.....	76
3.1 PREMESSA.....	76
3.2 UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO E RICCHEZZA DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA INTERESSATA DALL'INTERVENTO – VIABILITA'.....	76

3.3 CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A ZONE CLASSIFICATE COME PROTETTE	78
3.4 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE REGIONALE	80
3.4.1 P.T.R.C. – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	80
3.4.2 P.T.R.C. – Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali.....	88
3.4.3 P.T.A. – Piano Regionale di Tutela delle acque.....	94
3.4.4 - Legge Regionale Veneto n. 3/2000.....	106
3.5 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO METROPOLITANO ..	106
3.5.1 Piano Territoriale Generale Metropolitano	107
3.6 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	112
4.0 SEZIONE III - Caratteristiche dell'Impatto Potenziale	114
4.1 PREMESSA.....	114
4.2 PORTATA DELL'IMPATTO, EFFETTI TRANSFRONTALIERI E PROBABILITÀ DELL'IMPATTO.....	114
Valutazione del rischio	121
Dimensionamento degli impatti rilevati.....	122

1.0 PREMESSA

Il presente documento è da riferire alla richiesta di modifica sostanziale della Determina n. 477/2021 del 11.03.2021 (prot. n. 12445) rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia ai sensi del Art. 208 del D.Lgs 152/06, che la ditta GIGLIO Srl presenta alla Città Metropolitana medesima, relativamente all'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Z.I. Ponte Tezze – Accesso D (Via Triestina N. 10) nel Comune di Torre di Mosto (VE).

Recentemente con pratica SUAP 01520440098-03112022-1241 la ditta ha attivato l'iter di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per l'ampliamento dell'impianto, ottenendo parere di non Assoggettabilità, giusta Determina n. 279 (prot. n. 8122) del 02.02.2023 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia.

Con successiva pratica SUAP n. 01520440098-06022023-1214 del 06 febbraio 2023, la ditta GIGLIO Srl, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006, ha presentato alla Città Metropolitana di Venezia, formale richiesta di autorizzazione per la modifica argomentata. L'iter amministrativo di quest'ultima richiesta è ancora in corso, ma il presente documento, quale situazione "Stato di Fatto" dell'impianto, considera lo "Stato di Progetto" proposto nella pratica SUAP n. 01520440098-06022023-1214 del 06 febbraio 2023. Tale condizione permette di valutare gli Impatti Ambientali cumulativi delle due modifiche presentate a stretto giro temporale.

Al fine di migliorare le fasi di gestione dei rifiuti non pericolosi costituiti da cavi, la ditta GIGLIO Srl richiede la sostituzione dell'attuale linea di trattamento dei cavi con una nuova linea, tecnicamente più evoluta, avente maggior potenzialità e che comporta anche la modifica sostanziale del punto di emissione C2. Tale modifica comporta anche un aggiornamento del lay-out dell'impianto.

Rispetto alla situazione descritta nello “Stato di fatto” rimangono invariati i seguenti aspetti:

- 1) Estensione dell’impianto e strutture edilizie dei fabbricati;
- 2) Tipologie di rifiuti conferibili all’impianto e tipologie di rifiuti prodotti, fatta eccezione per il rifiuto codice EER 161002 che non sarà più prodotto in quanto la linea di trattamento dei cavi non funzionerà ad acqua;
- 3) Quantitativi massimi di stoccaggio rifiuti in ingresso e prodotti;
- 4) Scarichi idrici;
- 5) Emissioni in atmosfera afferenti ai camini C1 e C3;
- 6) Processi di trattamento dei rifiuti (fatta eccezione per la linea cavi);
- 7) Tipologia di materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto;
- 8) Modalità di Omologa dei rifiuti in ingresso.

Valutata la vigente normativa nazionale e regionale in materia di impatto ambientale, l’intervento potrebbe rientrare all’interno della lettera t), punto 8 dell’Allegato IV alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, pertanto la ditta ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs n. 152/2006 richiede l’attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Città Metropolitana di Venezia.

In aggiunta a quanto sopra argomentato, per completezza documentale si premette che l’impianto di recupero rifiuti oggetto di discussione è stato già sottoposto all’iter di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Città Metropolitana di Venezia in due occasioni:

- a) nel corso dell'anno 2017, in sede di richiesta di modifica della Determina di autorizzazione n. 1891/2016 del 30.06.2016 (prot. n. 2016/58671). Con Determina n. 2347/2017 del 09.06.2017 (prot. n. 50905) la Città Metropolitana stessa ha escluso l'intervento dalla Valutazione di Impatto Ambientale;
- b) nel corso dell'anno 2020, in sede di richiesta di modifica della Determina di autorizzazione n. 507/2018 del 23.02.2018 (prot. n. 14102). Con Determina n. 1656/2020 del 15.07.2020 (prot. n. 35498) la Città Metropolitana stessa ha escluso l'intervento dalla Valutazione di Impatto Ambientale;

Il presente documento è strutturato secondo quanto stabilito dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, vale a dire:

1. **Sezione 1:** Caratteristiche dei Progetti;
2. **Sezione 2:** Localizzazione dei Progetti;
3. **Sezione 3:** Caratteristiche dell'impatto Potenziale;

e valuta gli impatti cumulativi della situazione attualmente in esercizio e di quella di progetto.

Per quanto concerne invece la valutazione dell'Incidenza potenziale dell'intervento proposto nei confronti dei Siti della Rete Natura 2000, maggiormente prossimi allo stabilimento di via Triestina, si rimanda al documento "Relazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale" allegata all'istanza e redatto secondo quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 1400 del 29 agosto 2017.

Lo Studio Preliminare di Impatto Ambientale non considererà le fasi di cantiere in quanto le stesse avranno una durata assai ridotta e pertanto porteranno trascurabili a impatti potenziali sulle matrici ambientali limitrofe.

2.0 SEZIONE I - Caratteristiche del Progetto

2.1 PREMESSA

Il presente capitolo costituisce la “Sezione 1 – Caratteristiche del Progetto” dello Studio Preliminare Ambientale e viene articolato secondo quanto stabilito dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Consumi;
- 2) Cumulabilità con altri progetti;
- 3) Utilizzazione di risorse naturali;
- 4) Produzione di rifiuti;
- 5) Inquinamento e disturbi ambientali;

Per quanto concerne invece la definizione degli aspetti inerenti “Ubicazione dell’impianto” e “Dimensioni del Progetto” si rimanda interamente ai contenuti della relazione tecnica di progetto e relativi elaborati cartografici.

2.2 CONSUMI

Sulla base delle stime dei consumi dell’impianto di recupero rifiuti della ditta GIGLIO Srl attualmente autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia, e considerato il fatto che la modifica impiantistica oggetto di analisi comporta:

- Inserimento di una nuova cesoia “Cocodrillo” ad alimentazione elettrica, quale trattamento preliminare dei rifiuti costituiti da catalizzatori;
- Inserimento di una nuova linea di trattamento dei catalizzatori cd “metallici”, anch’esso ad alimentazione elettrica;

si stimano i seguenti consumi:

Emissione
20/02/2023
Rev. n. 00

Studio AM. & CO. Srl
Via delle Industrie n. 29/h int. 7
Tel. 041.5385307 Fax 041.2527420
C.F. – P.Iva 03163140274 - Reg. Imprese 03163140274
Cap. Sociale € 10.000,00 I.V.

Pag. 7 di 138

PARAMETRO	FONTE DI CONSUMO	STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO
		CONSUMO ANNUO	CONSUMO ANNUO
ENERGIA	Uffici	1.200 kWh	1.200 kWh
ELETTRICA	Macchinari	28.000 kWh	38.000 kWh
ACQUE	Servizi igienici	500 mc	500 mc
	Linea trattamento cavi	15 mc	-----
OLIO	Macchinari	1.500 kg	1.500 kg

Tabella n. 1

Dall'analisi dei dati tabellari, emerge che l'aumento dei consumi di energia elettrica è assai ridotto e correlato alle modifiche sopra elencate. Viene invece ridotto il consumo di acqua per uso industriale in quanto l'impianto di trattamento dei cavi lavorerà a secco.

I valori riportati attestano che i consumi previsti dalla modifica proposta dalla ditta GIGLIO Srl sono comparabili con quelli di una piccola realtà produttiva.

2.3 CUMULABILITÀ CON ALTRI PROGETTI

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 03.08.2020 il Comune di Torre di Mosto ha adottato il Piano di Assetto del territorio, che sta ancora seguendo l'iter per l'approvazione definitiva. In quest'ottica, pertanto, il Piano Regolatore generale funge da Piano degli interventi e viene valutato nel presente Studio Preliminare di Impatto Ambientale.

In base al Piano Regolatore Generale Comunale, l'insediamento della ditta GIGLIO Srl si trova in una Zona Territoriale Omogenea "D2 – Zona per insediamenti produttivi di espansione", normata dall'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale nella quale sono ammessi:

“La Zona per insediamenti produttivi è riservata alle attività artigianali, industriali e commerciali.

Sono ammessi:

Emissione
20/02/2023
Rev. n. 00

Studio AM. & CO. Srl
Via delle Industrie n. 29/h int. 7
Tel. 041.5385307 Fax 041.2527420
C.F. – P.Iva 03163140274 - Reg. Imprese 03163140274
Cap. Sociale € 10.000,00 I.V.

Pag. 8 di 138

- *gli edifici e gli impianti per le attività artigianali, industriali e commerciali (della grande e media distribuzione); ai sensi e con le modalità della L.R. 37/99;*
- *gli uffici e pertinenze;*
- *le infrastrutture di servizio e gli impianti di distribuzione carburante; ai sensi e con le modalità di cui alla D.G.R.V. n° 4433/99;*
- *i depositi e i magazzini;*
- *gli impianti tecnologici ed i laboratori;*
- *i servizi pubblici e di interesse pubblico (attrezzature collettive);*
- *i pubblici esercizi;*
- *gli edifici per l'assistenza ed il ristoro degli addetti, le attività collettive della Zona Produttiva (industriali, commerciali), culturali, sociali, ricreative;*
- *le attività assimilabili a quelle artigianali e industriali;*
- *le aziende ed Enti orientati alla ricerca scientifica e tecnologica, di applicazione tecnica e scientifica;*
- *le aziende e gli Enti di informatica e telematica, di produzione e applicazione di software;*
- *le aziende di promozione dell'occupazione e innovazioni tecnologiche, studi televisivi, centri elaborazioni dati.*

Sono escluse:

- a) le residenze, salvo gli alloggi di servizio nella misura di un alloggio per ogni unità produttiva, del volume max di mc. 500,00 per il proprietario e/o custode. L'ingresso alla residenza all'interno dell'edificio deve essere separato da quello delle altre attività; l'alloggio deve essere accorpato all'edificio produttivo principale;*
- b) le attività che producono inquinamento oltre i limiti stabiliti dalla legislazione vigente o alterino, a parere del Comune, i caratteri ambientali del sito;*
- c) le attività commerciali al minuto (strutture ai sensi della L.R. n° 37/99)".*

L'impianto si inserisce in un contesto comunale di piccole-medie dimensioni che confina:

- A Nord e Nord Est con il Comune di San Stino di Livenza;
- A Nord Ovest con il Comune di Cessalto;
- A Sud con il comune di Eraclea;
- a Ovest con il comune di San Donà di Piave e il comune di Ceggia;
- ad Est con il comune di Caorle;

L'immagine seguente evidenzia l'ubicazione del comune di Torre di Mosto in relazione ai Comuni limitrofi.

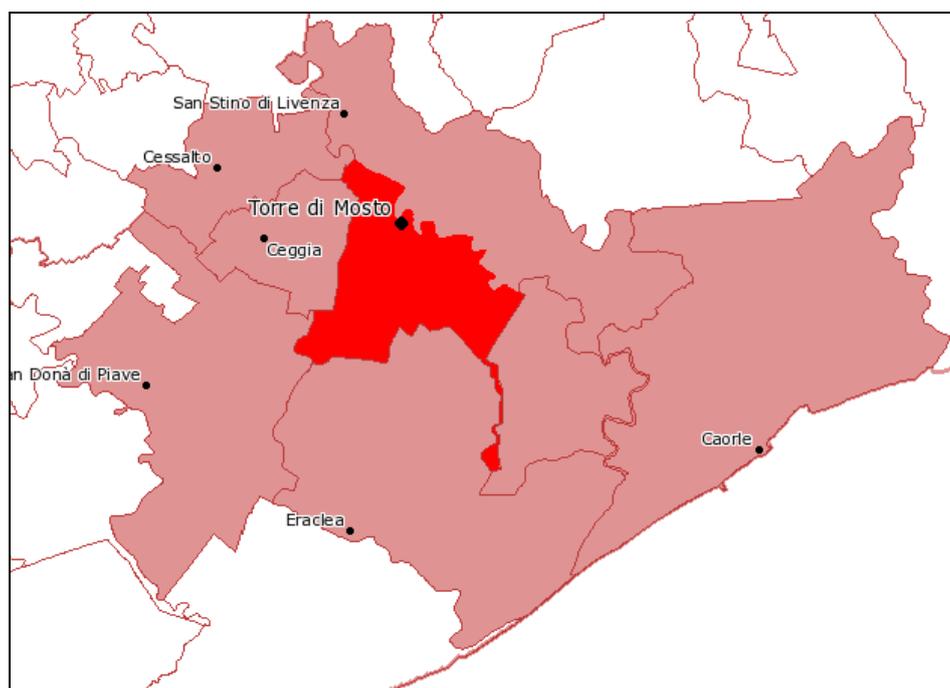


Immagine n. 1

Il territorio comunale di Torre di Mosto (VE) ad oggi non è interessato da interventi di modifica del proprio tessuto urbano tali da incidere in modo significativo sulle strutture viarie principali o sulla conformazione dell'area produttiva in cui è insediato l'impianto di recupero rifiuti della ditta GIGLIO Srl.

L'area industriale dove sorge l'impianto oggetto di studio è caratterizzata da una forte presenza antropica in termini di attività industriali e artigianali.

A causa del difficile periodo economico che stanno attraversando i settori produttivo e commerciale nel territorio provinciale, inoltre non è prevista la nuova realizzazione di insediamenti produttivi e commerciali di dimensioni tali da poter incidere sulla struttura del tessuto urbano

limitrofo all'area di intervento (raggio d'azione considerato pari a 1,0 Km) e sulla viabilità circostante. Analoga considerazione è da riferire ai territori dei Comuni limitrofi.

Da ricerche bibliografiche effettuate dal tecnico estensore del presente documento, finalizzate all'individuazione di possibili interventi di sviluppo o modifica dell'estensione dell'area produttiva del comune di Torre di Mosto e delle aree limitrofe, che possano in qualche modo avere effetti di cumulabilità con l'intervento proposto dalla ditta GIGLIO Srl non si è avuto alcun esito.

2.4 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

La modifica sostanziale proposta dalla ditta GIGLIO Srl non prevede interventi di estensione della superficie impiantistica e nemmeno interventi edilizi che possano modificare il tessuto edilizio presente nell'area, bensì la sostituzione di un'intera linea di trattamento di rifiuti con conseguente modifica del lay-out dell'impianto e del punto di emissione denominato C2.

Valutate tali modifiche e considerato il fatto che i processi produttivi descritti nella relazione tecnica di progetto prevedono la rinuncia ad utilizzare acqua di processo, è possibile affermare che la modifica sostanziale proposta dalla ditta GIGLIO Srl non prevede lo sfruttamento diretto/indiretto di risorse naturali.

2.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'intervento proposto è da riferire ad un'attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi finalizzata allo svolgimento dei seguenti processi produttivi:

- Messa in riserva (R13 – Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) di rifiuti pericolosi e non pericolosi finalizzata alla commercializzazione degli stessi;
- Trattamento (R12 – Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) dei rifiuti costituiti da catalizzatori esausti, finalizzato alla separazione dell'involucro esterno dal monolita interno, entrambe classificati ancora come rifiuti a valle del trattamento ed avviati ad impianti terzi di recupero;
- Trattamento (R4 – Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) dei rifiuti costituiti da cavi fuori uso, finalizzato alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto (rame) ai sensi del Regolamento UE n. 715/2013 e produzione del rifiuto CER 191204 "Plastica e gomma" rappresentato dalla guaina esterna;

L'impianto di recupero della ditta proponente presenta aspetti ambientali positivi in quanto è indirizzato alla riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento, favorendone invece il recupero. Quanto detto dimostra inoltre che l'attività in esame si rispetta gli obiettivi ed i principi generali del D.Lgs n. 152/2006 secondo i quali:

- a) Il recupero dei rifiuti è prioritario rispetto allo smaltimento;
- b) Il recupero di materia dai rifiuti è prioritario rispetto al recupero energetico.

Le modifiche proposte, pur prevedendo l'introduzione di nuovi macchinari non comportano la produzione di nuove tipologie di rifiuti rispetto alla situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia.

2.6 BIODIVERSITA'

Con il termine "biodiversità" si intende la varietà di organismi viventi, animali e vegetali, che si trovano in una determinata unità spaziale o nell'intera biosfera. La biosfera è determinata, non solo dal numero di specie presenti nell'ambiente, ma comprende anche la varietà del loro materiale genetico e degli ecosistemi che le ospitano. I principali fattori, identificati dagli esperti dell'ONU, che minacciano la biodiversità sono:

1. la frammentazione e perdita degli habitat;
2. l'eccessivo sfruttamento e uso insostenibile delle risorse naturali;
3. l'esaurimento della fascia di ozono;
4. l'inquinamento;
5. la presenza di specie esotiche invasive;
6. i cambiamenti climatici e l'innalzamento della temperatura del pianeta.

La distruzione degli habitat è aggravata dal fenomeno, sempre più diffuso di frammentazione degli habitat; dove per frammentazione si intende *“il processo dinamico generato dall’azione umana attraverso il quale l’ambiente naturale subisce una suddivisione in frammenti disgiunti e progressivamente più piccoli e isolati...”*.

Per risolvere tale problematica, nel 2011, la Commissione Europea ha adottato una nuova Strategia sulla biodiversità con l’obiettivo principale di arrestare la perdita della biodiversità e degli ecosistemi entro il 2020 e a ripristinarli per quanto possibile; inoltre l’obiettivo a lungo termine stabilisce che entro il 2050, la biodiversità e i servizi ecosistemici siano protetti, valorizzati e adeguatamente ripristinati.

Gli obiettivi principali della Strategia UE sulla Biodiversità riguardano:

- applicazione della legislazione UE sulla protezione della biodiversità;
- migliore protezione degli ecosistemi e maggiore uso delle infrastrutture verdi;
- agricoltura e silvicoltura più sostenibili;
- migliore gestione degli stock ittici;
- controlli rigidi sulle specie esotiche invasive;

contributo più significativo dell’UE per evitare la perdita globale di biodiversità.

Si riporta l’immagine estratta dal Sistema Informativo Territoriale Ambientale della Città Metropolitana di Venezia.



Immagine n. 3

Dall'analisi dei vincoli presenti nell'area emerge quanto segue:

- a) l'area è interessata dalla classificazione quale "area a scolo meccanico";
- b) un "corridoio ecologico di area vasta" si sviluppa a circa 540 m lineari in direzione Sud;
- c) un "corridoio ecologico di interesse provinciale" scorre lungo la SR "Triestina" in direzione Ovest.

Nel territorio che si sviluppa nell'intorno dell'area di intervento non si rinvergono elementi di biodiversità che possano essere influenzati dall'attività della ditta GIGLIO Srl nella situazione attualmente in esercizio e in quella di Progetto.

2.7 SALUTE PUBBLICA

2.7.1 Situazione sanitaria della popolazione nell'area di studio

Informazioni circa la salute della popolazione vengono reperite presso il Servizio Epidemiologico Regionale del Veneto.

L'immagine seguente illustra la mortalità in regione per classi di età e sesso nel corso dell'anno 2019, legate a tutte le cause di morte. Si è scelto di valutare l'anno 2019 in quanto nel rapporto relativo agli anni 2020 e 2021 molto spazio alle statistiche è stato dedicato alle morti riconducibili alla Pandemia di Covid-19, naturalmente non correlabile con le iniziative di sviluppo dell'attività proposta dalla ditta GIGLIO Srl.

Periodo ▲ Causa Decesso ▼ Sesso ▲ Eta ▲	2019							
	TUTTE LE CAUSE				TUTTE LE CAUSE			
	Femmine		Maschi		Totale		Tutte le cause	
	N. morti	Tasso Oss.	N. morti	Tasso Oss.	N. morti	Tasso Oss.	N. morti	Tasso Oss.
0	32	185,60	42	230,76	74	208,79		
01-04	4	5,28	15	18,79	19	12,21		
05-09	2	1,84	4	3,48	6	2,68		
10-14	12	10,43	13	10,67	25	10,55		
15-19	14	12,40	26	21,57	40	17,13		
20-24	21	18,60	48	38,81	69	28,17		
25-29	22	18,27	53	42,27	75	30,51		
30-34	21	16,32	68	52,73	89	34,55		
35-39	43	29,82	93	64,03	136	46,99		
40-44	120	66,79	178	98,01	298	82,48		
45-49	179	88,89	311	151,73	490	120,59		
50-54	310	148,32	506	241,49	816	194,96		
55-59	424	226,67	721	393,16	1145	309,09		
60-64	643	401,84	1035	679,14	1678	537,11		
65-69	830	567,90	1536	1.125,10	2366	837,01		
70-74	1341	965,46	2354	1.901,65	3695	1.406,63		
75-79	2274	1.805,15	3254	3.143,72	5528	2.408,91		
80-84	3871	3.780,70	4382	6.059,94	8253	4.709,43		
85-89	5930	8.379,26	4484	12.015,97	10414	9.634,83		
90+	9591	19.896,28	3787	24.230,60	13378	20.957,48		
TOT	25684	1.024,87	22910	954,67	48594	990,53		

Immagine n. 4 – Morti complessive

Mentre l'immagine seguente illustra i tassi standardizzati suddivisi per AULSS e per sesso nel periodo 2016-2019. L'area indagata è riferibile alla AULSS 4 Veneto Orientale che risulta quarta per tasso di mortalità.



AULSS ▲	N. morti	IO	IS IC 95%	AULSS ▲	N. morti	IO	IS IC 95%
1-Dolomiti	4536	1.141,18	1.057,27 (1.026,0-1.088,5)	1-Dolomiti	5370	1.259,49	669,50 (650,4-688,6)
2-Marc' Trevigiana	15252	878,54	952,86 (937,6-968,2)	2-Marc' Trevigiana	17170	950,70	605,78 (596,3-615,3)
3-Serenissima	12810	1.058,75	1.009,68 (991,9-1.027,4)	3-Serenissima	14293	1.106,00	657,70 (646,5-668,9)
4-Veneto Orientale	4468	1.004,95	1.009,83 (979,8-1.039,8)	4-Veneto Orientale	4798	1.020,80	628,72 (610,1-647,3)
5-Polesane	5649	1.212,00	1.106,24 (1.077,1-1.135,4)	5-Polesana	6445	1.303,63	700,08 (682,0-718,2)
6-Euganea	14638	914,51	963,04 (945,1-978,8)	6-Euganea	19002	990,48	630,97 (621,6-640,3)
7-Piedemontana	6556	908,88	1.005,03 (980,2-1.029,9)	7-Piedemontana	7300	977,32	638,26 (623,1-653,5)
8-Berica	8557	873,25	982,11 (960,9-1.003,3)	8-Berica	9550	945,68	623,10 (610,1-636,1)
9-Scaligera	16675	922,59	977,85 (962,8-992,9)	9-Scaligera	18716	992,45	628,95 (619,5-638,4)
TOTALE	91161	951,12	989,83 (983,3-995,3)	TOTALE	102644	1.021,65	635,35 (631,3-639,4)

Immagine n. 5 – Morti per AULSS

Valutata la tipologia impiantistica proposta dalla GIGLIO Srl e le tipologie di emissioni dalla stessa generate, si sono approfonditi i valori dei decessi prendendo a riferimento le seguenti cause:

- 1) Incidenti da trasporto: legati al traffico veicolare;
- 2) Malattie del sistema respiratorio: legate all'inquinamento dell'atmosfera;

le immagini seguenti illustrano i valori riscontrati nel corso dell'anno 2019.

Maschi 				Femmine 			
AUISS	N. morti	TO	TS IC 95%	AUISS	N. morti	TO	TS IC 95%
1-Dolomiti	29	7,30	7,06 (4,4-9,7)	1-Dolomiti	15	3,55	3,25 (1,5-5,0)
2-Marca Trevigiana	190	10,92	10,90 (9,9-12,5)	2-Marca Trevigiana	54	2,98	2,73 (2,0-3,5)
3-Serenissima	117	9,57	9,47 (7,7-11,2)	3-Serenissima	91	2,40	2,19 (1,4-3,0)
4-Veneto Orientale	70	15,74	15,33 (11,1-19,7)	4-Veneto Orientale	19	4,04	4,22 (2,3-6,2)
5-Polesana	66	14,16	13,83 (10,4-17,2)	5-Polesana	18	5,64	5,22 (1,7-8,8)
6-Euganea	175	9,62	9,57 (8,1-11,0)	6-Euganea	56	2,92	2,86 (1,9-3,4)
7-Pedemontana	77	10,67	10,55 (8,2-12,9)	7-Pedemontana	18	2,41	2,27 (1,2-3,3)
8-Berica	79	8,06	8,12 (6,2-9,9)	8-Berica	37	3,86	3,40 (2,4-4,5)
9-Scaligera	204	11,29	11,53 (9,9-13,1)	9-Scaligera	41	2,17	2,08 (1,4-2,7)
TOTALE	1007	10,50	10,50 (9,8-11,2)	TOTALE	289	2,88	2,68 (1,4-3,0)

Immagine n. 6 – Morti per incidenti anno 2019

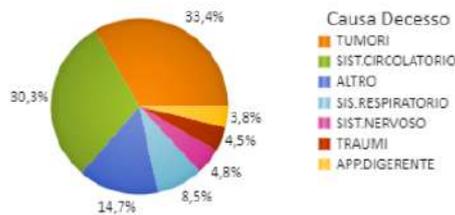
Maschi 				Femmine 			
AUISS	N. morti	TO	TS IC 95%	AUISS	N. morti	TO	TS IC 95%
1-Dolomiti	447	112,46	109,47 (99,1-119,8)	1-Dolomiti	466	110,16	53,58 (48,4-58,7)
2-Marca Trevigiana	1132	65,03	74,09 (69,7-78,5)	2-Marca Trevigiana	1074	59,47	54,60 (52,4-56,8)
3-Serenissima	971	80,25	79,65 (74,6-84,7)	3-Serenissima	971	75,14	41,28 (38,6-44,0)
4-Veneto Orientale	312	70,18	73,98 (65,6-82,3)	4-Veneto Orientale	325	69,15	39,03 (34,6-43,4)
5-Polesana	365	78,31	73,74 (66,1-81,4)	5-Polesana	378	76,46	36,63 (32,8-40,5)
6-Euganea	1503	82,61	91,66 (87,0-96,4)	6-Euganea	1533	79,91	47,05 (44,6-49,5)
7-Pedemontana	529	73,34	88,14 (80,5-95,8)	7-Pedemontana	482	64,53	39,05 (35,5-42,6)
8-Berica	670	68,37	81,94 (75,6-88,3)	8-Berica	687	68,03	41,26 (38,1-44,4)
9-Scaligera	1552	85,67	94,72 (89,9-99,5)	9-Scaligera	1509	80,02	46,50 (44,1-48,9)
TOTALE	7481	78,04	85,30 (83,3-87,3)	TOTALE	7425	73,90	42,22 (41,2-43,2)

Immagine n. 7 – Morti per malattie del sistema respiratorio anno 2019

L'immagine seguente invece illustra il raffronto tra le diverse cause di morte in tutto il territorio della Regione Veneto.

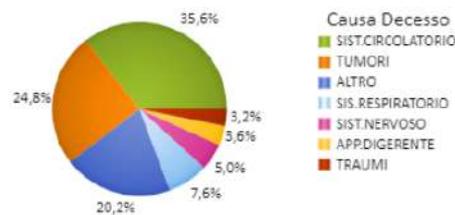
Maschi

Causa Decesso	Numero decessi
ALTRO	3366
APP.DIGERENTE	879
SIS. RESPIRATORIO	1945
SIST.CIRCOLATORIO	6937
SIST.NERVOSO	1102
TRAUMI	1035



Femmine

Causa Decesso	Numero decessi
ALTRO	5190
APP.DIGERENTE	934
SIS. RESPIRATORIO	1944
SIST.CIRCOLATORIO	9142
SIST.NERVOSO	1282
TRAUMI	810



Maschi+Femmine

Causa Decesso	Numero decessi
ALTRO	8556
APP.DIGERENTE	1813
SIS. RESPIRATORIO	3889
SIST.CIRCOLATORIO	16079
SIST.NERVOSO	2384
TRAUMI	1845

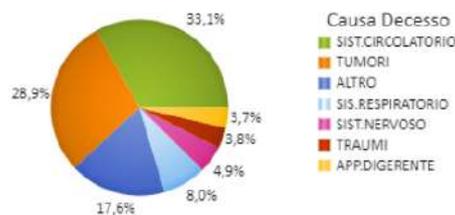


Immagine n. 8

Le morti riconducibili ad incidenti stradali e malattie del sistema respiratorio non sono tra le principali cause di mortalità nella regione Veneto e nel territorio di indagine.

2.7.2 Popolazione Comune di Torre di Mosto

Nel presente paragrafo è riportata la descrizione delle caratteristiche più rilevanti, dal punto di vista sociodemografico e spaziale, della popolazione presente nell'area geografica considerata ai fini della valutazione dell'impatto sulla salute pubblica. Di seguito si riporta una caratterizzazione della popolazione residente presso il Comune di Torre di Mosto, con riferimento ai dati ISTAT dal 2001 al 2020.



Immagine n. 9

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	4.304	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.394	+90	+2,09%	-	-
2003	31 dicembre	4.450	+56	+1,27%	1.589	2,80
2004	31 dicembre	4.516	+66	+1,48%	1.621	2,78
2005	31 dicembre	4.505	-11	-0,24%	1.637	2,75
2006	31 dicembre	4.557	+52	+1,15%	1.671	2,72
2007	31 dicembre	4.657	+100	+2,19%	1.729	2,69
2008	31 dicembre	4.703	+46	+0,99%	1.758	2,68
2009	31 dicembre	4.743	+40	+0,85%	1.772	2,68
2010	31 dicembre	4.766	+23	+0,48%	1.787	2,67

2011	31 dicembre	4.732	-34	-0,71%	1.789	2,65
2012	31 dicembre	4.760	+28	+0,59%	1.812	2,63
2013	31 dicembre	4.752	-8	-0,17%	1.818	2,61
2014	31 dicembre	4.735	-17	-0,36%	1.823	2,60
2015	31 dicembre	4.749	+14	+0,30%	1.835	2,59
2016	31 dicembre	4.785	+36	+0,76%	1.854	2,58
2017	31 dicembre	4.770	-15	-0,31%	1.858	2,57
2018*	31 dicembre	4.796	+26	+0,55%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	4.800	+4	+0,08%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	4.768	-32	-0,67%	(v)	(v)

Tabella n. 3

L'immagine seguente illustra invece le variazioni annuali della popolazione di Torre di Mosto espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della Città Metropolitana di Venezia e della Regione Veneto.

Le variazioni annuali della popolazione di Torre di Mosto espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Venezia e della regione Veneto.



Immagine n. 10

2.7.3 Definizione degli impatti sulla salute pubblica

Al fine di definire gli impatti potenziali nei confronti della popolazione, dato il fatto che l'impianto della ditta proponente è già in esercizio, si è definita quale area di indagine una superficie avente un raggio di circa 1.500 m.

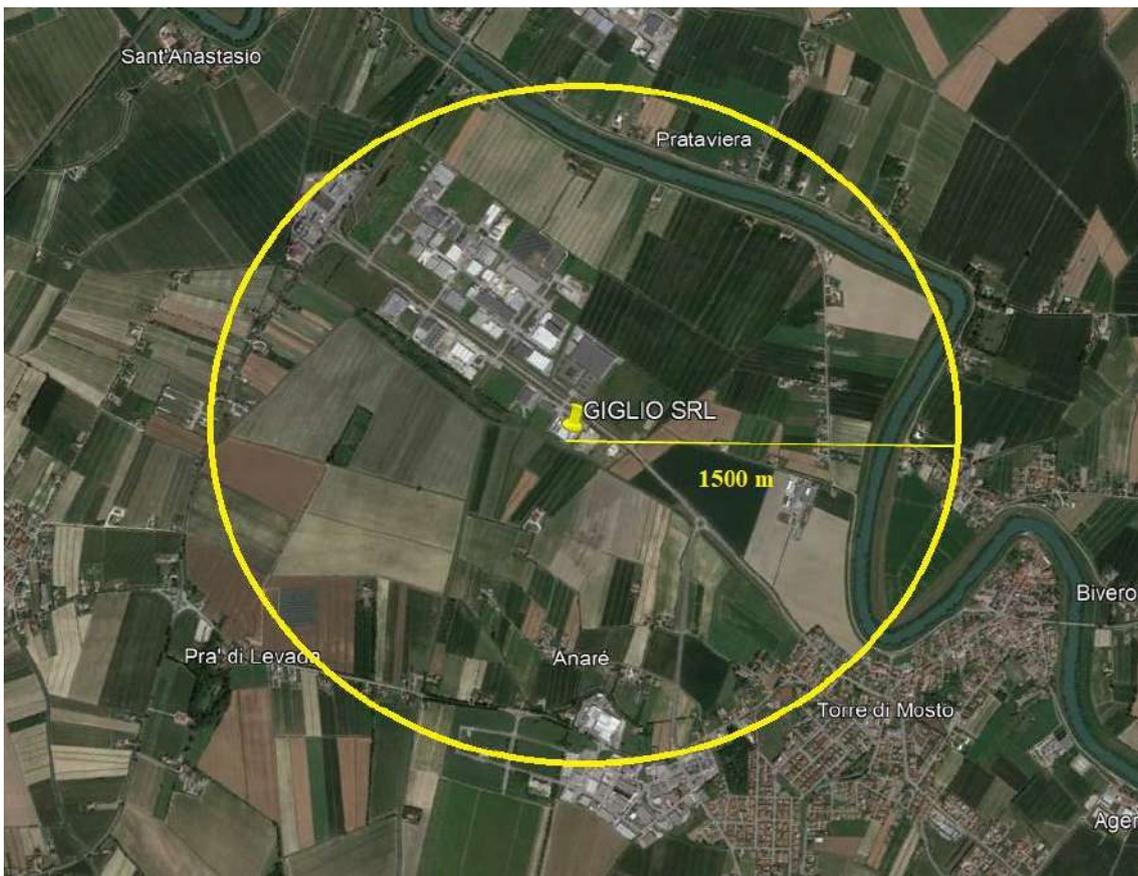


Immagine n. 11

L'unico centro abitato presente nell'intorno dell'area di intervento è quello di Torre di Mosto che si sviluppa a Sud-Est della zona produttiva ove è insediata la GIGLIO Srl.

Al fine di stabilire eventuali potenziali impatti nei confronti della popolazione e della salute umana, non essendovi uno specifico strumento di indirizzo nazionale o regionale Veneto, il presente documento prende spunto dalla D.G.R. Lombardia 4792/2016, per la valutazione degli effetti sulla

salute pubblica dei progetti sottoposti alla procedura di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità alla stessa, in funzione delle caratteristiche e complessità delle attività in grado di generare rischi per la componente salute pubblica. Il presente capitolo viene infatti redatto seguendo l'approccio metodologico proposto dalla menzionata delibera che consente di affrontare con un grado di dettaglio crescente la componente ambientale salute pubblica e di proporre una valutazione degli effetti del progetto in esame. La metodologia si basa su uno schema di flusso "quesito/risposta alternativa" che consente una graduazione degli approfondimenti (sezioni) da condurre sulla base della specificità del progetto in esame e sullo stato di fatto della salute della popolazione.

Le sezioni da considerare sono le seguenti:

SEZIONE 1 – Risponde al quesito: “Il progetto prevede emissioni/scarichi nelle matrici ambientali?”

SEZIONE 2 – Risponde al quesito: “Esiste una popolazione direttamente esposta?”

SEZIONE 3 – Risponde al quesito: “Quali sono gli effetti attesi sulla salute?”

SEZIONE 4 – Stati di salute della popolazione ante operam e stima dell'impatto generato su di essa in fase di cantiere, esercizio e dismissione.

L'approccio metodologico prevede di iniziare la trattazione dalla prima sezione e proseguire con le successive qualora la risposta alla domanda sia affermativa. Nel caso la risposta ad una delle sezioni sia negativa, la trattazione si conclude.

SEZIONE 1 – IL PROGETTO PREVEDE EMISSIONI/SCARICHI NELLE MATRICI AMBIENTALI?

Come già approfondito nella documentazione di progetto e ai paragrafi n. 2.8.1 e n. 2.8.2 del presente documento, le modifiche impiantistiche proposte dalla ditta GIGLIO Srl prevedono di

mantenere inalterato l'attuale scarico delle acque reflue, sia in termini di quantità che di qualità, mentre è previsto di incrementare i punti emissivi in atmosfera come nel seguito argomentato:

a) Emissioni in atmosfera

Al termine della realizzazione dell'intervento saranno presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera convogliati:

Camino	Inquinante	Flusso di massa
		g/h
C1	Polveri	35
	Piombo	0,5
	Cromo	0,5
	Manganese	0,5
	Stagno	0,5
	Rame	0,5
C2	Polveri e nebbie oleose	134,5
	Piombo	0,85
	Cromo	0,85
	Manganese	0,85
	Stagno	0,85
	Rame	0,85
C3	Polveri	35
	Piombo	0,5
	Cromo	0,5
	Manganese	0,5
	Stagno	0,5
	Rame	0,5

Tabella n. 4

La realizzazione delle modifiche proposte prevede inoltre un incremento delle fonti di pressione sonora, garantendo comunque il rispetto dei limiti di emissioni ed immissione previsti dal vigente regolamento acustico del Comune di Torre di Mosto.

SEZIONE 2 – ESISTE POPOLAZIONE DIRETTAMENTE ESPOSTA?

Come illustrato dall'immagine n. 11, l'unico centro abitato presente nell'intorno dell'area di intervento è quello di Torre di Mosto che si sviluppa a Est / Sud-Est della zona produttiva.

CONCLUSIONI

I paragrafi n. 2.8.1 e n. 2.8.2 del presente documento definiscono e quantificano gli impatti potenziali correlati alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici, mentre la Relazione previsionale di impatto acustico allegata all'istanza definisce le emissioni acustiche, attestando quanto segue:

- a) I livelli di inquinanti nei confronti dei recettori legate alle emissioni non determinano livelli di criticità;
- b) I livelli di emissione sonora generati dall'intervento sono compatibili con il Piano di classificazione acustica del Comune di Torre di Mosto;
- c) I rischi sanitari dovuti alle attività progettate sono equiparabili a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento industriale di ridotte dimensioni ed eventuali rischi di incidente che possa propagare i propri effetti al di fuori del perimetro dell'impianto, sono valutati nel documento "Piano di Sicurezza" allegato all'istanza.

L'intervento previsto pertanto non comporta rischi stimabili per la popolazione e salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento.

In ogni caso, i rischi sanitari dovuti alle attività progettate non sono significativamente superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento industriale di ridotte dimensioni. Al contrario, essendo sottoposto ad una rigida procedura di approvazione e successivo controllo sulla gestione, da parte degli organi competenti, l'impianto dovrà puntualmente rispettare le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela della salute pubblica, in funzione delle quali è stato progettato e sarà realizzato.

2.8 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Al fine di valutare in modo completo e soddisfacente il potenziale impatto sull'ambiente limitrofo indotto dalla modifica proposta dalla ditta GIGLIO Srl, nel seguito vengono approfonditi gli impatti potenziali nei confronti delle matrici ambientali, sia nella situazione attualmente in esercizio che in quella di progetto.

2.8.1 Impatto sulla matrice atmosfera

Nel proseguo vengono descritti gli impatti potenziali nei confronti della matrice atmosfera. Lo Studio verrà condotto seguendo le indicazioni contenute nel documento "Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera" redatto da ARPAV.

2.8.1.1 Dati meteorologici

I dati meteorologici utilizzati per la simulazione delle emissioni in atmosfera nella situazione Stato di fatto e in quella di Stato di Progetto sono stati forniti dalla MAIND Srl, ditta fornitrice anche del software utilizzato per il modello diffusionale, e sono riferiti al periodo temporale 01.01.2022 - 31.12.2022.

Non essendoci stazioni di rilevamento prossime all'area di intervento, il calcolo del modello diffusionale è stato eseguito utilizzando i valori meteorologici ricostruiti attraverso un'elaborazione "mass consistent" effettuata con il modello meteorologico CALMET con risoluzione 4000 m dei dati rilevati nelle stazioni SYNOP ICAO presenti sul territorio nazionale. Nell'immagine seguente vengono riportate le stazioni SYNOP ICAO maggiormente prossime all'area di intervento:



Immagine n. 12

Nel seguito viene riportata la rosa dei venti annuale rappresentata in relazione all'ubicazione dell'impianto di recupero rifiuti della ditta GIGLIO Srl

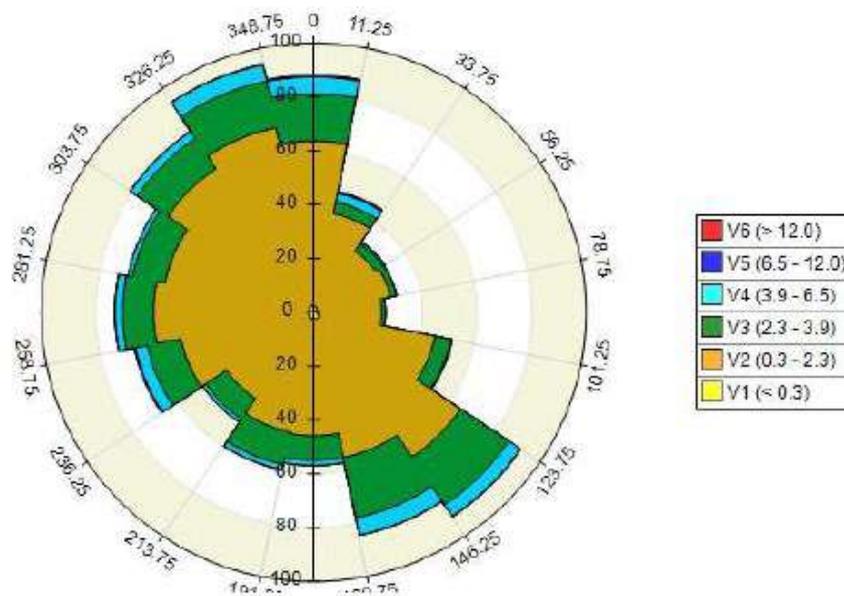


Immagine 13 rosa dei venti - periodo 01.01.2022 ÷ 01.01.2022

2.8.1.2 Dominio di Indagine e modello diffusionale utilizzato

Al fine di definire il potenziale impatto sulla matrice atmosfera riconducibile alle emissioni prodotte dalla ditta GIGLIO Srl, viene riproposta la medesima metodologia utilizzata nello Studio Preliminare di Impatto Ambientale degli anni 2017, 2019 e 2022 vale a dire applicando il modello diffusionale CALPUFF. Il dominio di indagine presenta estensione di circa 4 kmq e viene raffigurato nell'immagine seguente.



Immagine n. 14

Il dominio di indagine presenta le seguenti caratteristiche:

- Origine del dominio (vertice Sud/Ovest): Latitudine 45.6848815 Longitudine 12.686067
- N. celle 20 x 20
- Dimensione delle celle 100 m

Al fine di consentire al Comitato Valutazione di Impatto Ambientale della Città Metropolitana di Venezia di verificare il potenziale incremento degli impatti riconducibile alla modifica proposta, si è scelto il medesimo dominio ed i medesimi recettori utilizzati nella Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla pratica SUAP 01520440098-03112022-1241, conclusasi con l'emissione della Determina n. 279 (prot. n. 8122) del 02.02.2023 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia.

CALPUFF è un modello di dispersione atmosferica non stazionario e multispecie che simula gli effetti di una meteorologia variabile nello spazio e nel tempo sul trasporto, la trasformazione e la rimozione degli inquinanti. Esso include sia algoritmi importanti su scale spaziali ridotte (stack tip downwash, building downwash, plume rise graduale, penetrazione parziale della piuma inquinante oltre lo strato di rimescolamento, effetti di interazione con le linee di costa, e impatto sul suolo), sia algoritmi importanti su scale grandi spaziali (rimozione degli inquinanti per effetto di deposizione umida e secca, trasformazione chimica, shear verticale del vento, trasporto sull'acqua, fumigazione, ed effetti sulla visibilità).

2.8.1.3 Recettori Discreti

Al fine di definire la significatività dei livelli di diffusione delle emissioni convogliate, si sono presi a riferimento i recettori discreti di tipo produttivo e residenziale maggiormente presenti nell'intorno dell'area di indagine (rif. Immagine n. 15), illustrati nell'immagine seguente.

I recettori discreti sono stati suddivisi in due grandi categorie, vale a dire Produttivi (P“n”) e Residenziali (A“n”).

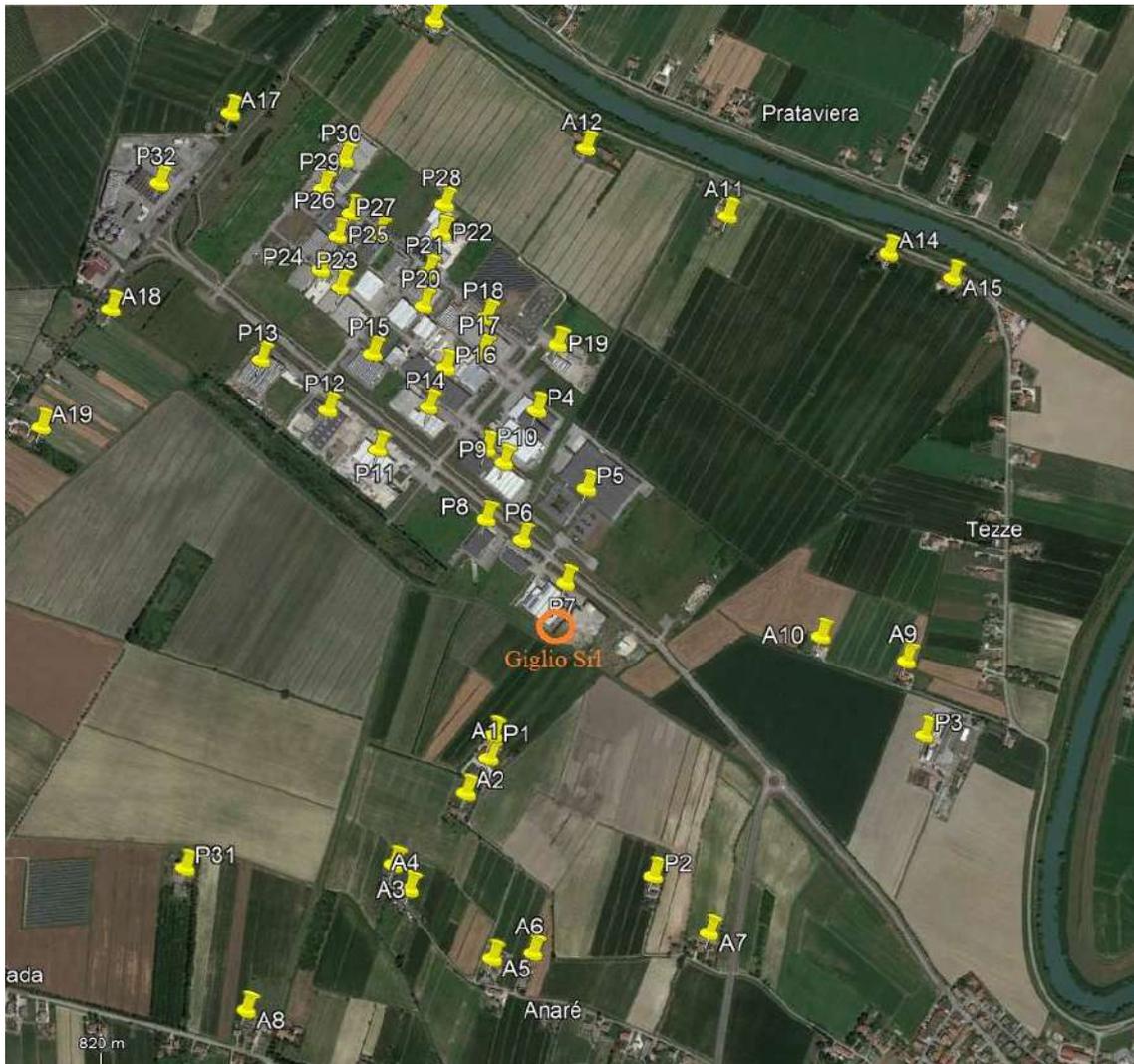


Immagine n. 15 posizione dei Recettori

La tabella seguente illustra le coordinate di ciascun recettore.

RECETTORE	LATITUDINE	LONGITUDINE
A1	45.695327°	12.688156°
A2	45.694676°	12.687470°
A3	45.693371°	12.685336°
A4	45.692871°	12.685721°
A5	45.691424°	12.687940°
A6	45.691481°	12.689069°
A7	45.691666°	12.694018°
A8	45.691886°	12.682244°
A9	45.696743°	12.700021°
A10	45.697332°	12.697675°
A11	45.705830°	12.695812°
A12	45.707380°	12.691887°
A13	45.710181°	12.687774°
A14	45.704889°	12.700319°
A15	45.704313°	12.702082°
A16	45.710749°	12.686870°
A17	45.708538°	12.681804°
A18	45.704700°	12.678133°
A19	45.702406°	12.676014°
P1	45.695773°	12.688311°
P2	45.692841°	12.692551°
P3	45.695258°	12.700381°

RECETTORE	LATITUDINE	LONGITUDINE
P4	45.702148°	12.690056°
P5	45.700531°	12.691333°
P6	45.699592°	12.689441°
P7	45.698690°	12.690596°
P8	45.701144°	12.689043°
P9	45.701424°	12.688571°
P10	45.701556°	12.685510°
P11	45.702410°	12.684147°
P12	45.703501°	12.682332°
P13	45.702345°	12.682332°
P14	45.702345°	12.687009°
P15	45.703485°	12.685494°
P16	45.703119°	12.687546°
P17	45.703385°	12.688634°
P18	45.704079°	12.688795°
P19	45.703449°	12.690753°
P20	45.704389°	12.687024°
P21	45.705063°	12.687202°
P22	45.705820°	12.687647°
P23	45.704858°	12.684675°
P24	45.705235°	12.684140°
P25	45.705893°	12.684680°
P26	45.706342°	12.685107°

RECETTORE	LATITUDINE	LONGITUDINE
P27	45.705887°	12.685853°
P28	45.706407°	12.687776°
P29	45.706869°	12.684326°
P30	45.707433°	12.684977°
P31	45.693550°	12.679517°
P32	45.707184°	12.679680°

Tabella n. 5 - Recettori discreti

2.8.1.4 Valori di qualità dell'aria (SQA) presi a riferimento.

Al fine di definire i valori di qualità dell'aria a recettore, i tecnici estensori del presente documento hanno fatto riferimento ai valori fissati da D.Lgs n. 155/2010, recante *“Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa”* e alle indicazioni riportate nel documento recante *“Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera”* redatto da ARPAV, il quale fissa come valore di non significatività di impatto una concentrazione a recettore inferiore o uguale al 5% del valore stabilito.

L'immagine seguente, estratta direttamente dal documento di ARPAV, illustra i valori di concentrazione presi a riferimento

inquinante	indicatore	Stima modello	VL(VO) D.Lgs 155/10	5% del VL(VO) D.Lgs 155/10	u.m.	%VL(VO)	fondo	%fondo	modello + fondo	Riferimento nel testo (pag./par..)
NO2	media		40	2	µg/m3					
	19°m1h ⁽¹⁾		200	10	µg/m3		no	no		
NOX	Media ⁽²⁾		30	1.5	µg/m3					
CO	max m8h ⁽³⁾		10	0.5	mg/m3		no	no		
SO2	4° m24h ⁽⁶⁾		125	6.25	µg/m3		no	no		
	25° m1h ⁽⁴⁾		350	17.5	µg/m3		no	no		
	Media ⁽²⁾		20	1	µg/m3					
PM10	Media		40	2	µg/m3					
	36°m24h ⁽⁵⁾		50	2.5	µg/m3		no	no		
PM2.5	Media		25	1.25	µg/m3					
B(a)P (IPA come B(a)P)	media		1	0.05	ng/m3					
Benzene (COT come Benzene)	media		5	0.25	µg/m3					
Arsenico (metalli come As)	media		6	0.3	ng/m3					
Nichel (metalli come Ni)	media		20	1	ng/m3					
Cadmio (metalli come Cd)	media		5	0.25	ng/m3					
Piombo (metalli come Pb)	media		0.5	0.025	µg/m3					

Legenda: media = media annuale; m1h = media oraria; m24h = media giornaliera; m8h = media su 8 ore, VL:Valore Limite, VO:Valore obiettivo

1) corrispondente al 99.79° percentile delle concentrazioni orarie su base annuale
 2) valore limite per la protezione della vegetazione
 3) per semplicità è possibile calcolare il massimo orario e, solo se questo supera il 5% del limite, calcolare il massimo della media su 8 ore.
 4) corrispondente al 99.73° percentile delle concentrazioni orarie su base annuale.
 5) corrispondente al 90.41° percentile delle concentrazioni giornaliere su base annuale
 6) corrispondente al 99.18° percentile delle concentrazioni giornaliere su base annuale

Tabella n. 6 - SQA di riferimento

2.8.1.5 Emissioni nello Stato di fatto ed impatti potenziali in atmosfera

Come emerge dalla Relazione di Progetto sia nella situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia che in quella di progetto, le tipologie di rifiuti oggetto dell'attività di recupero svolta dalla ditta GIGLIO Srl presentano stato fisico solido non pulverulento.

Come illustrato nella relazione tecnica di progetto, la situazione "Stato di Fatto" dell'impianto considera già le modifiche valutate quale "Stato di Progetto" nell'istanza di cui alla pratica SUAP 01520440098-03112022-1241, conclusasi con l'emissione della Determina n. 279 (prot. n. 8122) del 02.02.2023 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia.

Le emissioni sono pertanto le seguenti.

CAMINO C1 - LINEA DI TRATTAMENTO DEI CATALIZZATORI

La linea di aspirazione prevede il posizionamento di sottostazioni di aspirazione nelle seguenti postazioni della linea di trattamento:

- Postazioni di azionamento delle cesoie a cocodrillo e della zona di taglio verifiche qualitative: al fine di migliorare la salubrità in ambiente di lavoro, sono poste in ambiente aspirato le tre cesoie cocodrillo utilizzate per l'incisione dei catalizzatori al fine di separare l'involucro metallico dal monolita interno nonché la postazione "per verifiche qualitative".
Il confinamento è realizzato mediante l'installazione di sottostazioni¹ confinate su tre lati e munite di cappa aspirante direttamente collegata al tetto della postazione. L'aspirazione forzata viene realizzata al fine di captare le eventuali polveri generate qualora l'operatore, per mero errore materiale incida anche il monolita interno oltre all'involucro esterno;
- Linee di riduzione volumetrica del monolita: a livello progettuale è stato previsto di collegare l'attuale sistema di aspirazione a "ciclo chiuso" dei macchinari di triturazione e omogeneizzazione, con il sistema di aspirazione di cui al punto precedente.

L'intera linea di aspirazione presenta le seguenti caratteristiche:

¹ Una per ciascuna cesoia

- a) alimentata mediante un unico ventilatore avente una portata di circa 10.000 mc/h;
- b) tubazioni di collegamento realizzate in acciaio con diametro di 400 mm;
- c) inquinanti potenzialmente presenti: all'interno dell'aria aspirata dall'intero sistema sono potenzialmente presenti i seguenti inquinanti
 - polveri (compresi i metalli)
 - Sostanze inorganiche Tabella B Classe III
- d) le emissioni sono convogliate ad un sistema di abbattimento FX 750 costituito da un filtro a maniche avente le seguenti caratteristiche:
 - Elemento filtrante: maniche
 - Batteria filtrante costituita da 60 maniche
 - Diametro maniche: 120 mm
 - Altezza maniche: 2000 mm
 - Media filtrante: poliestere agugliato con efficienza del 99,9%
 - Grammatatura: 500 g/mq
 - Sistema di pulizia: aria in contropressione

a seguito della filtrazione, le emissioni sono convogliate al camino di emissione C1, il quale presenta le seguenti caratteristiche:

- Altezza: 9 m
- Diametro: 500 mm
- Portata: 10.000 mc
- Temperatura di uscita: ambiente
- Predisposizione punto campionamento: secondo il Metodo UNICHIM n. 422 tronchetto di tipo "A"
- Accessibile mediante ballatoio;

- Coordinate: Lat. 45.698331 Long. 12,690166
- Direzione del flusso: verticale
- Quota orografica: 0 m slm

Il punto di emissione rispetta i seguenti limiti:

Camino	Inquinante	Flusso di massa
		g/h
C1	Polveri	35
	Piombo	0,5
	Cromo	0,5
	Manganese	0,5
	Stagno	0,5
	Rame	0,5

Tabella n. 7

CAMINO C2: LINEA DI TRATTAMENTO DEI CAVI

Lungo la linea di trattamento dei cavi fuori uso è previsto il posizionamento di sottostazioni di aspirazione nelle seguenti postazioni della linea di trattamento:

- Macchinario pre-macinatore LEOPARD SGS 800: l'aria è aspirata sia dalla “camera di macinazione” che dall'uscita della stessa al fine di captare le eventuali polveri generate dalla fase di riduzione grossolana della pezzatura e della caduta dei frammenti di cavo lungo il nastro che collega il “pre-macinatore” al “granulatore”;
- Macchinario granulatore MM G320/450: l'aria è aspirata sia dalla “camera di granulazione” che dall'uscita della stessa al fine di captare le eventuali polveri generate dalla fase di riduzione finale della pezzatura e della caduta dei frammenti di cavo lungo il nastro che collega il “granulatore” al “separator”;

- Macchinario separatore MM S2500/600: l'aria è aspirata a valle della fase di separazione del metallo conduttore interno dalla guaina esterna.

L'intera linea di aspirazione presenta le seguenti caratteristiche:

- a) alimentata mediante un unico ventilatore avente una portata di circa 5.950 mc/h;
- b) tubazioni di collegamento realizzate in acciaio con diametro di 200 mm;
- c) inquinanti potenzialmente presenti: all'interno dell'aria aspirata dall'intero sistema sono potenzialmente presenti i seguenti inquinanti
 - polveri (compresi i metalli)
 - nebbie d'olio (esprese comunque come polveri)
 - Sostanze inorganiche Tabella B Classe III
- d) le emissioni sono convogliate ad un sistema di abbattimento FX 440 costituito da un filtro a maniche avente le seguenti caratteristiche:
 - Elemento filtrante: maniche
 - Batteria filtrante costituita da 81 maniche
 - Diametro maniche: 120 mm
 - Altezza maniche: 1500 mm
 - Media filtrante: poliestere agugliato con efficienza del 99,9%
 - Grammatura: 500 g/mq
 - Sistema di pulizia: aria in contropressione
- e) Come prescritto dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 2374/2017, a valle dell'impianto di abbattimento delle polveri è installato un filtro a carboni attivi del tipo a "cartuccia" posizionati lungo la tubazione e avente le seguenti caratteristiche:
 - Tazza chiusa in poliammide
 - tenacizzato trasparente (TT), con protezione (PE) e tazza corta (TC).
 - Pressione massima di esercizio: 16 bar.
 - Temperatura ambiente max (10 bar): 50° C (122 °F).

- Portata di riferimento: quella di scarico.
- Durata della cartuccia: 4.000 ore / caduta di pressione nel filtro superiore a 0,75 bar.

a seguito della filtrazione, le emissioni sono convogliate al camino C2 avente le seguenti caratteristiche:

- Altezza: 9 m
- Diametro: 500 mm
- Portata: 5.950 mc
- Temperatura di uscita: ambiente
- Predisposizione punto campionamento: secondo il Metodo UNICHIM n. 422 tronchetto di tipo "A";
- Coordinate: Lat. 45.698271 Long. 12,690054
- Direzione del flusso: verticale
- Quota orografica: 0 m slm
- Accessibile mediante ballatoio;

Il punto di emissione deve rispettare i seguenti limiti:

Camino	Inquinante	Flusso di massa
		g/h
C2	Polveri e nebbie oleose	32
	Piombo	0,2
	Cromo	0,2
	Manganese	0,2
	Stagno	0,2
	Rame	0,2

Tabella n. 8

CAMINO C3 - LINEA DI TRATTAMENTO DEI CATALIZZATORI

Le fasi di triturazione e selezione magnetica della linea di trattamento dei catalizzatori “metallici” sono in ambiente aspirato. L’aria viene fatta confluire al filtro a tasche in poliestere Series C10-90 prodotto dalla Donaldson Filtration Limited (GB). Il filtro presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

- a) Modello C90HK21
- b) Filtro a tasche in poliestere, autopulente. Superficie filtrante 90 mq composta in n. 18 moduli filtranti;
- c) Potenza 18,5 kW
- d) Emissione sonora 82 dB(A)
- e) Temperatura di esercizio: 10 ÷ 90°C;
- f) Potenza del ventilatore 3600 RPM 60 Hz
- g) Portata 15,6 Nmc/h
- h) Dimensioni esterne del gruppo: 1100x2000xH=300 mm

Mediante tubazione di raccordo, dalle aree di triturazione e selezione magnetica, l’aria passa al filtro a tasche che consente l’abbattimento della componente polverosa, con accumulo della stessa in un big-bag a tenuta posto al di sotto della struttura filtrante. L’aria depurata mediante tubazione di raccordo viene avviata al camino di emissione in atmosfera C3 dedicato esclusivamente a tale linea.

Il punto emissivo presenta le seguenti caratteristiche:

- Altezza: 9 m
- Diametro: 500 mm

- Portata: 10.000 Nmc/h
- Velocità di uscita: 14,15 m/s circa
- Temperatura di uscita: ambiente
- Predisposizione punto campionamento: secondo il Metodo UNICHIM n. 422 tronchetto di tipo "A";
- Accessibile mediante ballatoio;
- Coordinate: Lat. 45.698368 Long. 12,690068
- Direzione del flusso: verticale
- Quota orografica: 0 m slm

Il punto di emissione rispetterà i seguenti limiti:

Camino	Inquinante	Portata	Concentrazione	Flusso di massa
		Nmc/h	mg/Nmc	g/h
C3	Polveri	10.000	3,5	35
	Piombo		0,05	0,5
	Cromo		0,05	0,5
	Manganese		0,05	0,5
	Stagno		0,05	0,5
	Rame		0,05	0,5

Tab. n. 9

La tabella e le immagini seguenti illustrano i risultati della simulazione a recettore, che vengono confrontati con il valore di qualità SQA a recettore e corrisponde alla simulazione relativa allo "Stato di Progetto" della pratica SUAP 01520440098-03112022-1241, conclusasi con l'emissione della Determina n. 279 (prot. n. 8122) del 02.02.2023 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia.

REC.	Polveri e nebbie oleose				Piombo		Cromo	Manganese	Stagno	Rame
	Valori medio annuale a recettore (µg/mc)		90.41° percentile delle concentrazioni giornaliere su base annuale (µg/mc)		Valori medio annuale a recettore (µg/mc)		Valori massimo a recettore (µg/mc)			
	Risultato simulazione	SQA	Risultato simulazione	SQA	Risultato simulazione	SQA	Risultato	Risultato	Risultato	Risultato
A1	1,57E-01	2,00	4,61E-01	2,50	3,16E-03	0,025	1,92E-02	1,92E-02	1,92E-02	1,92E-02
A2	1,30E-01	2,00	4,52E-01	2,50	2,62E-03	0,025	1,65E-02	1,65E-02	1,65E-02	1,65E-02
A3	9,88E-02	2,00	3,13E-01	2,50	2,01E-03	0,025	1,04E-02	1,04E-02	1,04E-02	1,04E-02
A4	7,80E-02	2,00	2,37E-01	2,50	1,58E-03	0,025	1,02E-02	1,02E-02	1,02E-02	1,02E-02
A5	3,76E-02	2,00	1,31E-01	2,50	7,63E-04	0,025	7,08E-03	7,08E-03	7,08E-03	7,08E-03
A6	3,29E-02	2,00	3,40E-01	2,50	6,64E-04	0,025	8,16E-03	8,16E-03	8,16E-03	8,16E-03
A7	1,98E-02	2,00	4,07E-01	2,50	3,96E-04	0,025	6,10E-03	6,10E-03	6,10E-03	6,10E-03
A8	4,45E-02	2,00	1,68E+00	2,50	9,06E-04	0,025	3,58E-03	3,58E-03	3,58E-03	3,58E-03
A9	1,79E-02	2,00	1,97E-01	2,50	3,58E-04	0,025	6,36E-03	6,36E-03	6,36E-03	6,36E-03
A10	2,79E-02	2,00	1,57E-01	2,50	5,57E-04	0,025	8,84E-03	8,84E-03	8,84E-03	8,84E-03
A11	2,01E-02	2,00	1,23E-01	2,50	4,09E-04	0,025	5,32E-03	5,32E-03	5,32E-03	5,32E-03
A12	1,86E-02	2,00	6,54E-02	2,50	3,77E-04	0,025	4,28E-03	4,28E-03	4,28E-03	4,28E-03
A13	1,04E-02	2,00	4,53E-02	2,50	2,12E-04	0,025	2,28E-03	2,28E-03	2,28E-03	2,28E-03
A14	1,54E-02	2,00	3,47E-02	2,50	3,13E-04	0,025	3,83E-03	3,83E-03	3,83E-03	3,83E-03
A15	1,44E-02	2,00	6,84E-02	2,50	2,94E-04	0,025	4,83E-03	4,83E-03	4,83E-03	4,83E-03
A16	9,30E-03	2,00	4,25E-02	2,50	1,89E-04	0,025	2,10E-03	2,10E-03	2,10E-03	2,10E-03
A17	1,01E-02	2,00	6,36E-02	2,50	2,03E-04	0,025	2,06E-03	2,06E-03	2,06E-03	2,06E-03
A18	1,18E-02	2,00	7,12E-02	2,50	2,39E-04	0,025	2,03E-03	2,03E-03	2,03E-03	2,03E-03
A19	1,28E-02	2,00	5,90E-02	2,50	2,58E-04	0,025	2,41E-03	2,41E-03	2,41E-03	2,41E-03
P1	1,98E-01	2,00	8,53E-02	2,50	3,98E-03	0,025	2,34E-02	2,34E-02	2,34E-02	2,34E-02
P2	2,95E-02	2,00	4,41E-02	2,50	5,89E-04	0,025	6,11E-03	6,11E-03	6,11E-03	6,11E-03
P3	1,43E-02	2,00	3,90E-02	2,50	2,85E-04	0,025	4,08E-03	4,08E-03	4,08E-03	4,08E-03
P4	6,83E-02	2,00	1,96E-01	2,50	1,37E-03	0,025	9,91E-03	9,91E-03	9,91E-03	9,91E-03
P5	1,45E-01	2,00	5,12E-01	2,50	2,93E-03	0,025	2,14E-02	2,14E-02	2,14E-02	2,14E-02
P6	2,28E-01	2,00	6,26E-01	2,50	4,42E-03	0,025	2,95E-02	2,95E-02	2,95E-02	2,95E-02
P7	5,69E-01	2,00	2,40E+00	2,50	1,02E-02	0,025	4,50E-02	4,50E-02	4,50E-02	4,50E-02
P8	1,30E-01	2,00	2,91E-01	2,50	2,55E-03	0,025	1,89E-02	1,89E-02	1,89E-02	1,89E-02
P9	9,47E-02	2,00	2,30E-01	2,50	1,89E-03	0,025	1,17E-02	1,17E-02	1,17E-02	1,17E-02
P10	7,87E-02	2,00	1,81E-01	2,50	1,57E-03	0,025	9,95E-03	9,95E-03	9,95E-03	9,95E-03
P11	4,37E-02	2,00	9,68E-02	2,50	8,73E-04	0,025	5,61E-03	5,61E-03	5,61E-03	5,61E-03
P12	3,02E-02	2,00	6,82E-02	2,50	6,06E-04	0,025	4,09E-03	4,09E-03	4,09E-03	4,09E-03
P13	2,04E-02	2,00	4,33E-02	2,50	4,10E-04	0,025	2,90E-03	2,90E-03	2,90E-03	2,90E-03

REC.	Polveri e nebbie oleose				Piombo		Cromo	Manganese	Stagno	Rame
	Valori medio annuale a recettore ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		90.41° percentile delle concentrazioni giornaliere su base annuale ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		Valori medio annuale a recettore ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		Valori massimo a recettore ($\mu\text{g}/\text{mc}$)			
P14	4,61E-02	2,00	9,94E-02	2,50	9,22E-04	0,025	6,63E-03	6,63E-03	6,63E-03	6,63E-03
P15	2,93E-02	2,00	6,37E-02	2,50	5,87E-04	0,025	5,16E-03	5,16E-03	5,16E-03	5,16E-03
P16	4,13E-02	2,00	4,52E-01	2,50	8,29E-04	0,025	5,59E-03	5,59E-03	5,59E-03	5,59E-03
P17	4,20E-02	2,00	2,88E-02	2,50	8,46E-04	0,025	5,34E-03	5,34E-03	5,34E-03	5,34E-03
P18	3,50E-02	2,00	8,80E-02	2,50	7,07E-04	0,025	4,84E-03	4,84E-03	4,84E-03	4,84E-03
P19	4,52E-02	2,00	1,31E-01	2,50	9,12E-04	0,025	6,61E-03	6,61E-03	6,61E-03	6,61E-03
P20	2,94E-02	2,00	3,40E-01	2,50	5,91E-04	0,025	4,17E-03	4,17E-03	4,17E-03	4,17E-03
P21	2,58E-02	2,00	4,07E-01	2,50	5,20E-04	0,025	3,73E-03	3,73E-03	3,73E-03	3,73E-03
P22	2,26E-02	2,00	1,68E+00	2,50	4,57E-04	0,025	3,53E-03	3,53E-03	3,53E-03	3,53E-03
P23	2,11E-02	2,00	1,97E-01	2,50	4,24E-04	0,025	3,54E-03	3,54E-03	3,54E-03	3,54E-03
P24	1,89E-02	2,00	1,57E-01	2,50	3,79E-04	0,025	3,40E-03	3,40E-03	3,40E-03	3,40E-03
P25	1,81E-02	2,00	1,23E-01	2,50	3,64E-04	0,025	3,23E-03	3,23E-03	3,23E-03	3,23E-03
P26	1,76E-02	2,00	6,54E-02	2,50	3,55E-04	0,025	3,07E-03	3,07E-03	3,07E-03	3,07E-03
P27	2,01E-02	2,00	4,53E-02	2,50	4,06E-04	0,025	3,12E-03	3,12E-03	3,12E-03	3,12E-03
P28	2,02E-02	2,00	2,90E-02	2,50	4,09E-04	0,025	3,44E-03	3,44E-03	3,44E-03	3,44E-03
P29	1,53E-02	2,00	6,84E-02	2,50	3,08E-04	0,025	2,86E-03	2,86E-03	2,86E-03	2,86E-03
P30	1,48E-02	2,00	2,79E-02	2,50	2,99E-04	0,025	2,49E-03	2,49E-03	2,49E-03	2,49E-03
P31	8,04E-02	2,00	2,81E-01	2,50	1,64E-03	0,025	6,29E-03	6,29E-03	6,29E-03	6,29E-03
P32	9,85E-03	2,00	7,12E-02	2,50	1,99E-04	0,025	1,44E-03	1,44E-03	1,44E-03	1,44E-03

Tabella n. 10

Le immagini seguenti illustrano i valori tabellari di tabella n. 10.

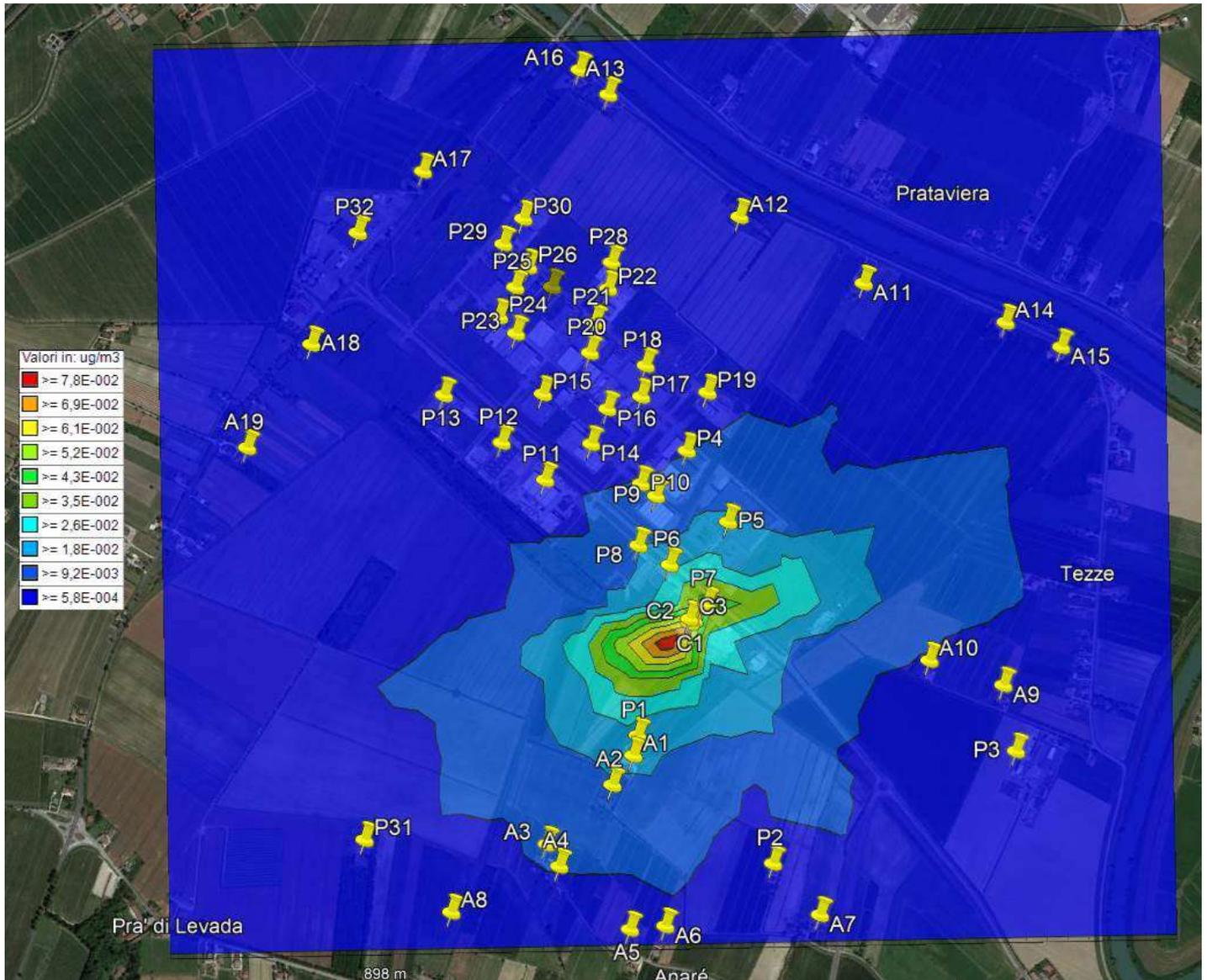


Immagine n. 16 Concentrazioni di Cromo a recettore

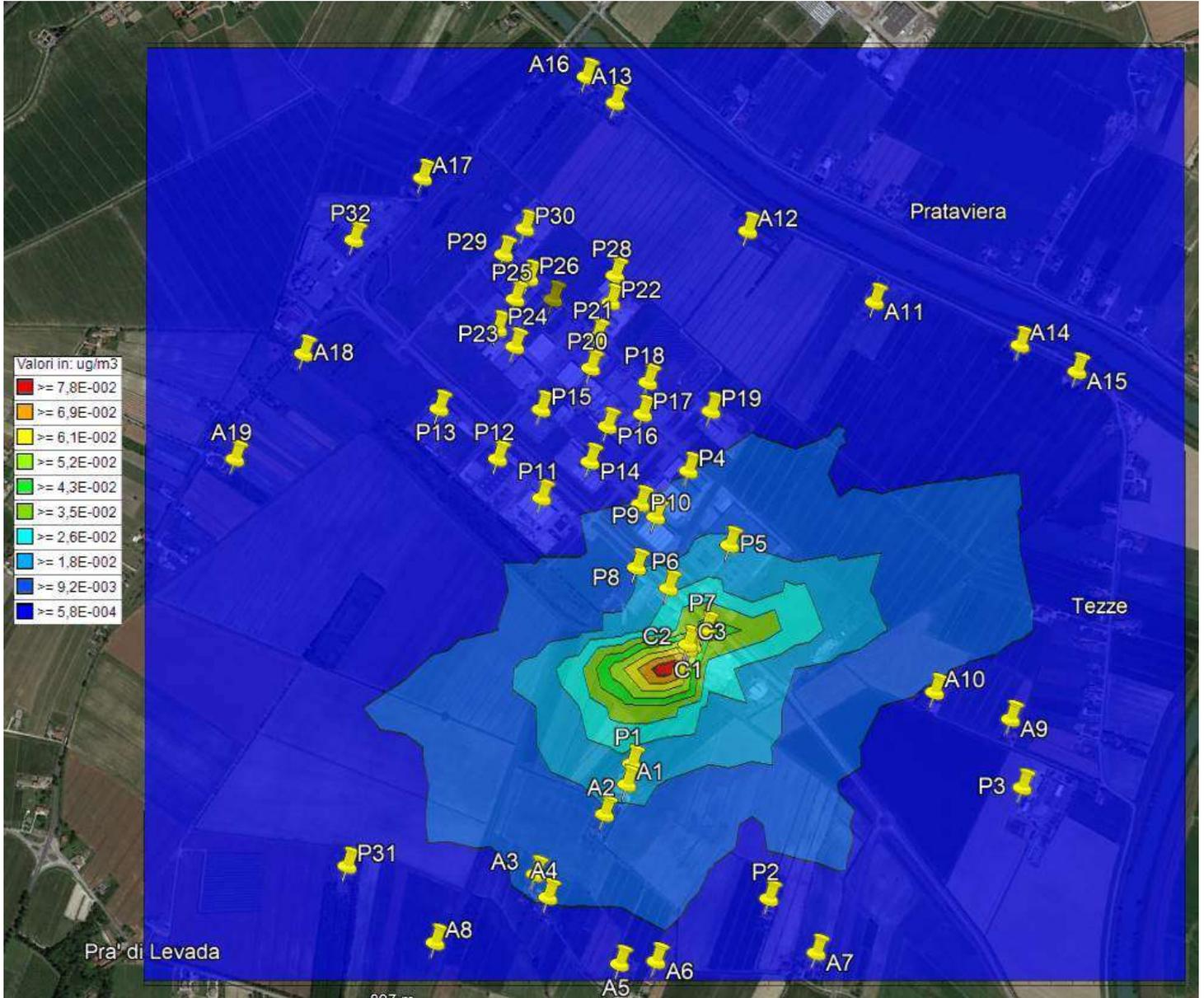


Immagine n. 17 Concentrazioni di Manganese a recettore

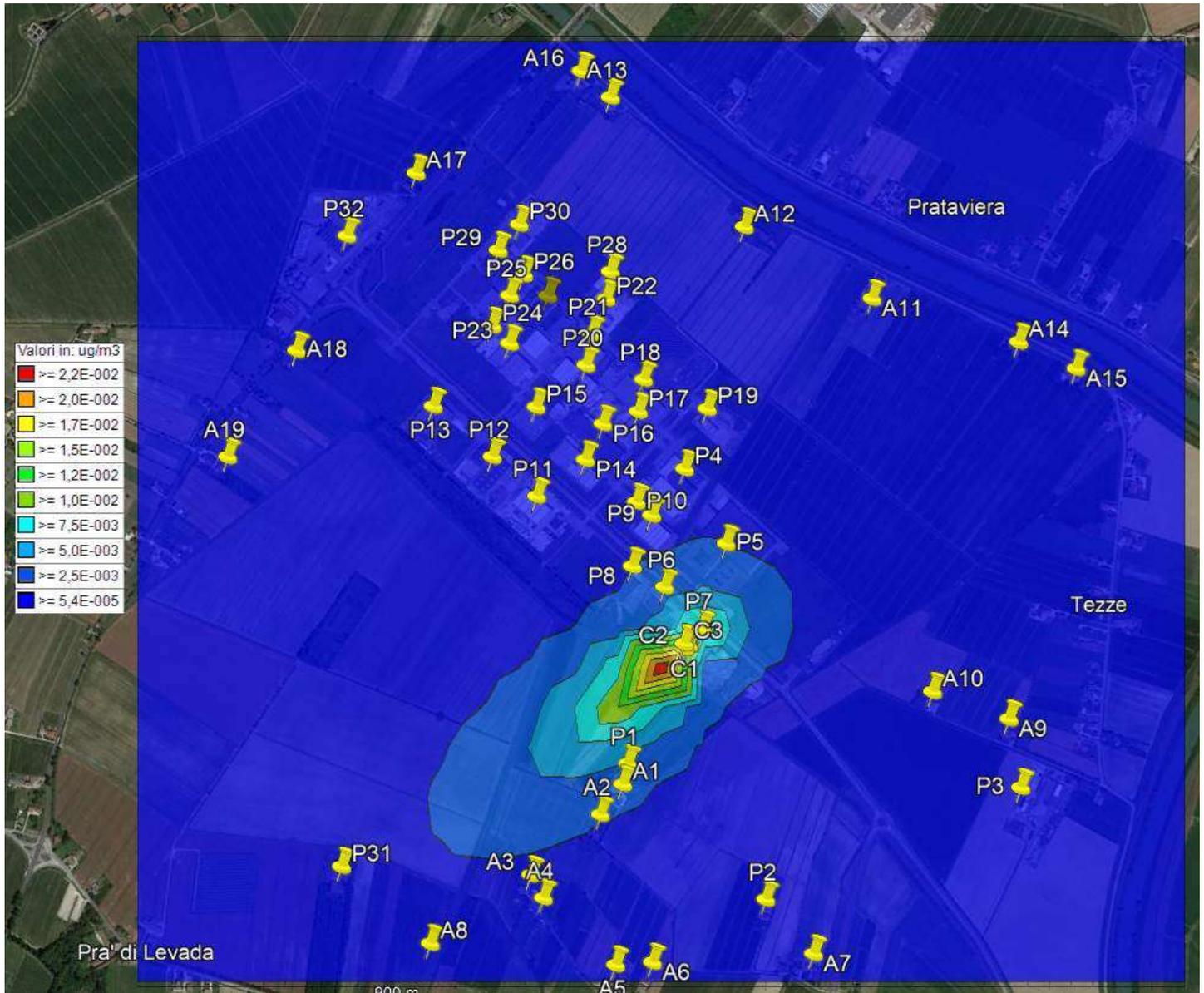


Immagine n. 18 Concentrazioni di Piombo a recettore

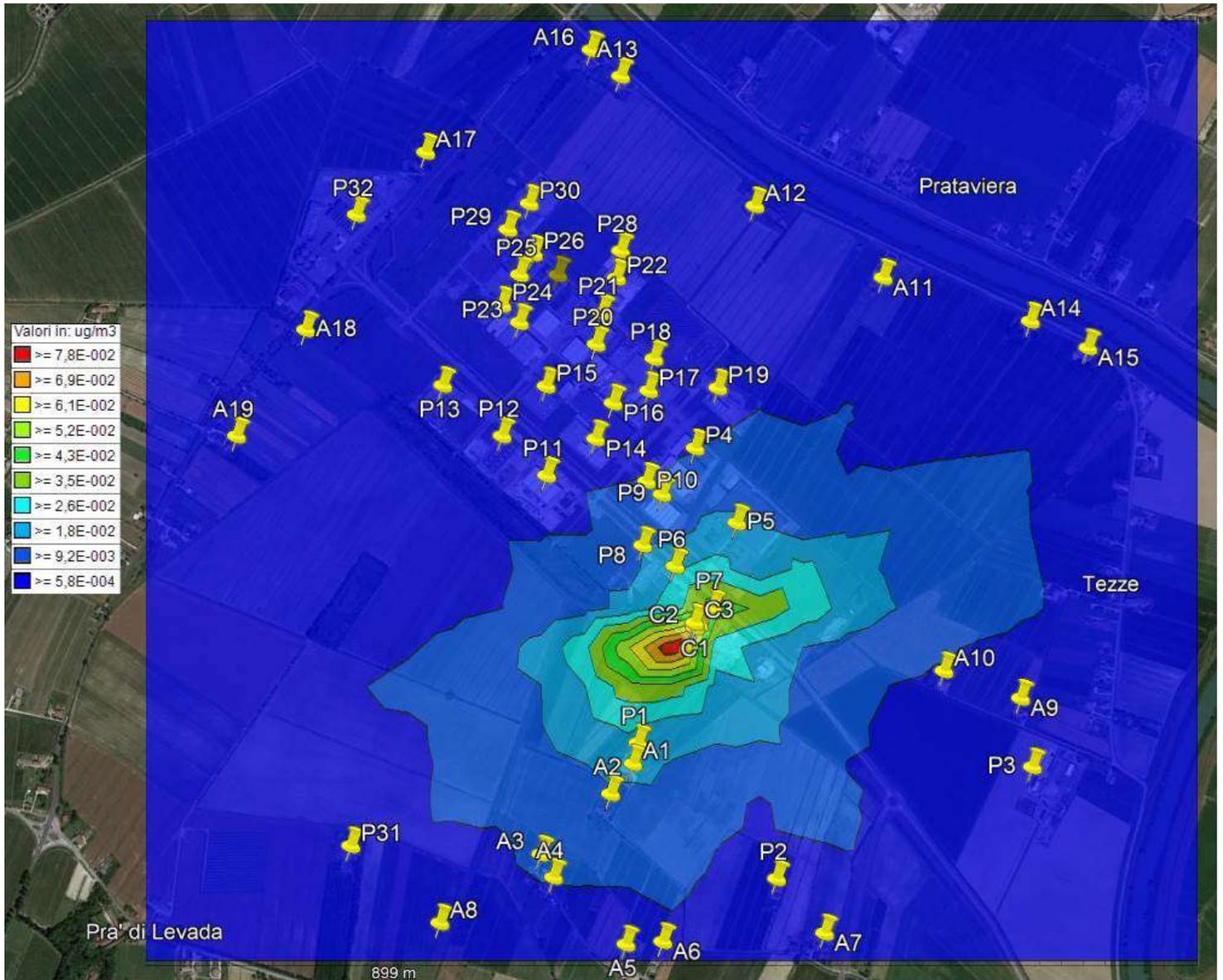


Immagine n. 19 Concentrazioni di Rame a recettore

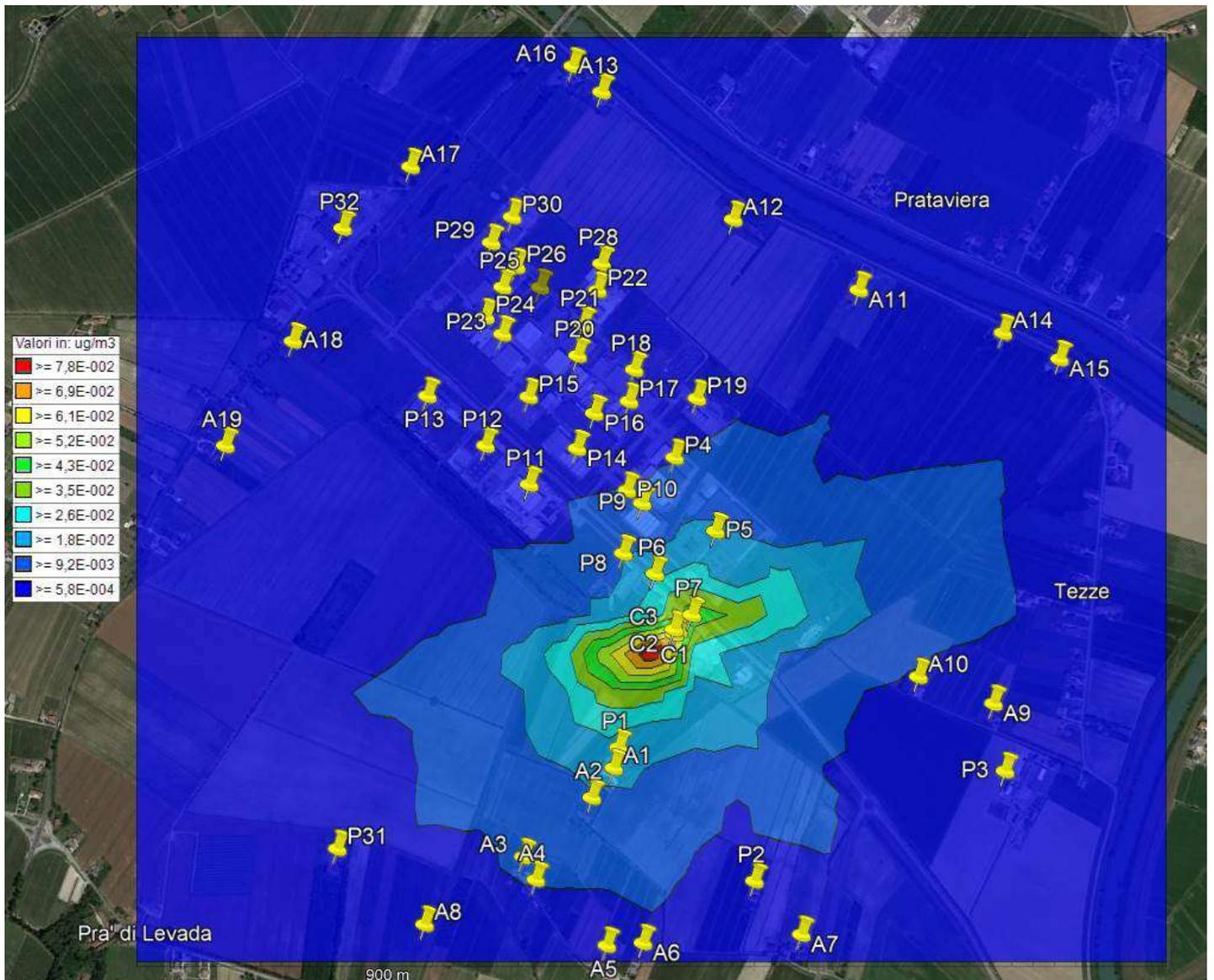


Immagine n. 20 Concentrazioni di Stagno a recettore

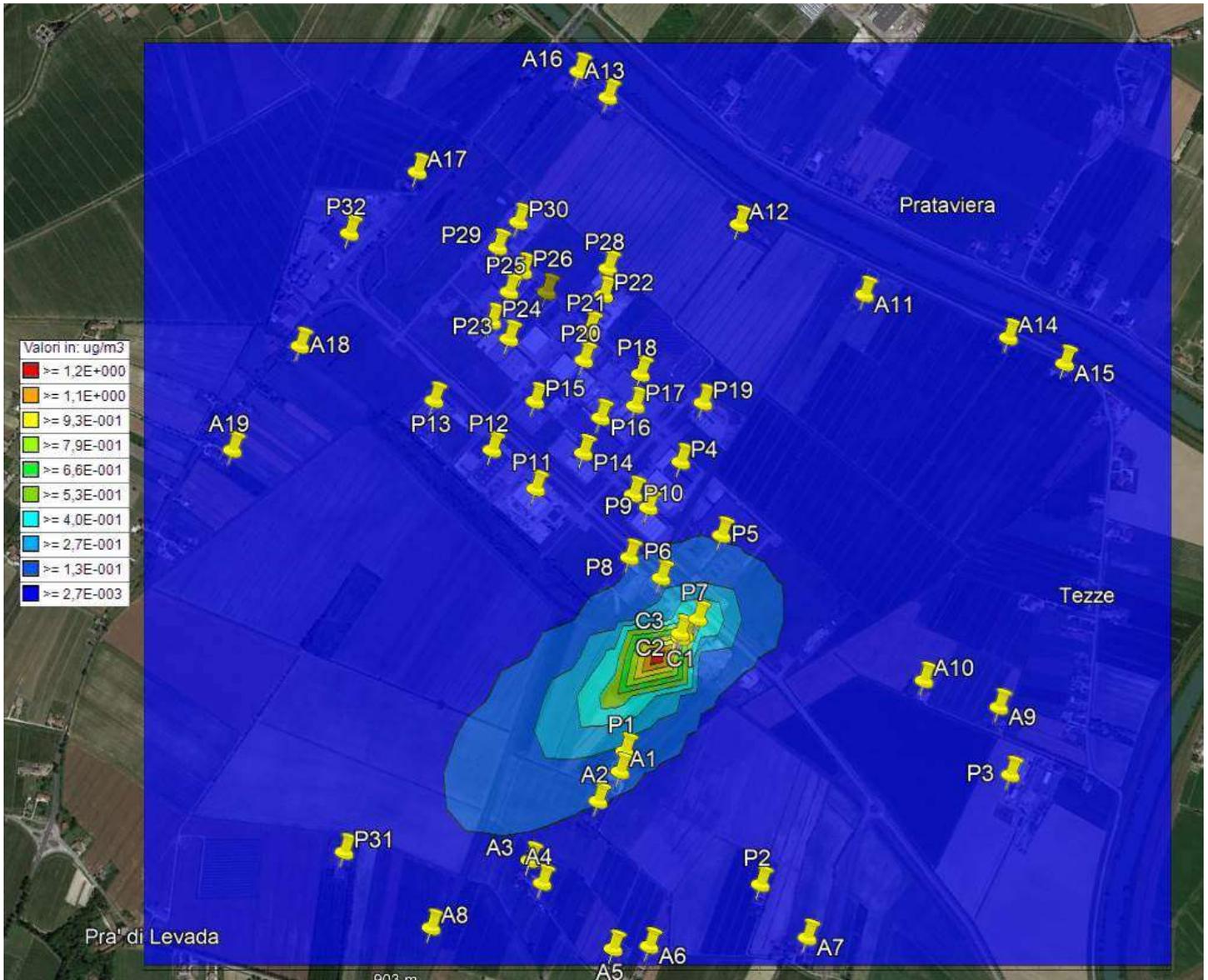


Immagine n. 21 Concentrazioni medie di PM₁₀ a recettore

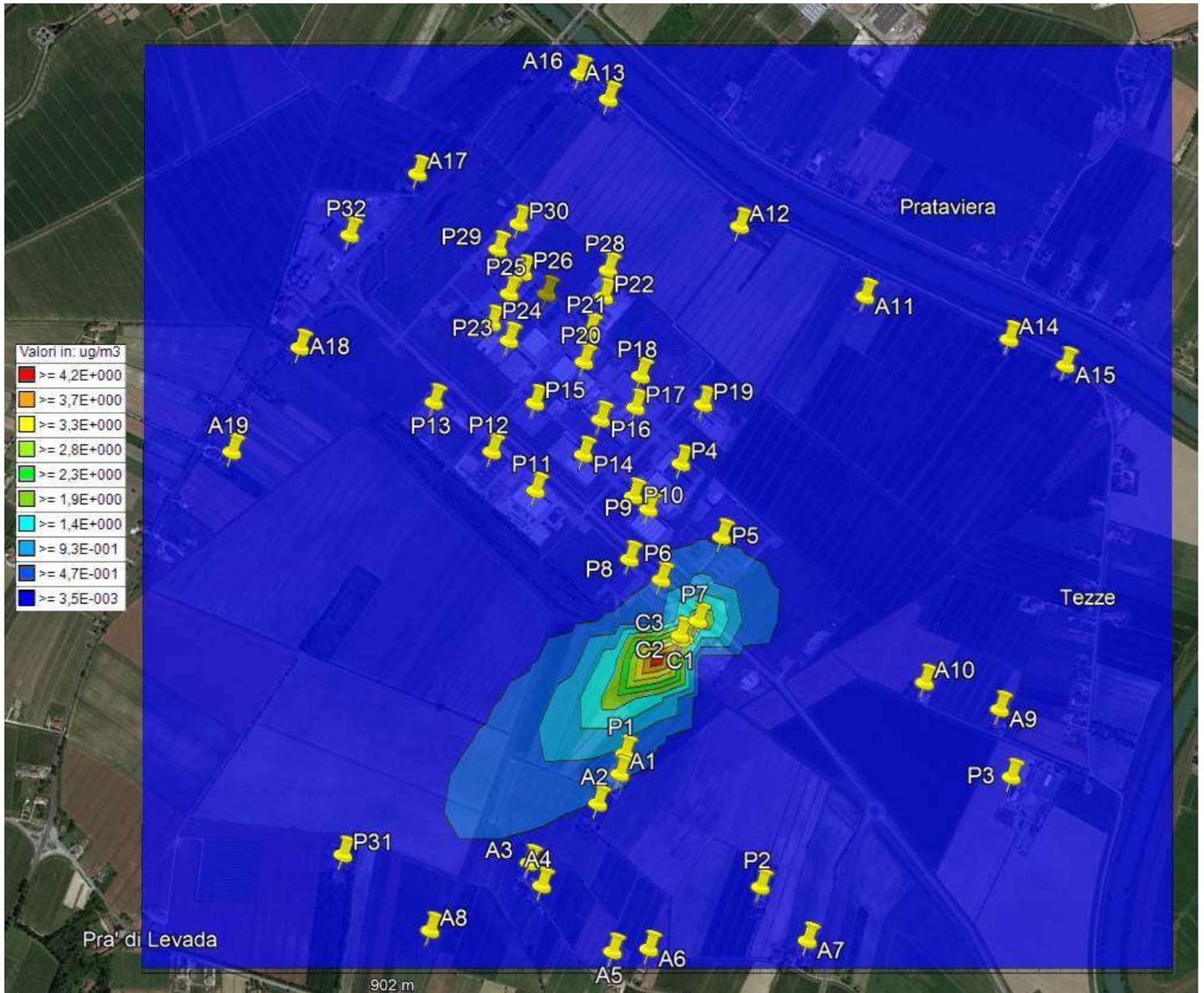


Immagine n. 22 90,41° percentile a recettore

Dai risultati della simulazione relativa alla situazione Stato di Fatto emerge i valori di concentrazione a recettore sono inferiori a SQA e laddove non siano presenti livelli di SQA le concentrazioni sono molte basse. Inoltre, si conferma, come era lecito attendersi, che il comportamento diffusivo di Cromo, Manganese, Stagno e Piombo è pressochè analogo.

2.8.1.6 Impatti matrice atmosfera - Stato di Progetto

La situazione di progetto segue la medesima procedura illustrata per la situazione dello Stato di Fatto, con la sola modifica del camino C2 afferente alla nuova linea di trattamento dei rifiuti costituiti dai “catalizzatori metallici”, oltre naturalmente alle emissioni C1 e C3.

Il punto di emissione rispetterà i seguenti limiti:

Camino	Inquinante	Concentrazione	Flusso di massa
		mg/Nmc	g/h
C2	Polveri e nebbie oleose	5,38	134,5
	Piombo	0,034	0,85
	Cromo	0,034	0,85
	Manganese	0,034	0,85
	Stagno	0,034	0,85
	Rame	0,034	0,85

Tabella n. 11

Ed avrà le seguenti caratteristiche:

- Altezza: 9 m
- Diametro: 800 mm

- Portata: 25.000 Nmc/h
- Temperatura di uscita: ambiente
- Predisposizione punto campionamento: secondo il Metodo UNICHIM n. 422 tronchetto di tipo "A" – doppio punto di campionamento
- Coordinate: Lat. 45.698271 Long. 12,690054 – la posizione del camino C2 non viene modificata;
- Direzione del flusso: verticale
- Quota orografica: 0 m slm
- Accessibile mediante ballatoio;

La tabella e le immagini seguenti illustrano i risultati della simulazione a recettore, che vengono confrontati con il valore di qualità SQA a recettore (rif. Par. 2.8.1.4). Per quanto concerne Cromo, Manganese, Stagno e Rame non è previsto un SQA di riferimento, pertanto, verranno evidenziati solamente i valori massimi rilevati a recettore.

REC.	Polveri e nebbie oleose				Piombo		Cromo	Manganese	Stagno	Rame
	Valori medio annuale a recettore (µg/mc)		90.41° percentile delle concentrazioni giornaliere su base annuale (µg/mc)		Valori medio annuale a recettore (µg/mc)		Valori massimo a recettore (µg/mc)			
	Risultato simulazione	SQA	Risultato simulazione	SQA	Risultato simulazione	SQA	Risultato	Risultato	Risultato	Risultato
A1	2,51E-01	2,00	7,05E-01	2,50	4,96E-03	0,025	3,01E-02	3,01E-02	3,01E-02	3,01E-02
A2	2,08E-01	2,00	6,92E-01	2,50	4,11E-03	0,025	2,59E-02	2,59E-02	2,59E-02	2,59E-02
A3	1,58E-01	2,00	4,79E-01	2,50	3,16E-03	0,025	1,63E-02	1,63E-02	1,63E-02	1,63E-02
A4	1,25E-01	2,00	3,63E-01	2,50	2,48E-03	0,025	1,60E-02	1,60E-02	1,60E-02	1,60E-02
A5	6,02E-02	2,00	2,00E-01	2,50	1,20E-03	0,025	1,11E-02	1,11E-02	1,11E-02	1,11E-02
A6	5,26E-02	2,00	5,20E-01	2,50	1,04E-03	0,025	1,28E-02	1,28E-02	1,28E-02	1,28E-02
A7	3,17E-02	2,00	6,23E-01	2,50	6,22E-04	0,025	9,58E-03	9,58E-03	9,58E-03	9,58E-03
A8	7,12E-02	2,00	1,85E+00	2,50	1,42E-03	0,025	5,62E-03	5,62E-03	5,62E-03	5,62E-03

REC.	Polveri e nebbie oleose				Piombo		Cromo	Manganese	Stagno	Rame
	Valori medio annuale a recettore ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		90.41° percentile delle concentrazioni giornaliere su base annuale ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		Valori medio annuale a recettore ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		Valori massimo a recettore ($\mu\text{g}/\text{mc}$)			
A9	2,86E-02	2,00	3,01E-01	2,50	5,62E-04	0,025	9,99E-03	9,99E-03	9,99E-03	9,99E-03
A10	4,46E-02	2,00	2,40E-01	2,50	8,74E-04	0,025	1,39E-02	1,39E-02	1,39E-02	1,39E-02
A11	3,22E-02	2,00	1,88E-01	2,50	6,42E-04	0,025	8,35E-03	8,35E-03	8,35E-03	8,35E-03
A12	2,98E-02	2,00	1,00E-01	2,50	5,92E-04	0,025	6,72E-03	6,72E-03	6,72E-03	6,72E-03
A13	1,66E-02	2,00	6,93E-02	2,50	3,33E-04	0,025	3,58E-03	3,58E-03	3,58E-03	3,58E-03
A14	2,46E-02	2,00	5,31E-02	2,50	4,91E-04	0,025	6,01E-03	6,01E-03	6,01E-03	6,01E-03
A15	2,30E-02	2,00	1,05E-01	2,50	4,62E-04	0,025	7,58E-03	7,58E-03	7,58E-03	7,58E-03
A16	1,49E-02	2,00	6,50E-02	2,50	2,97E-04	0,025	3,30E-03	3,30E-03	3,30E-03	3,30E-03
A17	1,62E-02	2,00	9,73E-02	2,50	3,19E-04	0,025	3,23E-03	3,23E-03	3,23E-03	3,23E-03
A18	1,89E-02	2,00	1,09E-01	2,50	3,75E-04	0,025	3,19E-03	3,19E-03	3,19E-03	3,19E-03
A19	2,05E-02	2,00	9,03E-02	2,50	4,05E-04	0,025	3,78E-03	3,78E-03	3,78E-03	3,78E-03
P1	3,17E-01	2,00	1,31E-01	2,50	6,25E-03	0,025	3,67E-02	3,67E-02	3,67E-02	3,67E-02
P2	4,72E-02	2,00	6,75E-02	2,50	9,25E-04	0,025	9,59E-03	9,59E-03	9,59E-03	9,59E-03
P3	2,29E-02	2,00	5,97E-02	2,50	4,47E-04	0,025	6,41E-03	6,41E-03	6,41E-03	6,41E-03
P4	1,09E-01	2,00	3,00E-01	2,50	2,15E-03	0,025	1,56E-02	1,56E-02	1,56E-02	1,56E-02
P5	2,32E-01	2,00	7,83E-01	2,50	4,60E-03	0,025	3,36E-02	3,36E-02	3,36E-02	3,36E-02
P6	3,65E-01	2,00	9,58E-01	2,50	6,94E-03	0,025	4,63E-02	4,63E-02	4,63E-02	4,63E-02
P7	9,10E-01	2,00	3,67E+00	2,50	1,60E-02	0,025	7,07E-02	7,07E-02	7,07E-02	7,07E-02
P8	2,08E-01	2,00	4,45E-01	2,50	4,00E-03	0,025	2,97E-02	2,97E-02	2,97E-02	2,97E-02
P9	1,52E-01	2,00	3,52E-01	2,50	2,97E-03	0,025	1,84E-02	1,84E-02	1,84E-02	1,84E-02
P10	1,26E-01	2,00	2,77E-01	2,50	2,46E-03	0,025	1,56E-02	1,56E-02	1,56E-02	1,56E-02
P11	6,99E-02	2,00	1,48E-01	2,50	1,37E-03	0,025	8,81E-03	8,81E-03	8,81E-03	8,81E-03
P12	4,83E-02	2,00	1,04E-01	2,50	9,51E-04	0,025	6,42E-03	6,42E-03	6,42E-03	6,42E-03
P13	3,26E-02	2,00	6,62E-02	2,50	6,44E-04	0,025	4,55E-03	4,55E-03	4,55E-03	4,55E-03
P14	7,38E-02	2,00	1,52E-01	2,50	1,45E-03	0,025	1,04E-02	1,04E-02	1,04E-02	1,04E-02
P15	4,69E-02	2,00	9,75E-02	2,50	9,22E-04	0,025	8,10E-03	8,10E-03	8,10E-03	8,10E-03
P16	6,61E-02	2,00	6,92E-01	2,50	1,30E-03	0,025	8,78E-03	8,78E-03	8,78E-03	8,78E-03
P17	6,72E-02	2,00	4,41E-02	2,50	1,33E-03	0,025	8,38E-03	8,38E-03	8,38E-03	8,38E-03
P18	5,60E-02	2,00	1,35E-01	2,50	1,11E-03	0,025	7,60E-03	7,60E-03	7,60E-03	7,60E-03
P19	7,23E-02	2,00	2,00E-01	2,50	1,43E-03	0,025	1,04E-02	1,04E-02	1,04E-02	1,04E-02
P20	4,70E-02	2,00	5,20E-01	2,50	9,28E-04	0,025	6,55E-03	6,55E-03	6,55E-03	6,55E-03
P21	4,13E-02	2,00	6,23E-01	2,50	8,16E-04	0,025	5,86E-03	5,86E-03	5,86E-03	5,86E-03
P22	3,62E-02	2,00	2,57E+00	2,50	7,17E-04	0,025	5,54E-03	5,54E-03	5,54E-03	5,54E-03
P23	3,38E-02	2,00	3,01E-01	2,50	6,66E-04	0,025	5,56E-03	5,56E-03	5,56E-03	5,56E-03
P24	3,02E-02	2,00	2,40E-01	2,50	5,95E-04	0,025	5,34E-03	5,34E-03	5,34E-03	5,34E-03
P25	2,90E-02	2,00	1,88E-01	2,50	5,71E-04	0,025	5,07E-03	5,07E-03	5,07E-03	5,07E-03
P26	2,82E-02	2,00	1,00E-01	2,50	5,57E-04	0,025	4,82E-03	4,82E-03	4,82E-03	4,82E-03
P27	3,22E-02	2,00	6,93E-02	2,50	6,37E-04	0,025	4,90E-03	4,90E-03	4,90E-03	4,90E-03

REC.	Polveri e nebbie oleose				Piombo		Cromo	Manganese	Stagno	Rame
	Valori medio annuale a recettore ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		90.41° percentile delle concentrazioni giornaliere su base annuale ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		Valori medio annuale a recettore ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		Valori massimo a recettore ($\mu\text{g}/\text{mc}$)			
P28	3,23E-02	2,00	4,44E-02	2,50	6,42E-04	0,025	5,40E-03	5,40E-03	5,40E-03	5,40E-03
P29	2,45E-02	2,00	1,05E-01	2,50	4,84E-04	0,025	4,49E-03	4,49E-03	4,49E-03	4,49E-03
P30	2,37E-02	2,00	4,27E-02	2,50	4,69E-04	0,025	3,91E-03	3,91E-03	3,91E-03	3,91E-03
P31	1,29E-01	2,00	4,30E-01	2,50	2,57E-03	0,025	9,88E-03	9,88E-03	9,88E-03	9,88E-03
P32	1,58E-02	2,00	1,09E-01	2,50	3,12E-04	0,025	2,26E-03	2,26E-03	2,26E-03	2,26E-03

Tabella n. 10

La tabella seguente raffronta le concentrazioni a recettore della simulazione dello Stato di fatto e dello Stato di Progetto.

REC.	Polveri e nebbie oleose				Piombo		Cromo		Manganese		Stagno		Rame	
	Valori medio annuale a recettore (µg/mc)		90.41° percentile delle concentrazioni giornaliere su base annuale (µg/mc)		Valori medio annuale a recettore (µg/mc)		Valori medio annuale a recettore (µg/mc)							
	Stato fatto	Stato Progetto	Stato fatto	Stato Progetto	Stato fatto	Stato Progetto	Stato fatto	Stato Progetto	Stato fatto	Stato Progetto	Stato fatto	Stato Progetto	Stato fatto	Stato Progetto
A1	1,57E-01	2,51E-01	4,61E-01	7,05E-01	3,16E-03	4,96E-03	1,92E-02	3,01E-02	1,92E-02	3,01E-02	1,92E-02	3,01E-02	1,92E-02	3,01E-02
A2	1,30E-01	2,08E-01	4,52E-01	6,92E-01	2,62E-03	4,11E-03	1,65E-02	2,59E-02	1,65E-02	2,59E-02	1,65E-02	2,59E-02	1,65E-02	2,59E-02
A3	9,88E-02	1,58E-01	3,13E-01	4,79E-01	2,01E-03	3,16E-03	1,04E-02	1,63E-02	1,04E-02	1,63E-02	1,04E-02	1,63E-02	1,04E-02	1,63E-02
A4	7,80E-02	1,25E-01	2,37E-01	3,63E-01	1,58E-03	2,48E-03	1,02E-02	1,60E-02	1,02E-02	1,60E-02	1,02E-02	1,60E-02	1,02E-02	1,60E-02
A5	3,76E-02	6,02E-02	1,31E-01	2,00E-01	7,63E-04	1,20E-03	7,08E-03	1,11E-02	7,08E-03	1,11E-02	7,08E-03	1,11E-02	7,08E-03	1,11E-02
A6	3,29E-02	5,26E-02	3,40E-01	5,20E-01	6,64E-04	1,04E-03	8,16E-03	1,28E-02	8,16E-03	1,28E-02	8,16E-03	1,28E-02	8,16E-03	1,28E-02
A7	1,98E-02	3,17E-02	4,07E-01	6,23E-01	3,96E-04	6,22E-04	6,10E-03	9,58E-03	6,10E-03	9,58E-03	6,10E-03	9,58E-03	6,10E-03	9,58E-03
A8	4,45E-02	7,12E-02	1,68E+00	1,85E+00	9,06E-04	1,42E-03	3,58E-03	5,62E-03	3,58E-03	5,62E-03	3,58E-03	5,62E-03	3,58E-03	5,62E-03
A9	1,79E-02	2,86E-02	1,97E-01	3,01E-01	3,58E-04	5,62E-04	6,36E-03	9,99E-03	6,36E-03	9,99E-03	6,36E-03	9,99E-03	6,36E-03	9,99E-03
A10	2,79E-02	4,46E-02	1,57E-01	2,40E-01	5,57E-04	8,74E-04	8,84E-03	1,39E-02	8,84E-03	1,39E-02	8,84E-03	1,39E-02	8,84E-03	1,39E-02
A11	2,01E-02	3,22E-02	1,23E-01	1,88E-01	4,09E-04	6,42E-04	5,32E-03	8,35E-03	5,32E-03	8,35E-03	5,32E-03	8,35E-03	5,32E-03	8,35E-03
A12	1,86E-02	2,98E-02	6,54E-02	1,00E-01	3,77E-04	5,92E-04	4,28E-03	6,72E-03	4,28E-03	6,72E-03	4,28E-03	6,72E-03	4,28E-03	6,72E-03
A13	1,04E-02	1,66E-02	4,53E-02	6,93E-02	2,12E-04	3,33E-04	2,28E-03	3,58E-03	2,28E-03	3,58E-03	2,28E-03	3,58E-03	2,28E-03	3,58E-03
A14	1,54E-02	2,46E-02	3,47E-02	5,31E-02	3,13E-04	4,91E-04	3,83E-03	6,01E-03	3,83E-03	6,01E-03	3,83E-03	6,01E-03	3,83E-03	6,01E-03
A15	1,44E-02	2,30E-02	6,84E-02	1,05E-01	2,94E-04	4,62E-04	4,83E-03	7,58E-03	4,83E-03	7,58E-03	4,83E-03	7,58E-03	4,83E-03	7,58E-03
A16	9,30E-03	1,49E-02	4,25E-02	6,50E-02	1,89E-04	2,97E-04	2,10E-03	3,30E-03	2,10E-03	3,30E-03	2,10E-03	3,30E-03	2,10E-03	3,30E-03
A17	1,01E-02	1,62E-02	6,36E-02	9,73E-02	2,03E-04	3,19E-04	2,06E-03	3,23E-03	2,06E-03	3,23E-03	2,06E-03	3,23E-03	2,06E-03	3,23E-03

REC.	Polveri e nebbie oleose				Piombo		Cromo		Manganese		Stagno		Rame	
	Valori medio annuale a recettore (µg/mc)		90.41° percentile delle concentrazioni giornaliere su base annuale (µg/mc)		Valori medio annuale a recettore (µg/mc)		Valori medio annuale a recettore (µg/mc)							
A18	1,18E-02	1,89E-02	7,12E-02	1,09E-01	2,39E-04	3,75E-04	2,03E-03	3,19E-03	2,03E-03	3,19E-03	2,03E-03	3,19E-03	2,03E-03	3,19E-03
A19	1,28E-02	2,05E-02	5,90E-02	9,03E-02	2,58E-04	4,05E-04	2,41E-03	3,78E-03	2,41E-03	3,78E-03	2,41E-03	3,78E-03	2,41E-03	3,78E-03
P1	1,98E-01	3,17E-01	8,53E-02	1,31E-01	3,98E-03	6,25E-03	2,34E-02	3,67E-02	2,34E-02	3,67E-02	2,34E-02	3,67E-02	2,34E-02	3,67E-02
P2	2,95E-02	4,72E-02	4,41E-02	6,75E-02	5,89E-04	9,25E-04	6,11E-03	9,59E-03	6,11E-03	9,59E-03	6,11E-03	9,59E-03	6,11E-03	9,59E-03
P3	1,43E-02	2,29E-02	3,90E-02	5,97E-02	2,85E-04	4,47E-04	4,08E-03	6,41E-03	4,08E-03	6,41E-03	4,08E-03	6,41E-03	4,08E-03	6,41E-03
P4	6,83E-02	1,09E-01	1,96E-01	3,00E-01	1,37E-03	2,15E-03	9,91E-03	1,56E-02	9,91E-03	1,56E-02	9,91E-03	1,56E-02	9,91E-03	1,56E-02
P5	1,45E-01	2,32E-01	5,12E-01	7,83E-01	2,93E-03	4,60E-03	2,14E-02	3,36E-02	2,14E-02	3,36E-02	2,14E-02	3,36E-02	2,14E-02	3,36E-02
P6	2,28E-01	3,65E-01	6,26E-01	9,58E-01	4,42E-03	6,94E-03	2,95E-02	4,63E-02	2,95E-02	4,63E-02	2,95E-02	4,63E-02	2,95E-02	4,63E-02
P7	5,69E-01	9,10E-01	2,40E+00	3,67E+00	1,02E-02	1,60E-02	4,50E-02	7,07E-02	4,50E-02	7,07E-02	4,50E-02	7,07E-02	4,50E-02	7,07E-02
P8	1,30E-01	2,08E-01	2,91E-01	4,45E-01	2,55E-03	4,00E-03	1,89E-02	2,97E-02	1,89E-02	2,97E-02	1,89E-02	2,97E-02	1,89E-02	2,97E-02
P9	9,47E-02	1,52E-01	2,30E-01	3,52E-01	1,89E-03	2,97E-03	1,17E-02	1,84E-02	1,17E-02	1,84E-02	1,17E-02	1,84E-02	1,17E-02	1,84E-02
P10	7,87E-02	1,26E-01	1,81E-01	2,77E-01	1,57E-03	2,46E-03	9,95E-03	1,56E-02	9,95E-03	1,56E-02	9,95E-03	1,56E-02	9,95E-03	1,56E-02
P11	4,37E-02	6,99E-02	9,68E-02	1,48E-01	8,73E-04	1,37E-03	5,61E-03	8,81E-03	5,61E-03	8,81E-03	5,61E-03	8,81E-03	5,61E-03	8,81E-03
P12	3,02E-02	4,83E-02	6,82E-02	1,04E-01	6,06E-04	9,51E-04	4,09E-03	6,42E-03	4,09E-03	6,42E-03	4,09E-03	6,42E-03	4,09E-03	6,42E-03
P13	2,04E-02	3,26E-02	4,33E-02	6,62E-02	4,10E-04	6,44E-04	2,90E-03	4,55E-03	2,90E-03	4,55E-03	2,90E-03	4,55E-03	2,90E-03	4,55E-03
P14	4,61E-02	7,38E-02	9,94E-02	1,52E-01	9,22E-04	1,45E-03	6,63E-03	1,04E-02	6,63E-03	1,04E-02	6,63E-03	1,04E-02	6,63E-03	1,04E-02
P15	2,93E-02	4,69E-02	6,37E-02	9,75E-02	5,87E-04	9,22E-04	5,16E-03	8,10E-03	5,16E-03	8,10E-03	5,16E-03	8,10E-03	5,16E-03	8,10E-03
P16	4,13E-02	6,61E-02	4,52E-01	6,92E-01	8,29E-04	1,30E-03	5,59E-03	8,78E-03	5,59E-03	8,78E-03	5,59E-03	8,78E-03	5,59E-03	8,78E-03
P17	4,20E-02	6,72E-02	2,88E-02	4,41E-02	8,46E-04	1,33E-03	5,34E-03	8,38E-03	5,34E-03	8,38E-03	5,34E-03	8,38E-03	5,34E-03	8,38E-03
P18	3,50E-02	5,60E-02	8,80E-02	1,35E-01	7,07E-04	1,11E-03	4,84E-03	7,60E-03	4,84E-03	7,60E-03	4,84E-03	7,60E-03	4,84E-03	7,60E-03

REC.	Polveri e nebbie oleose				Piombo		Cromo		Manganese		Stagno		Rame	
	Valori medio annuale a recettore ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		90.41° percentile delle concentrazioni giornaliere su base annuale ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		Valori medio annuale a recettore ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		Valori medio annuale a recettore ($\mu\text{g}/\text{mc}$)							
P19	4,52E-02	7,23E-02	1,31E-01	2,00E-01	9,12E-04	1,43E-03	6,61E-03	1,04E-02	6,61E-03	1,04E-02	6,61E-03	1,04E-02	6,61E-03	1,04E-02
P20	2,94E-02	4,70E-02	3,40E-01	5,20E-01	5,91E-04	9,28E-04	4,17E-03	6,55E-03	4,17E-03	6,55E-03	4,17E-03	6,55E-03	4,17E-03	6,55E-03
P21	2,58E-02	4,13E-02	4,07E-01	6,23E-01	5,20E-04	8,16E-04	3,73E-03	5,86E-03	3,73E-03	5,86E-03	3,73E-03	5,86E-03	3,73E-03	5,86E-03
P22	2,26E-02	3,62E-02	1,68E+00	2,57E+00	4,57E-04	7,17E-04	3,53E-03	5,54E-03	3,53E-03	5,54E-03	3,53E-03	5,54E-03	3,53E-03	5,54E-03
P23	2,11E-02	3,38E-02	1,97E-01	3,01E-01	4,24E-04	6,66E-04	3,54E-03	5,56E-03	3,54E-03	5,56E-03	3,54E-03	5,56E-03	3,54E-03	5,56E-03
P24	1,89E-02	3,02E-02	1,57E-01	2,40E-01	3,79E-04	5,95E-04	3,40E-03	5,34E-03	3,40E-03	5,34E-03	3,40E-03	5,34E-03	3,40E-03	5,34E-03
P25	1,81E-02	2,90E-02	1,23E-01	1,88E-01	3,64E-04	5,71E-04	3,23E-03	5,07E-03	3,23E-03	5,07E-03	3,23E-03	5,07E-03	3,23E-03	5,07E-03
P26	1,76E-02	2,82E-02	6,54E-02	1,00E-01	3,55E-04	5,57E-04	3,07E-03	4,82E-03	3,07E-03	4,82E-03	3,07E-03	4,82E-03	3,07E-03	4,82E-03
P27	2,01E-02	3,22E-02	4,53E-02	6,93E-02	4,06E-04	6,37E-04	3,12E-03	4,90E-03	3,12E-03	4,90E-03	3,12E-03	4,90E-03	3,12E-03	4,90E-03
P28	2,02E-02	3,23E-02	2,90E-02	4,44E-02	4,09E-04	6,42E-04	3,44E-03	5,40E-03	3,44E-03	5,40E-03	3,44E-03	5,40E-03	3,44E-03	5,40E-03
P29	1,53E-02	2,45E-02	6,84E-02	1,05E-01	3,08E-04	4,84E-04	2,86E-03	4,49E-03	2,86E-03	4,49E-03	2,86E-03	4,49E-03	2,86E-03	4,49E-03
P30	1,48E-02	2,37E-02	2,79E-02	4,27E-02	2,99E-04	4,69E-04	2,49E-03	3,91E-03	2,49E-03	3,91E-03	2,49E-03	3,91E-03	2,49E-03	3,91E-03
P31	8,04E-02	1,29E-01	2,81E-01	4,30E-01	1,64E-03	2,57E-03	6,29E-03	9,88E-03	6,29E-03	9,88E-03	6,29E-03	9,88E-03	6,29E-03	9,88E-03
P32	9,85E-03	1,58E-02	7,12E-02	1,09E-01	1,99E-04	3,12E-04	1,44E-03	2,26E-03	1,44E-03	2,26E-03	1,44E-03	2,26E-03	1,44E-03	2,26E-03

Tabella n. 11

Le immagini seguenti illustrano i valori tabellari di tabella n. 11.

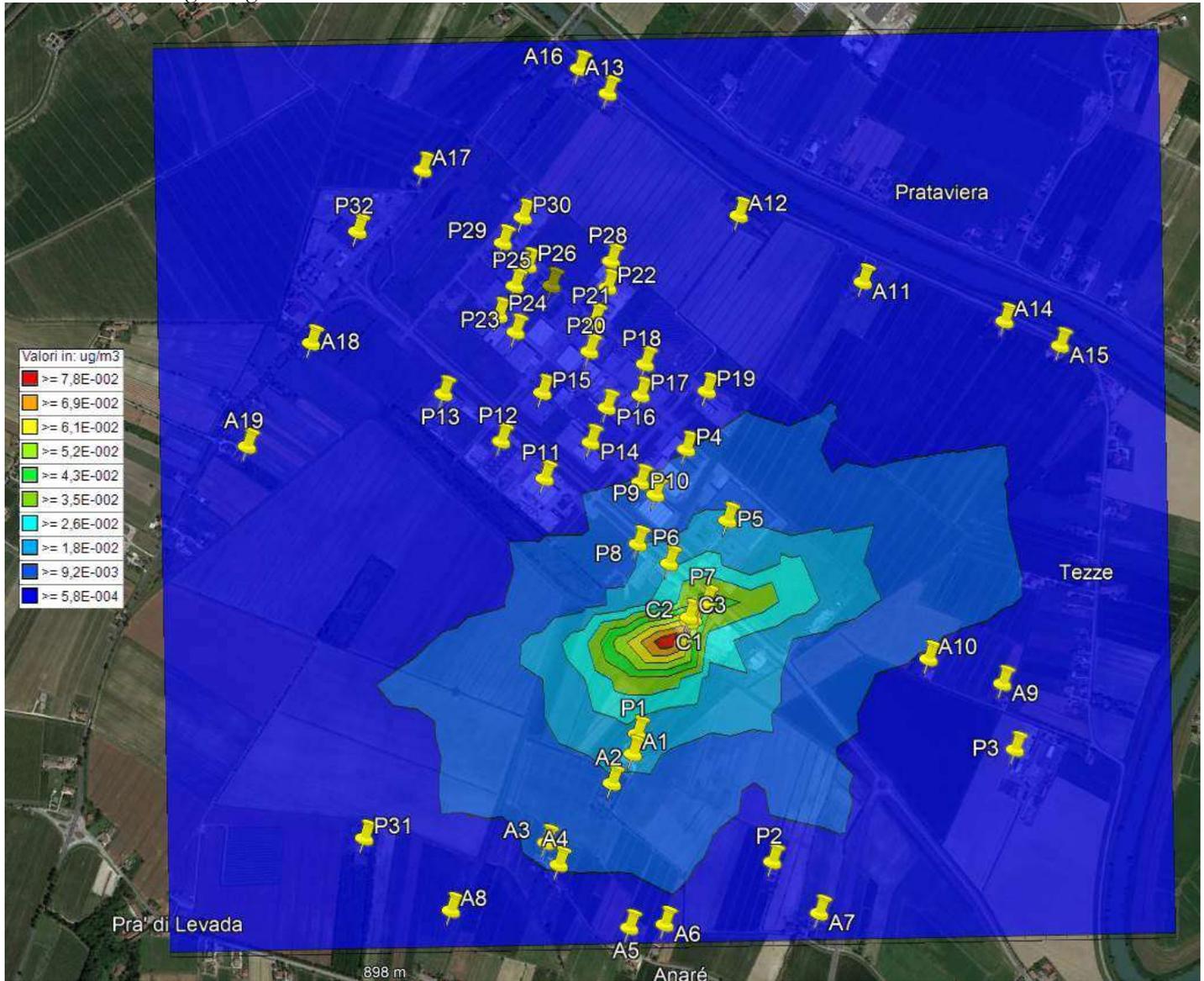


Immagine n. 23 Concentrazioni di Cromo a recettore

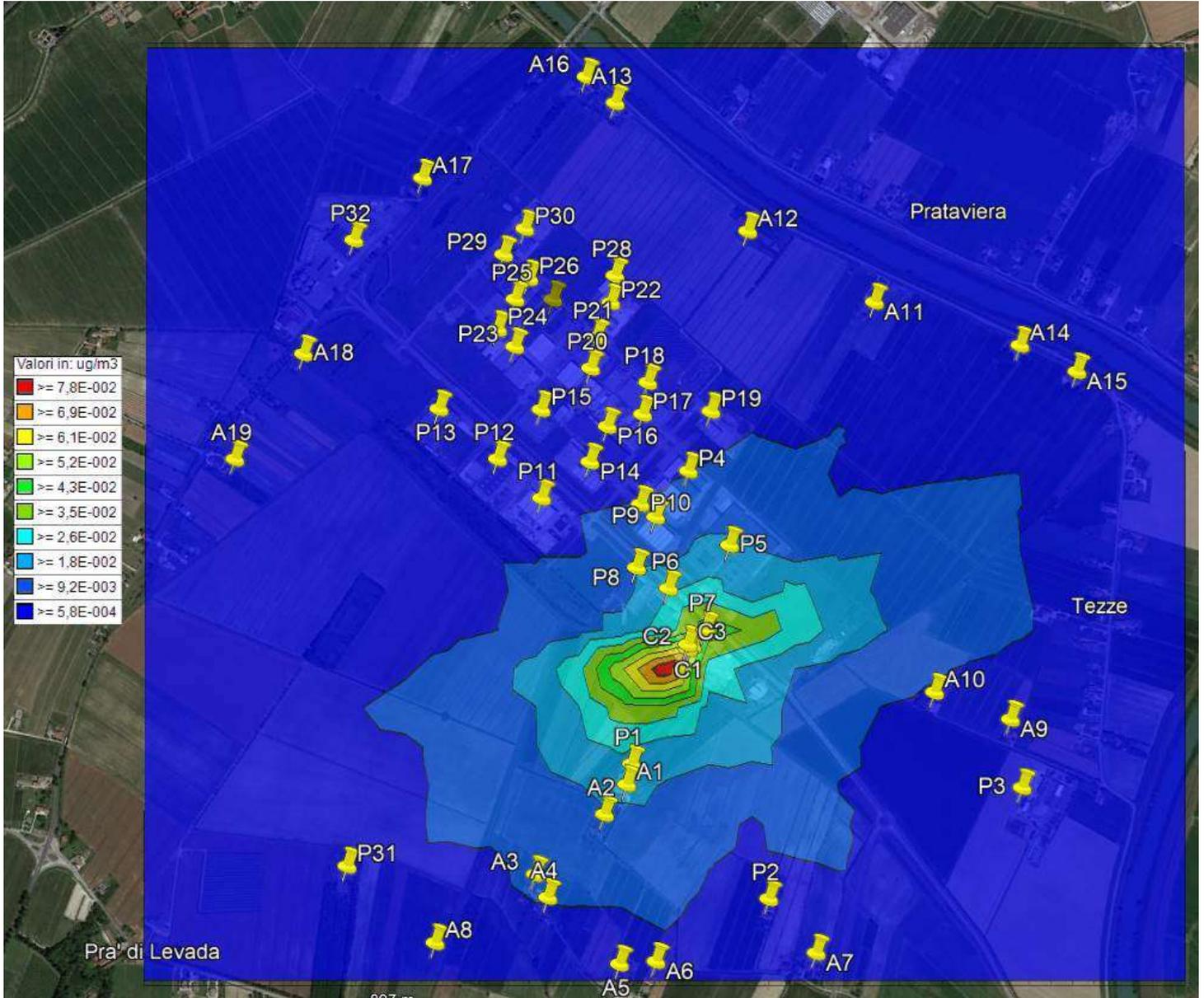


Immagine n. 24 Concentrazioni di Manganese a recettore

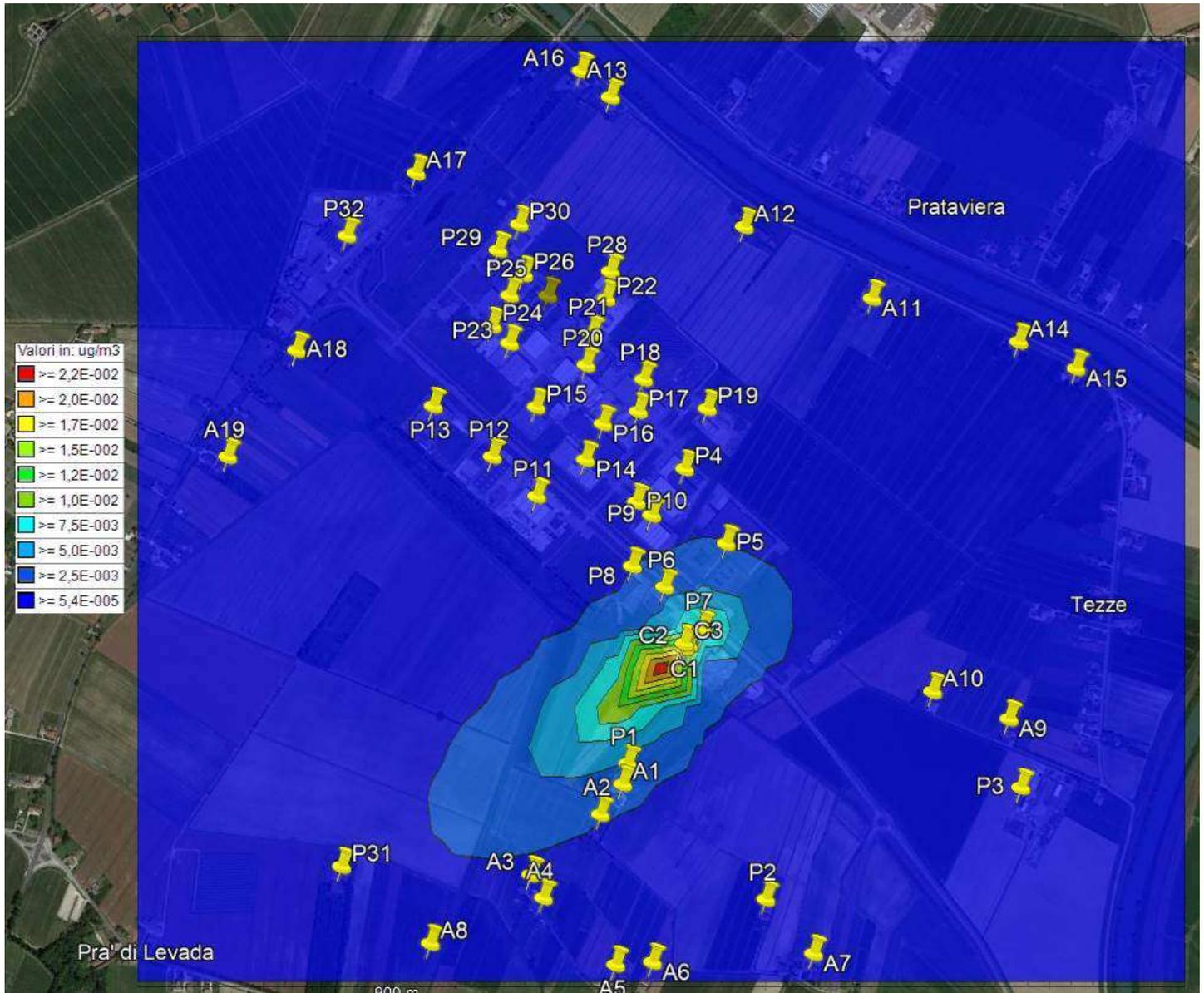


Immagine n. 25 Concentrazioni di Piombo a recettore

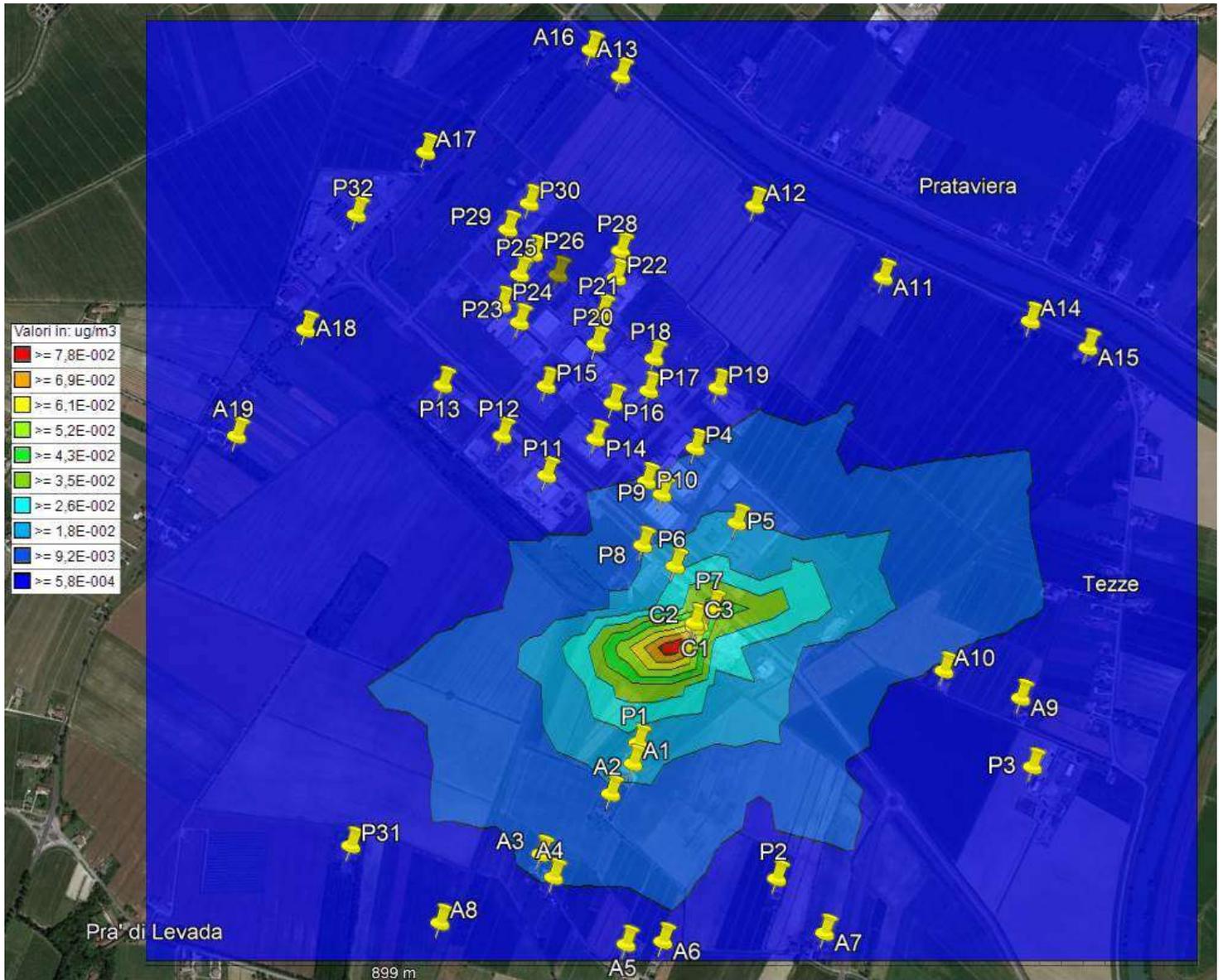


Immagine n. 26 Concentrazioni di Rame a recettore

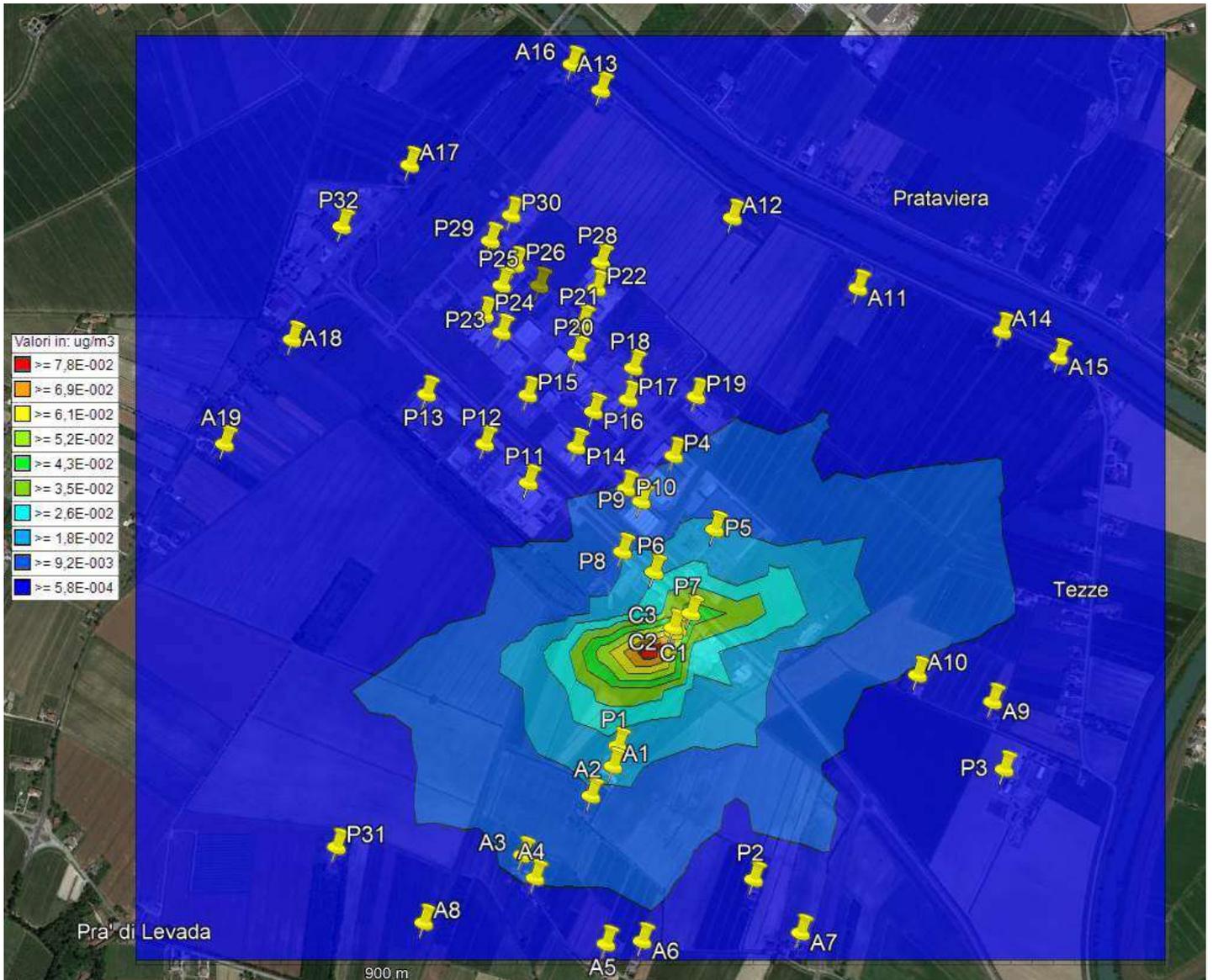


Immagine n. 27 Concentrazioni di Stagno a recettore

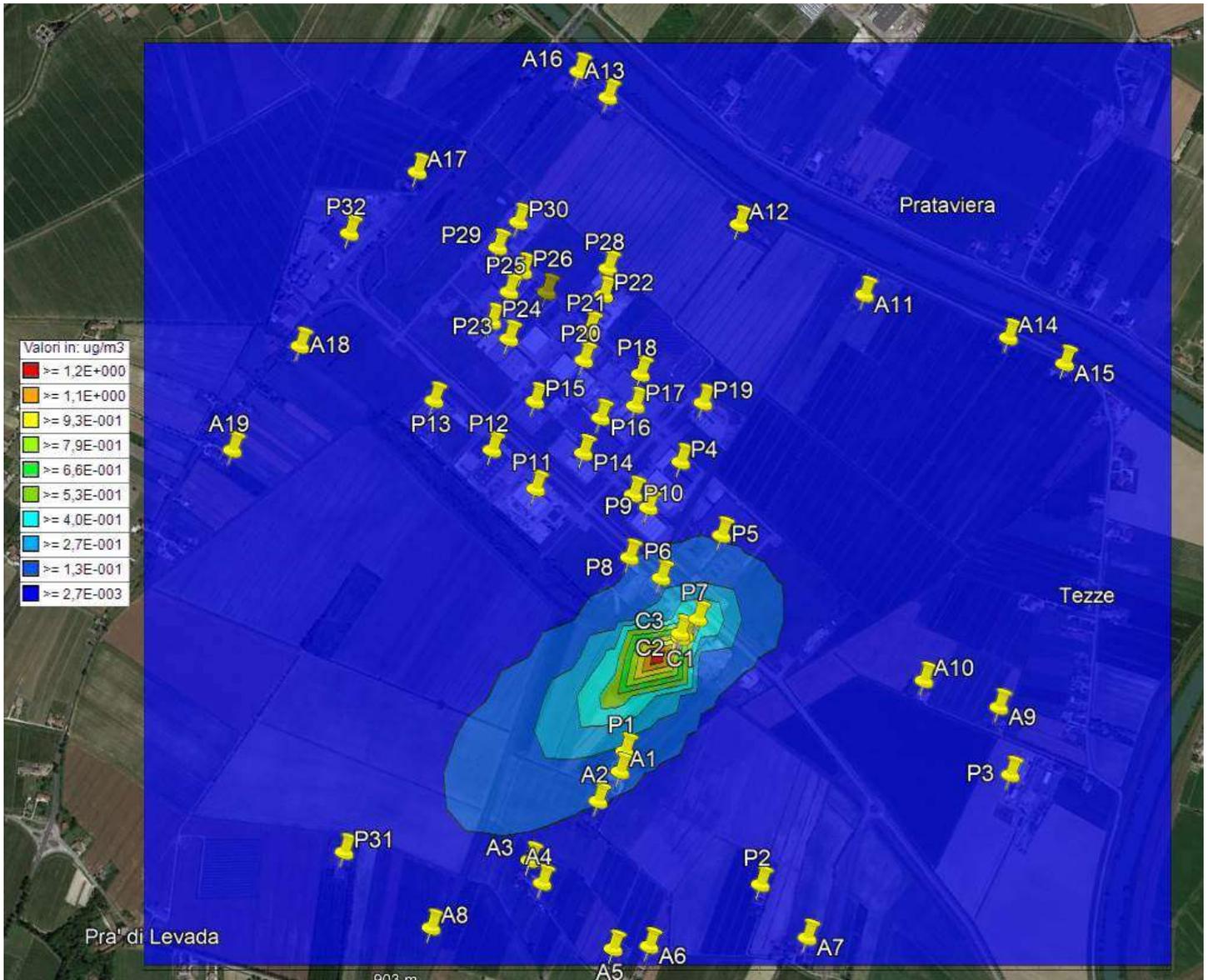


Immagine n. 28 Concentrazioni medie di PM₁₀ a recettore

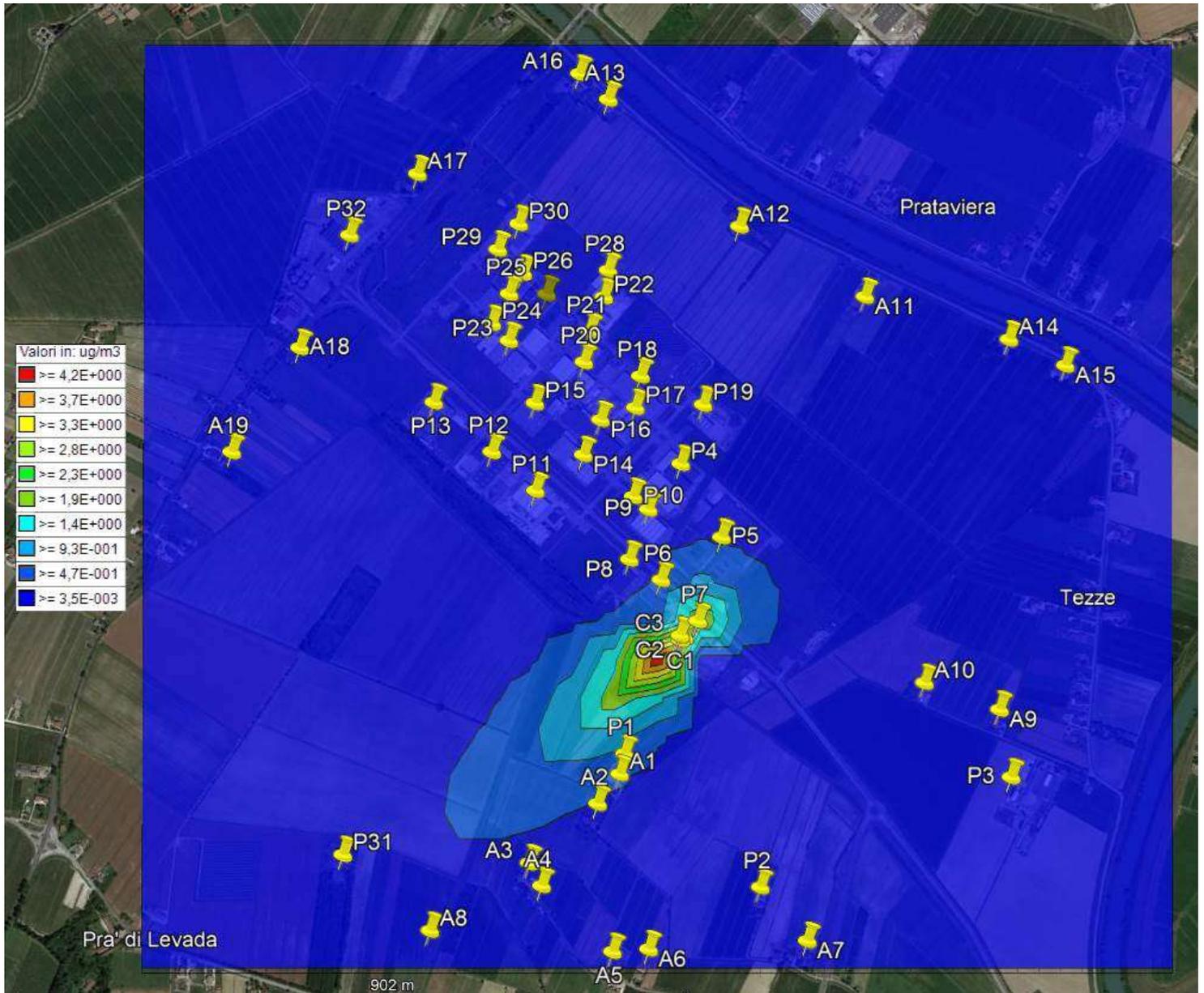


Immagine n. 29 90,41° percentile a recettore

Dai risultati della simulazione relativa alla situazione Stato di Fatto emerge i valori di concentrazione a recettore sono inferiori a SQA e laddove non siano presenti livelli di SQA le concentrazioni sono molte basse. Anche nella situazione di progetto si è rilevato un comportamento emissivo analogo per Cromo, Manganese, Stagno e Rame.

2.8.2 Impatto sull'ambiente idrico

Il presente paragrafo valuta la potenziale incidenza delle modifiche proposte dalla ditta GIGLIO Srl nei confronti dell'ambiente idrico (sia superficiale che sotterraneo) in termini di potenziale inquinamento della risorsa acqua. Gli impatti relativi a tali risorse sono analoghi nelle due situazioni (Stato di Fatto e Stato di Progetto) in quanto le modifiche impiantistiche proposte dalla Ditta presentano le seguenti peculiarità:

- a) Non viene prevista alcuna estensione dell'impianto, in quanto la linea di trattamento dei cavi rimarrà nella porzione Est dell'impianto medesimo;
- b) La destinazione d'uso della superficie esterna rimarrà esattamente quella dello "Stato di Fatto";
- c) Non apportano alcuna variazione all'estensione e alla modalità di utilizzo (tipologie di rifiuti stoccati e modalità di deposito) della superficie scoperta;
- d) Non è previsto l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti;
- e) i rifiuti classificati come pericolosi continuano ad essere sempre gestiti all'interno di una superficie pavimentata e coperta, dunque protetta dall'azione degli agenti atmosferici;
- f) i macchinari di nuovo inserimento non comportano la realizzazione di nuove fasi di processo, bensì sono del tutto analoghi a quelli già attualmente in uso (selezione, cernita e riduzione volumetrica);

anche nella situazione di progetto pertanto le uniche potenziali fonti di inquinamento degli acquiferi superficiali continuano ad essere riferite esclusivamente a:

- 1) Acque meteoriche di dilavamento dei rifiuti posizionati in area scoperta (nuova porzione impiantistica posta nel lato Sud del fabbricato Est, già in esercizio);
- 2) Al verificarsi e propagarsi di eventuali spanti accidentali di oli e carburanti provenienti dagli automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto nei due passi carrai di accesso (quello esistente ad Est e quello nuovo ad Ovest).

Inoltre, a differenza della configurazione “stato di fatto”, in quella “stato di progetto” dell'attività di recupero svolta dalla Ditta GIGLIO Srl non è più previsto l'utilizzo della risorsa acqua nell'attività di trattamento dei cavi.

Come dettagliato nella Relazione Tecnica di progetto, sia nella situazione “stato di fatto” che in quella “stato di progetto”, la struttura impiantistica della Ditta GIGLIO Srl è munita di idonee strutture che consentono di mitigare con efficienza ed efficacia la potenziale diffusione degli inquinanti menzionati, come nel seguito precisato:

- La superficie coperta dei fabbricati Est (autorizzato) ed Ovest (di progetto) è dotata di una pavimentazione in c.a. e dunque impermeabilizzata. Eventuali spanti generatesi durante l'esercizio dell'attività verranno confinati con panne assorbenti e gestiti come rifiuto;
- La superficie scoperta del fabbricato posto ad Est già in esercizio, è interamente pavimentata in c.a. dunque impermeabilizzata e dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che convoglia le stesse ad un sistema di trattamento in continuo mediante fasi di sedimentazione e disoleazione per poi confluire alla linea acque bianche della Zona Industriale la quale scarica successivamente nel canale consortile “Xolla”. L'impianto di trattamento delle acque meteoriche, il cui progetto è dettagliatamente riportato nella Relazione Tecnica, risulta adeguatamente dimensionato in quanto:

- 1) La portata delle acque meteoriche effettiva calcolata in 22,6 l/s su un indice pluviometrico di 80 mm/h è inferiore a quella garantita dal costruttore pari a 30 l/s;

- 2) la tipologia di trattamento dei reflui (sedimentazione e disoleazione) è idonea alla captazione e abbattimento degli inquinanti potenzialmente presenti in tali reflui, vale a dire idrocarburi e solidi sospesi che, per azione del dilavamento meteorico, potrebbero essere convogliati allo scarico.
- La superficie scoperta del fabbricato posto ad Ovest di ampliamento verrà asfaltata e utilizzata solamente per la viabilità di accesso e uscita dall'impianto, nella porzione Ovest di sviluppo dello stesso. Dal passo carraio di accesso alla proprietà ai portoni di accesso al fabbricato vi sono circa 18 m lineari di distanza, percorribili in 30 secondi dagli automezzi che conferiscono i rifiuti all'impianto, dunque un tempo di percorrenza sicuramente trascurabile e a basso rischio di incidente;

A giudizio del tecnico estensore del presente documento, per le motivazioni sopra riportate, la realizzazione delle modifiche impiantistiche proposte dalla Ditta GIGLIO Srl non comporta potenziali impatti significativi sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo.

In caso di eventi accidentali che possano comportare la fuoriuscita dai mezzi/macchinari di sostanze pericolose (oli e idrocarburi) vengono attuate idonee procedure di pronto intervento:

- a) Immediato arresto del mezzo da cui è originata la fuoriuscita;
- b) Posa in opera di un contenitore a tenuta al di sotto del foro di uscita;
- c) Posa in opera di panne assorbenti atte a delimitare l'area di spandimento;
- d) Utilizzo di materiale inerte (sabbia o segatura) per assorbire il refluo e pulire il piazzale;
- e) Rimozione del mezzo tramite l'intervento di ditte specializzate;
- f) Ripristino finale dello stato dei luoghi ed avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti generati;

2.8.3 Impatto sul suolo e sottosuolo

Anche la valutazione delle matrici ambientali suolo e sottosuolo affronterà congiuntamente gli impatti potenziali riconducibili alla situazione “Stato di fatto” e “Stato di Progetto” in quanto le modifiche proposte previste da progetto non apportano variazioni significative. Infatti, come ampiamente argomentato nella Relazione di Progetto, l’insediamento della ditta GIGLIO Srl sia nella superficie coperta che in quella scoperta è interamente pavimentato in c.a. dunque ed impermeabilizzato, fatta eccezione per la superficie scoperta del fabbricato posto ad Ovest di cui si è ampiamente riferito nel paragrafo precedente.

L’attività di trattamento dei rifiuti viene svolta in area coperta, all’interno del capannone industriale. La parte scoperta posta nel lato Sud del fabbricato Est, adibita a gestione rifiuti, è anch’essa pavimentata, impermeabilizzata e dotata di una rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento. In quest’area esterna i rifiuti vengono esclusivamente stoccati.

Queste caratteristiche, associate alla descrizione dell’attività di recupero, consentono di affermare quanto segue:

- a) La presenza di pavimentazione in c.a. di tipo impermeabile lungo tutta l’area di impianto adibita a deposito e trattamento rifiuti impedisce il contatto diretto tra gli stessi ed il suolo e il sottosuolo sottostanti;
- b) I rifiuti in ingresso all’impianto non portano alla produzione di effluenti liquidi;
- c) La ditta GIGLIO Srl esegue un controllo periodico dello stato di usura della pavimentazione e nel caso in cui se ne verifichi la necessità provvede all’immediato ripristino delle condizioni di sicurezza;

Per quanto detto è possibile affermare che l’attività svolta dalla ditta GIGLIO Srl non influisce negativamente sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

2.8.4 Impatto sull'ecosistema

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta GIGLIO Srl si inserisce in un'area fortemente caratterizzata dalla presenza di impatto antropico, in quanto collocata all'interno di un'area produttiva.

Inoltre, nel contesto sommariamente descritto, per

- le limitate dimensioni dell'impianto;
- per la presenza di emissioni in atmosfera di tipo convogliato conformi ai limiti di legge;
- per la presenza di uno scarico di acque reflue industriali in acque superficiali conformi ai limiti di legge;
- per la presenza di una struttura edilizia idonea allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi descritta nella relazione di Progetto;

si ritiene che le influenze dell'impianto sull'ecosistema sono praticamente nulle o sicuramente trascurabili, mentre un corretto trattamento dei rifiuti prodotti da altre attività si configura come un intervento di tutela ambientale, sociale ed economica (i rifiuti potrebbero infatti venire abbandonati lungo le strade e/o gestiti in modo non conforme alla normativa).

Il livello di approfondimento delle indagini faunistica e flogistica è stato regolato in modo tale da reperire informazioni relative esclusivamente agli organismi viventi più comuni nell'area di analisi e per i quali siano state segnalate emergenze di estinzione o per le quali la specifica attività esercitata dalla ditta GIGLIO Srl possa arrecare danno diretto. Infatti per quanto concerne la flora e la fauna l'indagine è stata mirata alla individuazione di emergenze floristiche e faunistiche (reperibili in letteratura) nel territorio circostante l'area di intervento. Sia l'analisi faunistica che quella flogistica sono state condotte solamente attraverso ricerche bibliografiche.

Dalla valutazione complessiva dell'habitat della zona adiacente l'area di intervento, dai risultati emersi dalla ricerca pocanzi descritta (nessuna emergenza flogistica rilevata nell'immediato intorno dell'impianto), dalla valutazione dell'attività svolta dall'impianto e della sua ridotta potenzialità (espressa in termini quantitativi di materiali lavorati e movimentati), è possibile asserire che l'attività di recupero rifiuti a seguito della modifica proposta potenzialmente non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

Un maggior approfondimento dell'interferenza dell'impianto oggetto di intervento con Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale sono riportate nella Relazione Tecnica di esclusione dalla V.INC.A.

2.8.5 Impatto acustico

In materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, è stata promulgata la legge n. 447 del 26/10/95 che ha di fatto stabilito quali siano i valori limite di inquinamento acustico che non possono essere superati (fatto salvo specifiche deroghe indicate nella medesima norma) nell'esercizio o nell'impiego di sorgenti fisse o mobili di emissione sonora.

In particolare la suddetta legge definisce:

- sorgenti sonore fisse (art. 2, comma 1, lettera c), legge 447/95) gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili, anche in via transitoria, il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture industriali; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci;
- valore limite di immissione (art. 2, comma 1, lettera f), legge 447/95) quale valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- valore limite assoluto di immissione (art. 2, comma 3, lettera a), legge 447/95) quale valore limite di immissione determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- valore limite differenziale di immissione (art. 2, comma 3, lettera b), legge 447/95) quale valore determinato come differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo;
- livello di rumore residuo (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è il livello continuo quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti;
- livello equivalente di rumore ambientale (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

In attuazione ai contenuti stabiliti dalla legge 447/95, è stato promulgato il D.P.C.M. 14/11/97 che, oltre ad aver definito i valori limite, ha altresì corrisposto gli stessi in relazione alle seguenti classi di destinazione d'uso del territorio:

- aree particolarmente protette;
- aree prevalentemente residenziali;
- aree di tipo misto;
- aree di intensa attività umana;
- aree prevalentemente industriali;
- aree esclusivamente industriali.

E' invece di competenza dei Comuni, in attuazione all'art. 4 comma 1 della legge 447/95, la classificazione del proprio territorio comunale.

Al fine di definire la compatibilità acustica dell'intervento proposto dalla ditta GIGLIO Srl si allega alla presente la relazione previsionale di impatto acustico redatta dal tecnico competente in acustica p.i. Mazzerò Nicola (iscritto all'elenco dei tecnici competenti in acustica della Regione Veneto).

2.8.6 Impatto luminoso

Lo stabilimento della ditta GIGLIO Srl è dotato di illuminazione solamente all'intero del fabbricato, mentre la superficie esterna è priva di illuminazione propria. Le vie di accesso sono illuminate dai lampioni condominiali.

2.8.7 Traffico veicolare

L'accesso all'impianto della ditta GIGLIO Srl avviene dalla viabilità della Zona Industriale Ponte Tezze del Comune di Torre di Mosto, strada avente carreggiata di ampiezza complessiva pari a 10 m circa e avente doppio senso di marcia, direttamente collegata alla

“SS Triestina”, importante arteria di collegamento dei principali centro abitati di San Donà di Piave e San Stino di Livenza.

All’impianto della ditta GIGLIO Srl si potrà accedere mediante due accessi carrai, di ampiezza pari a 6 metri cadauno e utilizzati contemporaneamente.

Il traffico veicolare è direttamente correlato alla potenzialità dell’impianto. Rispetto alla situazione attualmente “Stato di fatto” (circa 3.600 ton/anno di rifiuti conferiti), la situazione “Stato di Progetto” prevede un sostanziale incremento (5.240 ton/anno di rifiuti conferiti), dunque anche un incremento del relativo traffico veicolare.

Le portate degli automezzi in ingresso all’impianto variano da 5 ton a 20 ton, determinando pertanto un **traffico veicolare attuale in ingresso** così riassumibile:

- 1) N. di veicoli/anno: da un minimo di 180 ad un massimo di 720
- 2) N. di veicoli/mese: da un minimo di 15 ad un massimo di 60
- 3) N. di veicoli/giorno²: da un minimo di 1 ad un massimo di 3

Per quanto concerne invece le portate degli automezzi in uscita dall’impianto, al fine di ottimizzare i costi di trasporto, le portate raddoppiano e passano da 10 ton a 40 ton (bilici), determinando un **traffico veicolare attuale in uscita** pari a:

- a) N. di veicoli/anno: da un minimo di 90 ad un massimo di 360
- b) N. di veicoli/mese: da un minimo di 8 ad un massimo di 30
- c) N. di veicoli/giorno¹: da un minimo di 1 ad un massimo di 2

² Calcolato su 260 giorni lavorativi/anno

Il **traffico veicolare complessivo** (ingresso/uscita) è pertanto così determinato:

- A. N. di veicoli/anno: da un minimo di 270 (180+90) ad un massimo di 1.080 (720+360);
- B. N. di veicoli/mese: da un minimo di 23 (15+8) ad un massimo di 90 (60+30);
- C. N. di veicoli/giorno¹: da un minimo di 2 (1+1) ad un massimo di 5 (3+2)

Nella situazione di progetto 5.240 ton/anno, ripetendo la medesima modalità di definizione del traffico veicolare, si ottiene quanto segue.

Traffico veicolare in ingresso di progetto:

- 1) N. di veicoli/anno: da un minimo di 262 ad un massimo di 1.048
- 2) N. di veicoli/mese: da un minimo di 22 ad un massimo di 88
- 3) N. di veicoli/giorno¹: da un minimo di 1 ad un massimo di 4

Traffico veicolare in uscita di progetto:

- a) N. di veicoli/anno: da un minimo di 131 ad un massimo di 524
- b) N. di veicoli/mese: da un minimo di 11 ad un massimo di 44
- c) N. di veicoli/giorno¹: da un minimo di 1 ad un massimo di 2

Il **traffico veicolare complessivo (ingresso/uscita) di progetto** è pertanto così determinato:

- A. N. di veicoli/anno: da un minimo di 393 (262+131) ad un massimo di 1.572 (1.048+524);
- B. N. di veicoli/mese: da un minimo di 33 (22+11) ad un massimo di 132 (88+44);
- C. N. di veicoli/giorno¹: da un minimo di 2 (1+1) ad un massimo di 6 (4+2)

Considerato che l'ipotesi massima si verifica con frequenza ridotta in quanto economicamente impegnativa, vista la viabilità a servizio dell'impianto, si ritiene che l'incremento potenziale del traffico veicolare riconducibile alla modifica proposta, sia compatibile con la viabilità.

3.0 SEZIONE II - LOCALIZZAZIONE del Progetto

3.1 PREMESSA

Il presente capitolo costituisce la “Sezione 2 – Localizzazione del Progetto” dello Studio preliminare Ambientale e viene redatto secondo quanto stabilito dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Utilizzazione attuale del territorio;
- 2) Ricchezza delle risorse naturali della Zona interessata dall’intervento;
- 3) Capacità di carico dell’ambiente naturale con particolare riferimento a zone classificate come protette;
- 4) Compatibilità con gli strumenti di Pianificazione comunale, provinciale e regionale;

3.2 UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO E RICCHEZZA DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA INTERESSATA DALL’INTERVENTO – VIABILITA’

L’impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta GIGLIO Srl è ubicato in via Triestina n. 10 (Z.I. Ponte Tezze) in Comune di Torre di Mosto (VE), territorio posto nella frazione orientale della Provincia di Venezia all’interno del Bacino Idrografico del Fiume Livenza.

Il territorio comunale di Torre di Mosto si presenta interamente pianeggiante con un dislivello degradante da nord a sud e aree con quota media di livello del mare di circa due metri.

Il lotto di intervento si sviluppa nella Zona Industriale “Ponte Tezze”, già fortemente influenzata dalla presenza di numerose attività produttive.

L’area circostante è dunque interamente edificata, fatta eccezione per le zone agricole poste a Sud

I centri urbani maggiormente prossimi all’area di intervento sono:

- il centro abitato di Torre di Mosto posto a Sud-Est a circa 2.000 m lineari di distanza;

- il centro abitato di Santo Stino di Livenza in direzione Nord a circa 5.000 m lineari di distanza;
- il centro abitato di Ceggia in direzione Sud-Ovest a circa 7 km dall'area di intervento

Alla data di redazione del presente documento l'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente è già interamente edificato, in esercizio e le uniche modifiche non coinvolgono gli aspetti edilizi ed urbanistici, non modificando pertanto il tessuto edilizio dell'area di intervento.

Anche la viabilità di accesso al cancello condominiale a servizio dell'impianto di recupero rifiuti della ditta GIGLIO Srl si presenta idonea all'insediamento dell'impianto, presentando doppia carreggiata con ampiezza di 8 m circa per ciascun senso di marcia. Inoltre la viabilità della Zona Industriale "Ponte Tezze" si connette direttamente con la direttrice principale della zona SS 14 "Triestina", la quale a sua volta mette in collegamento Venezia con Trieste con andamento approssimativamente parallelo all'Autostrada A4.

Il casello autostradale più prossimo è quello posto nel Comune confinante di Cessalto nell'autostrada A4 Torino - Trieste.

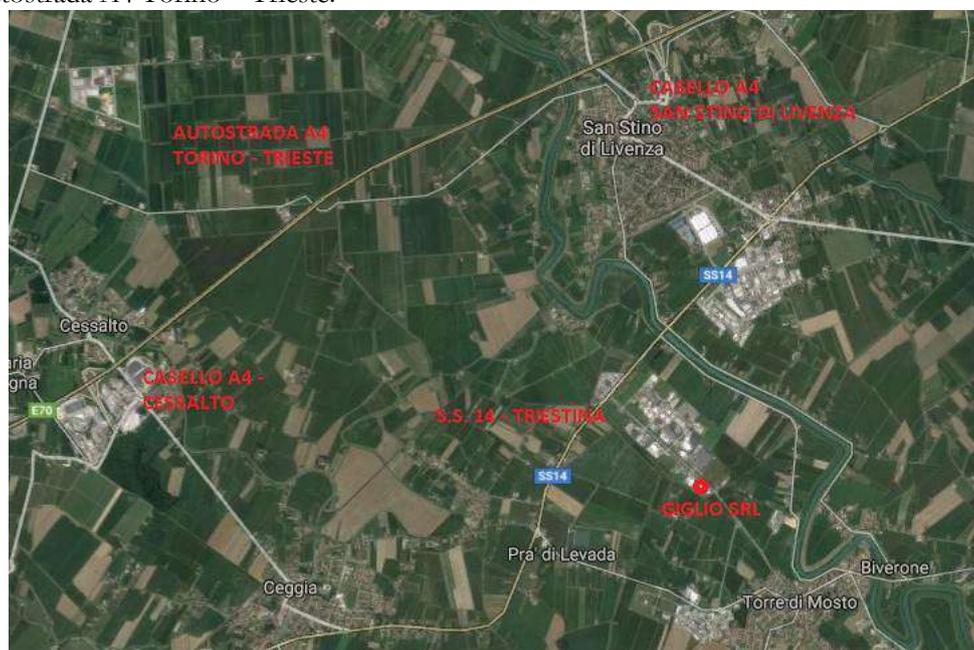


Immagine n. 29

3.3 CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A ZONE CLASSIFICATE COME PROTETTE

Il presente paragrafo descrive la capacità di carico dell'ambiente naturale, considerando nell'area di intervento la presenza di:

- Zone umide;
- Zone costiere;
- Zone montuose o forestale;
- Dune e paleodune;
- Riserve e parchi naturali;
- Zone classificate come protette dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria;
- Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- Zone a forte densità demografica;
- Zone di importanza storica, culturale e archeologica;
- Zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228

Considerata la ridotta estensione dell'area di impianto e la semplicità tecnologica dei macchinari utilizzati, nonché valutata l'idoneità dei presidi ambientali previsti a livello progettuale e finalizzati al contenimento della diffusione delle emissioni (emissioni sonore, scarichi idrici ed emissioni pulverulente), considerato che l'impianto sorge in area definita idonea dagli strumenti urbanistici comunali, quale "area di indagine" verrà preso in considerazione un intorno dell'area di impianto di circa 1.500 metri di raggio come evidenziato dall'immagine seguente.

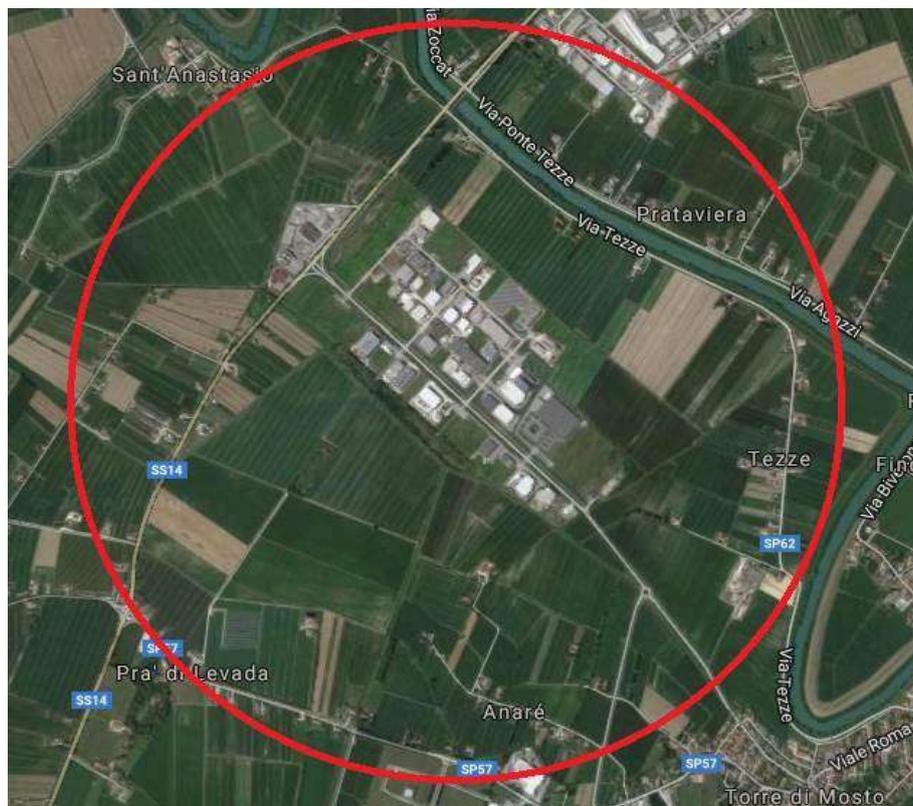


Immagine n. 30

Dalla documentazione cartografica estratta da diverse fonti regionali e provinciali si evidenzia che nell'area di analisi non si ha presenza di:

- Zone umide;
- Zone costiere;
- Zone montuose o forestale;
- Dune e paleodune;
- Riserve e parchi naturali;
- Zone classificate come protette dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria;
- Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- Zone a forte densità demografica;
- Zone di importanza storica, culturale e archeologica;

- Zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228.

A dimostrazione di quanto sostenuto si richiamano i contenuti dei paragrafi 2.6 e 3.6.

3.4 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Al fine di verificare la compatibilità del nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi proposto dalla ditta GIGLIO Srl con i principali strumenti di pianificazione regionale, valutato che trattasi di un impianto esistente collocato in zona produttiva, considerata la ridotta estensione dell'impianto, le potenzialità dello stesso e gli interventi migliorativi proposti, si è ritenuto sufficiente analizzare i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo solamente i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale di Coordinamento (PTRC);
- Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali (P.T.R.C.);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Legge Regionale n. 3/2000 recante "*Norme in Materia di Gestione dei Rifiuti*".

3.4.1 P.T.R.C. – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Con Delibera del Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 è stato approvato il Piano Regionale di Coordinamento della Regione Veneto.

Il P.T.R.C. nasce come strumento di pianificazione della gestione del territorio della regione Veneto e detta le norme tecnico-pianificatorie per la redazione degli strumenti urbanistico-pianificatori di Province e Comuni.

I contenuti del P.T.R.C. sono suddivisi in settori funzionali raggruppati in quattro sistemi:

- a) ambientale;
- b) insediativo;
- c) produttivo;
- d) relazionale.

Per ciascun sistema sono descritte le direttive da osservare nella redazione dei Piani di Settore, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali e degli strumenti urbanistici di livello comunale nonché le prescrizioni e i vincoli automaticamente non derogabili imposti dalla Regione Veneto.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) è costituito dai seguenti elaborati:

Allegato A

- Relazione illustrativa
- Fondamenti del Buon Governo

Allegato B

- Tavola Ricognizione ambiti di tutela PTRC 1992
- Tavola 01 a Uso del suolo terra
- Tavola 01 b Uso del suolo acqua
- Tavola 01 c Uso del suolo idrogeologia rischio sismico
- Tavola 02 Biodiversità
- Tavola 03 Energia e ambiente
- Tavola 04 Mobilità
- Tavola 05 a Sviluppo economico produttivo
- Tavola 05 b Sviluppo economico turistico

- Tavola 06 Crescita sociale
- Tavola 07 Montagna
- Tavola 08 Città motore del futuro
- Tavola 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (23 tavole):
 - 01 Dolomiti d'Ampezzo, del Cadore e del Comelico
 - 02 Dolomiti Agordine 03 Dolomiti Zoldane
 - 04 Dolomiti Bellunesi 05 Valbelluna e Feltrino 06 Alpage e Cansiglio
 - 07 Altopiani di Lamon e Sovramonte 08 Massiccio del Grappa
 - 09 Altopiano dei Sette Comuni 10 Altopiano di Tonezza 15 Costi Vicentini
 - 11 Piccole Dolomiti 23 Alta Pianura Vicentina
 - 12 Monte Baldo 25 Riviera Gardesana
 - 13 Lessinia 14 Prealpi Vicentine
 - 16 Prealpi e Colline Trevigiane
 - 17 Gruppo collinare dei Berici 18 Gruppo collinare degli Euganei 29 Pianura tra Padova e
Vicenza
 - 19 Medio Corso del Piave 20 Alta Pianura di Sinistra Piave
 - 21 Alta Pianura tra Brenta e Piave 22 Fascia delle risorgive tra Brenta e Piave
 - 24 Alta Pianura Veronese
 - 26 Pianure del Sandonatese e Portogruarese
 - 27 Pianura Agropolitana Centrale 28 Pianura Centuriata
 - 30 Bonifiche e Lagune del Veneto Orientale
 - 31 Laguna di Venezia
 - 32 Bassa Pianura tra il Brenta e l'Adige
 - 33 Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige

34 Bassa Pianura Veronese 35 Valli Grandi

36 Bonifiche del Polesine Occidentale

37 Bonifiche del Polesine Orientale 38 Corridoio Dunale sulla Romea

39 Delta e Lagune del Po

- Tavola 10 PTRC obiettivi

Allegato C

- Quadro conoscitivo

Allegato D

- Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto

Allegato E

- Norme Tecniche

Allegato F

- Valutazione Ambientale Strategica: Rapporto ambientale e VInCA

Trattandosi della modifica sostanziale di un impianto di recupero rifiuti esistente, al fine di verificare la compatibilità dell'intervento proposto dalla ditta GIGLIO Srl con lo strumento di pianificazione regionale, si ritiene sufficiente comparare l'ubicazione dell'area di intervento con i principali elaborati cartografici del Piano.

Tavola 1a: "Uso del Suolo - Terra": l'area rientra in zona Tessuto urbanizzato

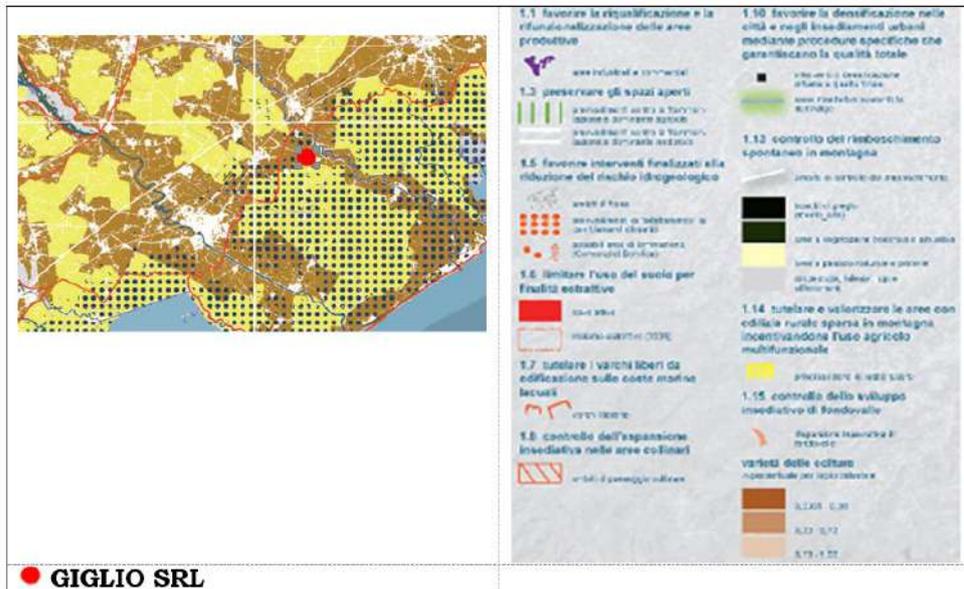


Immagine n. 31

Tavola 1c "Uso del Suolo - idrologia e rischio sismico": nessun elemento di rilievo



Immagine n. 32

Tavola 2 "Biodiversità": l'area non presenta note di rilievo. Area classificata a medio-bassa diversità agraria

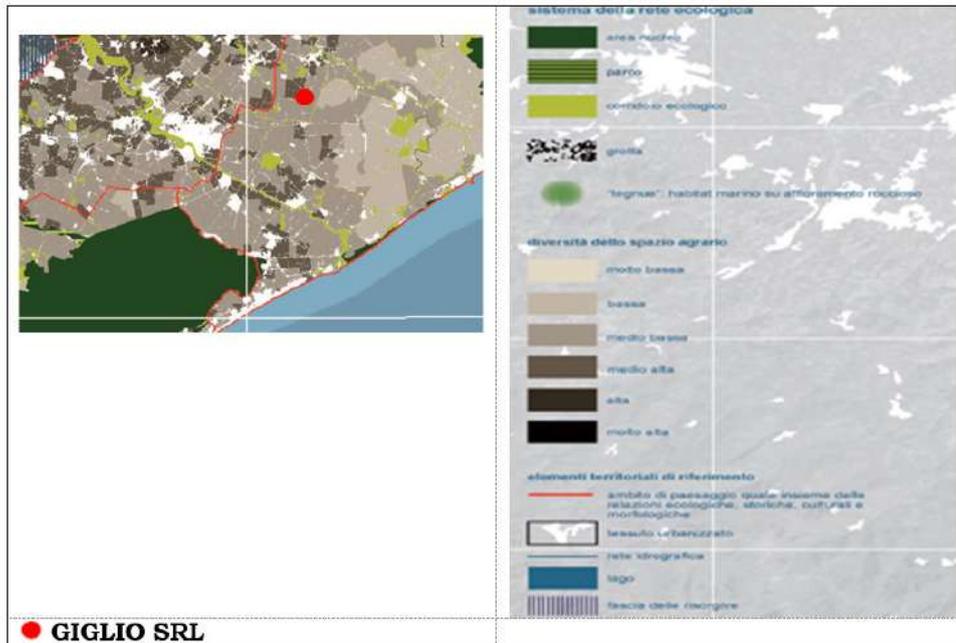


Immagine n. 33

Tavola 3 "Energia, risorse e ambiente": nessun elemento di rilievo

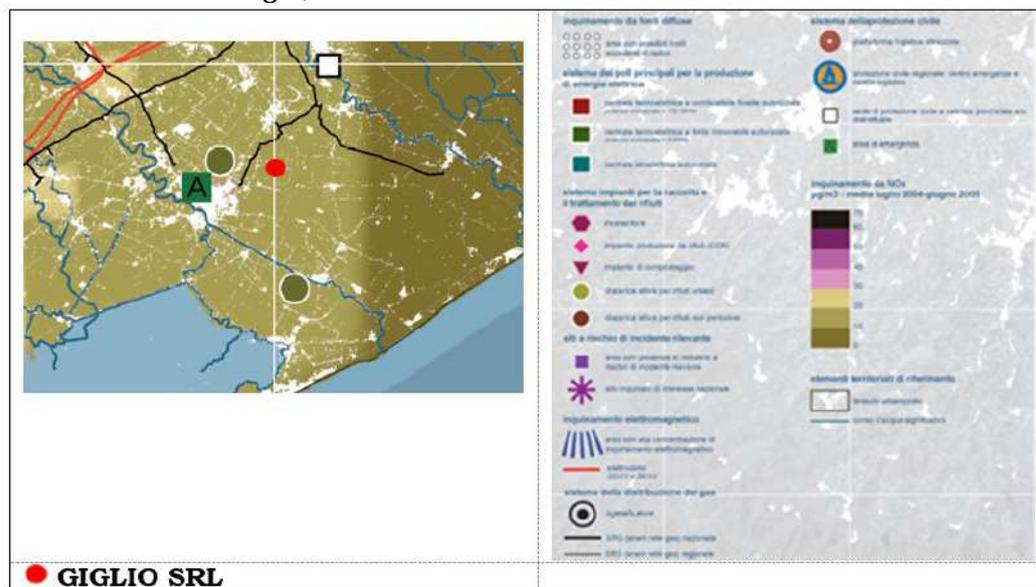


Immagine n. 34

Tavola 4 "Mobilità": l'area è classificata a bassa densità territoriale (< 0,1 ab/ha)

Per quanto concerne invece i contenuti delle *Norme Tecniche di Attuazione* del Piano regionale, relativamente agli impianti di recupero e smaltimento rifiuti, l'art. 35 conferma la validità dell'intervento proposto con le previsioni di Piano in quanto:

- La progettazione di nuovi impianti o discariche deve privilegiare standard di tutela ambientale ed igienico sanitaria conformi alla disciplina di settore;
- Va favorito l'utilizzo di impianti esistenti nelle aree produttive al fine di agevolare il recupero e l'ottimizzazione dell'uso delle fonti energetiche e del riciclo delle materie prime. Questa prescrizione avvalorata l'importanza del progetto proposto dalla ditta GIGLIO Srl;
- I nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, compresi i rifiuti speciali, sono ubicati nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici. Tale previsione non si applica a:
 - discariche ed impianti di compostaggio che vanno localizzati in zone territoriali omogenee di tipo E o F;
 - impianti di recupero dei rifiuti inerti che vanno localizzati preferibilmente all'interno di aree di cava nel rispetto della L.R. n. 03/2000 ed in conformità alle specifiche disposizioni del piano di settore.
- Fatti salvi ulteriori vincoli previsti da specifiche normative di settore, nazionali e regionali, e la diversa determinazione da parte delle Autorità titolari del potere di vincolo, non è di regola consentita l'installazione di nuovi impianti o discariche, con esclusione degli stoccaggi di rifiuti annessi ad attività produttive o di servizio, nelle aree sottoposte a vincoli di tipo ambientale, paesaggistico, idrogeologico, storico-archeologico;

— Le nuove discariche devono essere localizzate anche valutando la loro compatibilità con gli elementi con gli elementi eco-sistemici funzionali alla Rete Ecologica

Dalla lettura delle prescrizioni previste dal Piano non emergono vincoli ostativi o limitanti il Progetto proposta dalla ditta GIGLIO Srl.

3.4.2 P.T.R.C. – Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

Il Nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Veneto è stato adottato con D.G.R.V. n. 26/CR del 4 aprile 2014. Solamente con Deliberazione del Consiglio Regionale del 29 aprile 2015 n. 30 tale strumento di pianificazione ed indirizzo è stato definitivamente approvato (pubblicazione nel BUR n. 55 del 01.06.2015). Il Piano è stato successivamente aggiornato con DGR Veneto n. 988 del 09 agosto 2022.

Il nuovo Piano regionale è articolato nei seguenti allegati:

- ALLEGATO A costituito dai seguenti elaborati:
 - a) Elaborato A: normativa di Piano;
 - b) Elaborato B: Rifiuti Urbani;
 - c) Elaborato C: Rifiuti Speciali;
 - d) Elaborato D: Programmi e linee guida;
 - e) Elaborato E: Piano per la bonifica delle aree inquinate.
- ALLEGATO B costituito dal Rapporto Ambientale con la Valutazione di incidenza Ambientale.

Gli obiettivi del Piano in relazione agli scenari relativi ai rifiuti urbani sono i seguenti:

- Ridurre la produzione di rifiuti urbani attraverso specifiche iniziative;
- Favorire il recupero di materia;
- Favorire le altre forme di recupero, in particolare il recupero di energia;
- Minimizzare il ricorso alla discarica;
- Definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento, valorizzando la capacità impiantistica esistente;

- Perseguire la gestione dello smaltimento a livello regionale;
- Definire le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Promuovere la sensibilizzazione, la formazione, la conoscenza e la ricerca nel campo dei rifiuti;
- Tutelare la salute umana

Per quanto riguarda invece i rifiuti speciali, gli scenari del Piano fanno riferimento ai seguenti obiettivi:

- Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali attraverso l'ottimizzazione dei cicli produttivi;
- Favorire il riciclaggio ossia il recupero di materia a tutti i livelli;
- Favorire le altre forme di recupero in particolare il recupero di energia;
- Valorizzare la capacità impiantistica esistente: un principio fondamentale che sarà applicato è quello di valorizzare appieno la potenzialità già installata sul territorio, anche con ristrutturazioni impiantistiche, per gestire quei flussi di rifiuti che attualmente costituiscono la domanda inesausta, evitando l'utilizzo di nuovi siti e la realizzazione di nuovi impatti sul territorio già pesantemente industrializzato, evitando il consumo di suolo e salvaguardando in particolare il suolo agricolo.
- Minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti;
- Applicare il principio di prossimità alla gestione dei rifiuti speciali

Di seguito sono elencate le possibili iniziative che la Regione Veneto, nelle fasi attuazione del piano, può promuovere per favorire il raggiungimento degli obiettivi di piano:

Obiettivo di Piano	Azioni	Iniziative e strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo
1. Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali	Iniziative promosse da: – Enti Pubblici – Imprese – Associazioni	1.1 Promozione di interventi finanziari e fiscali volti a incentivare investimenti in termini di ricerca e/o sviluppo di sistemi per la riduzione della pericolosità e della quantità dei rifiuti prodotti nei processi produttivi. 1.2 Sostenere l'applicazione di nuove tecnologie e forme di gestione (per esempio attività volte alla riduzione del peso del packaging o alla riduzione degli scarti di lavorazione, ma anche alla riduzione della pericolosità). 1.3 Bandi per progetti di riduzione rifiuti in specifici settori, ad es. d'intesa con le associazioni di categoria (settore fonderie o lavorazione del marmo, per esempio) o di riutilizzo di imballaggi, di pezzi nel settore dei veicoli fuori uso, di prolungamento della vita utile. 1.4 Creazioni di concorsi/premi per attività di riduzione (ad es. indetti da associazioni di categoria, Regione e Province) come qualificazione/marketing ambientale per comprovata riduzione di rifiuti. 1.5 Promuovere l'utilizzo di sistemi ambientali quali EMAS e ISO 14001 e delle certificazioni ambientali di prodotto (ECOLABEL) da parte delle aziende. 1.6 Applicare semplificazioni amministrative alle imprese che vogliono aderire ad accordi volontari con l'amministrazione pubblica con l'obiettivo di diminuire la pericolosità e la quantità di rifiuti prodotti. 1.7 Promuovere la valorizzazione degli scarti di lavorazione secondo i criteri definiti per i sottoprodotti.
2. Favorire il riciclaggio	Iniziative promosse da: – Regione ed altri Enti Pubblici; – Gestori del servizio di raccolta; – Imprese; – Associazioni.	2.1 Verificare la disponibilità di capacità di trattamento presso gli impianti esistenti 2.2 Promuovere accordi e/o contratti di programma per incentivare la nascita ed il consolidamento sul territorio regionale di attività economiche che favoriscano e assicurino il riutilizzo, il riciclaggio dei rifiuti ed il recupero di materia. 2.3 Accordi volontari per specifiche categorie di rifiuti, applicabile con particolare riferimento ai distretti. 2.4 Favorire una rete integrata di impianti per il recupero di rifiuti speciali. 2.5 Riduzioni fiscali ad imprese che assicurino percentuali minime di recupero di rifiuti applicando le Migliori Tecniche Disponibili (MTD/BAT). 2.6 Favorire l'utilizzo di materiali riciclati prevedendo, in accordo con la normativa sugli acquisti verdi (GPP ¹⁴), percentuali minime di materiali riciclati negli appalti. 2.7 Definizione di specifiche tecniche per la cessazione della qualifica di rifiuto, incentivandone il riutilizzo.

<p>3. Favorire altre forme di recupero, in particolare il recupero di energia</p>	<p>Iniziative promosse da: – Regione ed altri Enti Pubblici.</p>	<p>3.1 Verificare la disponibilità di capacità di trattamento presso gli impianti esistenti, anche dedicati ai rifiuti urbani. 3.2 Valorizzazione dei rifiuti come Combustibile Solido Secondario (CSS). 3.3 Accordi di programma con altre regioni per massimizzare le potenzialità installate nei territori limitrofi.</p>
<p>4. Valorizzare la capacità impiantistica esistente</p>	<p>Iniziative promosse da: - Regione ed altri Enti Pubblici; - Imprese.</p>	<p>4.1 Valorizzare appieno la potenzialità già installata sul territorio attraverso un'analisi approfondita di tipo tecnico-gestionale e amministrativo per le varie tipologie di gestione emerse. 4.2 Favorire accordi di programmi tra soggetti pubblici e privati.</p>
<p>5. Minimizzare il ricorso alla discarica</p>	<p>Iniziative promosse da: – Regione ed altri Enti Pubblici; – Imprese.</p>	<p>5.1 Creazione di un sistema gestionale per il produttore che dimostri l'impossibilità tecnico-economica di una soluzione per i propri rifiuti diversa da quella del conferimento in discarica. 5.2 Favorire il ricorso a impianti di smaltimento finalizzati a ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti. 5.3 Favorire il ricorso a impianti di recupero di materia e di energia. 5.4 Favorire l'avvio a incenerimento rispetto all'avvio in discarica, in impianti esistenti. 5.5 Favorire l'applicazione delle BAT.</p>
<p>6. Applicare il principio di prossimità</p>	<p>Iniziative promosse da: – Regione ed altri Enti Pubblici; – Imprese.</p>	<p>6.1 Verificare la possibilità di gestire internamente i flussi di rifiuti avviati fuori regione 6.2 Prevedere lo smaltimento dei rifiuti pericolosi previa stabilizzazione.</p>

Tabella n. 12

Essendo il Piano di Gestione dei rifiuti uno strumento di pianificazione gestionale, in relazione agli obiettivi di piano sopra riportati si ritiene di dover porre attenzione ai criteri escludenti per l'inserimento di nuovi impianti o l'ampliamento di quelli esistenti considerando i criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti. Come sopra indicato le politiche di riduzione avviate con il processo di pianificazione hanno

la principale finalità di ottimizzare la gestione dei rifiuti a livello regionale attraverso la massima valorizzazione della potenzialità impiantistica già presente nel territorio.

Per quanto riguarda la metodologia e i criteri generali di localizzazione il piano individua:

- Le aree sottoposte a vincolo assoluto e pertanto non idonee a priori alla localizzazione di nuovi impianti di recupero;
- Le aree con raccomandazioni: tali aree pur sottoposte ad altri tipi di vincolo possono comunque essere ritenute idonee in eventuali casi. L'eventuale idoneità è subordinata a valutazioni da parte delle provincie tese a verificare la compatibilità delle tipologie impiantistiche con l'apposizione di specifiche ulteriori prescrizioni rispetto a quelle già previste dai rispettivi strumenti normativi.

Tipo di vincolo	Aree Escluse	Aree per le quali le provincie possono stabilire specifiche prescrizioni
PAESAGGISTICO	<i>gli ghiacciai e i circhi glaciali</i>	
	<i>i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; (le aree naturali protette nazionali, istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, i parchi, le riserve naturali regionali e le altre aree protette regionali normativamente istituite ai sensi della Legge n. 394/1991 ovvero dalla Legge Regionale 16 agosto 1984, n.40)</i>	
IDROGEOLOGICO	le aree classificate "molto instabili", PTRC oggi vigente all'art. 7.	
	i territori coperti da boschi tutelati all'articolo 16 della Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52.	
	D.lgs 152/2006 art 94 aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione	
		art. 7 del PTRC Vigente vengono inoltre definite "aree instabili"
	il PTRC vigente art 12, detta norme tecniche di tutela della fascia di ricarica degli acquiferi,	
	l'art. 10 del PTRC vigente stabilisce che la classificazione di un'area a probabilità di esondazione costituisce criterio di valutazione puntuale	

STORICO E ARCHEOLOGICO	Siti ed immobili sottoposti a vincoli previsti dal Ministero per i beni e le attività culturali.	
	Centri storici (art. 24 delle Nta e Tavola 10 del PTRC)	
		Le zone archeologiche del Veneto (Art. 27 del PTRC)
		Agro-centuriato (cfr. PTRC Tavola 10, art. 28 NtA), Principali itinerari di valore storico e storico-ambientale (cfr. PTRC Tavola 4, art. 30 NtA)
VINCOLI AMBIENTALI	Ambiti naturalistici (cfr. PTRC Tavole 2 e 10, art. 19 NtA)	
	le zone umide incluse nell'elenco di cui al DPR 13 marzo 1976 n.448	
	rete ecologica regionale comprendente i siti della rete	
Tipo di vincolo	Aree Escluse	Aree per le quali le provincie possono stabilire specifiche prescrizioni
	"Natura 2000" (Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE) aree litoranee con tendenza all'arretramento o soggette a subsidenza (cfr. PTRC Tavole 1 e 10, art. 11 NtA),	
ALTRI VINCOLI	le grotte ed aree carsiche censite ai sensi dell'art. 4 della LR 54/1980, tali zone risultano particolarmente delicate per la possibile rapida contaminazione delle falde acquifere sottostanti	
		la sismicità dell'area individuate ai sensi dell'OPCM 3274 del 20 marzo 2003

Tabella n. 13

L'area in esame non rientra in alcun vincolo escludente.

In relazione all'Art. 13 e all'Art 16 comma 3 del Piano Gestione Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Veneto si evidenzia che il progetto è soggetto alla verifica dei criteri di esclusione di cui sopra in quanto:

- L'impianto è già esistente e attivo;
- Le modifiche richieste sono di natura sostanziale (ai fini dell'Art. 16) in quanto le modifiche proposte determinano un incremento delle quantità trattate di rifiuti pericolosi.

Oltre all'esclusione dei vincoli di pianificazione è inoltre necessario escludere la presenza di civili abitazioni nel raggio di 100 m.

L'immagine seguente illustra che la civile abitazione maggiormente vicina è ubicata a circa 286 m lineari dall'impianto della ditta GIGLIO Srl in direzione Sud.

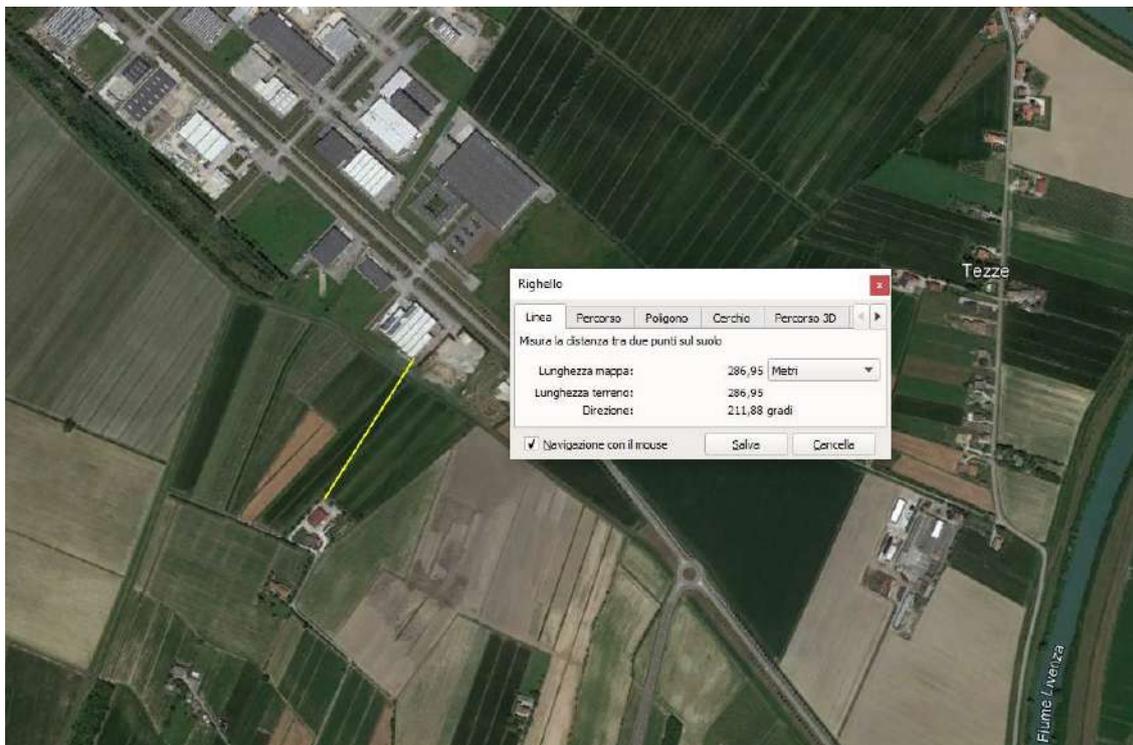


Immagine n. 37

A giudizio dei tecnici estensori del presente documento, l'intervento proposto dalla ditta GIGLIO Srl è pertanto compatibile con le previsioni del Piano regionale in analisi.

3.4.3 P.T.A. – Piano Regionale di Tutela delle acque

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque è lo strumento di pianificazione attuato dalla Regione Veneto al fine di garantire il raggiungimento degli standard di qualità dei corpi idrici fissati dalle

vigenti normative comunitarie e nazionali. Il Piano infatti definisce gli strumenti da utilizzare per la protezione e la conservazione della risorsa idrica.

Il P.R.T.A. inoltre costituisce il piano stralcio di settore dei Piani di bacino dei fiumi Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione, Adige, Po, dei bacini regionali veneti (Pianura fra Livenza e Piave, Laguna di Venezia, Sile) e dei bacini interregionali Lemene e Fissero-Tartaro - Canal Bianco.

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato con D.C.R. n. 107/2009 e successivamente modificato con D.G.R.V. n. 842/2012 del 15 maggio 2012 e D.G.R.V. n. 1534 del 03 novembre 2015.

Il P.R.T.A. è lo strumento di pianificazione attuato dalla Regione Veneto al fine di garantire il raggiungimento degli standard di qualità dei corpi idrici fissati dalle vigenti normative comunitarie e nazionali. Il Piano infatti definisce gli strumenti da utilizzare per la protezione e la conservazione della risorsa idrica.

Il P.T.A. inoltre costituisce il piano stralcio di settore dei Piani di bacino dei fiumi Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione, Adige, Po, dei bacini regionali veneti (Pianura fra Livenza e Piave, Laguna di Venezia, Sile) e dei bacini interregionali Lemene e Fissero-Tartaro - Canal Bianco.

Le innovazioni apportate dal D.Lgs n. 152/2006 non consentono una precisa classificazione dei corpi idrici, la quale però rimane tecnicamente possibile utilizzando i criteri del D.lgs n. 152/99, in quanto:

- a) Il D.Lgs n. 152/1999 basava la classificazione dello stato ecologico, per categoria di acqua superficiale, su parametri e criteri definiti e quantificati;
- b) Il D.Lgs n. 152/2006 per le diverse tipologie di acque superficiali elenca gli “elementi qualitativi per la classificazione dello stato ecologico” e fornisce “definizioni normative per la classificazione dello stato ecologico elevato, buono e sufficiente”. Tale decreto non individua criteri oggettivi per la classificazione;

Il presente documento valuta la compatibilità dell'intervento proposto dalla ditta GIGLIO Srl con i contenuti del P.R.T.A. ad oggi approvato, approfondendo solamente le argomentazioni che in qualche modo possano essere correlate con l'intervento medesimo.

Il Piano, che in applicazione del D.Lgs n. 152/2006 – Parte Terza, individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, è costituito dai seguenti elaborati:

- a) Allegato A1 “Sintesi degli aspetti conoscitivi”: si sviluppa sulla base dei risultati dell’analisi conoscitiva e comprende anche l’analisi della criticità delle acque superficiali e sotterranee per bacino idrografico ed idrogeologico, che integra la documentazione di analisi approvata nel mese di agosto del 2004;
- b) Allegato A2 “Indirizzi di Piano”: contiene gli obiettivi del Piano, l’identificazione delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e risanamento e descrive le misure e le azioni previste per raggiungere gli obiettivi di qualità;
- c) Allegato A3 “Norme Tecniche di Attuazione”: contengono la disciplina delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e di risanamento, nonché la disciplina degli scarichi e di tutela quantitativa delle risorse idriche;

La parte conoscitiva del Piano si compone di seguenti elaborati:

- 1) Relazione generale.
- 2) Elaborati di analisi:
 - Elaborato A: Inquadramento normativo e stato di attuazione del Piano Regionale di Risanamento delle Acque.
 - Elaborato B: Inquadramento ambientale, geologico e pedologico della Regione Veneto, individuazione dei bacini idrogeologici.
 - Elaborato C: Caratteristiche dei bacini idrografici.
 - Elaborato D: Le reti di monitoraggio dei corpi idrici significativi e la qualità dei corpi idrici.
 - Elaborato E: Prima individuazione dei corpi idrici di riferimento.
 - Elaborato F: Acque a specifica destinazione.
 - Elaborato G: Sintesi degli obiettivi definiti dalle Autorità di bacino ai sensi dell’art. 44 del D.Lgs. n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni.
 - Elaborato H: Analisi degli impatti antropici.

Tali elaborati sono stati integrati con:

- Elaborato I: Analisi della criticità del bacino idrografico.
- Elaborato K: Analisi della criticità dei corpi idrici sotterranei.

3) Allegati tecnici: contenenti banche dati, informazioni e analisi, utilizzati nello sviluppo della parte conoscitiva

- Allegato 1: Elenco e contenuti della cartografia.
- Allegato 2: Elaborati cartografici.
- Allegato 3: Climatologia del Veneto - Dati e metodologie.
- Allegato 4: Le portate dei corsi d'acqua in Veneto (4 volumi).
- Allegato 5: Censimento delle derivazioni dai corpi idrici superficiali in Veneto.
- Allegato 6: Censimento degli impianti di depurazione.
- Allegato 7: Metodologia di individuazione dei tratti omogenei, analisi degli impatti e applicazione al bacino del fiume Fratta - Gorzone.
- Allegato 8: Stato delle conoscenze dei laghi del Veneto.

Sezione Conoscitiva

Nell'ottica di riorganizzare la gestione e la tutela della risorsa idrica, il D.Lgs n. 152/2006 introduce la figura del "Distretto idrografico" in sostituzione del "Bacino Idrografico" istituito dalla legge n. 183/1989. Ciascun distretto idrografico verrà gestito da una "Autorità di Bacino Distrettuale" che sostituirà le "Autorità di Bacino" previste dalla legge n. 183/1989. Alla data di redazione del P.R.T.A. però l'istituzione del "Distretto Idrografico" non si è ancora concretizzata (a causa di notevole confusione nel panorama normativo nazionale) per cui la pianificazione del territorio regionale è stata organizzata ancora secondo i "Bacini Idrografici" e le "Autorità di Bacino".

La regione Veneto è interessata dai seguenti bacini idrografici:

Bacini di rilievo nazionale:

- ✓ Adige;

- ✓ Fiumi alto adriatico (Brenta – Bacchiglione, Livenza, Tagliamento, Piave);
- ✓ Po;

Bacini di rilievo interregionale:

- ✓ Fissero – Tartaro – Canalbianco (con Regione Lombardia);
- ✓ Lemene (con Regione Friuli – Venezia – Giulia)

Bacino di rilievo regionale:

- ✓ Sile;
- ✓ Pianura tra Piave e Livenza;
- ✓ Bacino scolante della Laguna di Venezia;

Alla luce del D.Lgs n. 152/2006 nella regione Veneto sono stati individuati i seguenti distretti idrografici:

- ✓ “Alpi Orientali”: comprende i bacini idrografici di rilevanza nazionale dell’Adige e dell’Alto Adriatico, i bacini di rilevanza interregionale del Fissaro-Tartaro-Canalbianco ed i bacini di rilevanza regionale del Veneto e del Friuli (tra cui il bacino del Sile ed il bacino della Pianura tra Piave e Livenza);
- ✓ “Padano”: comprende il bacino nazionale del Po;

Il comune di Torre di Mosto rientra nel bacino idrografico “R003 Pianura tra Livenza e Piave”.

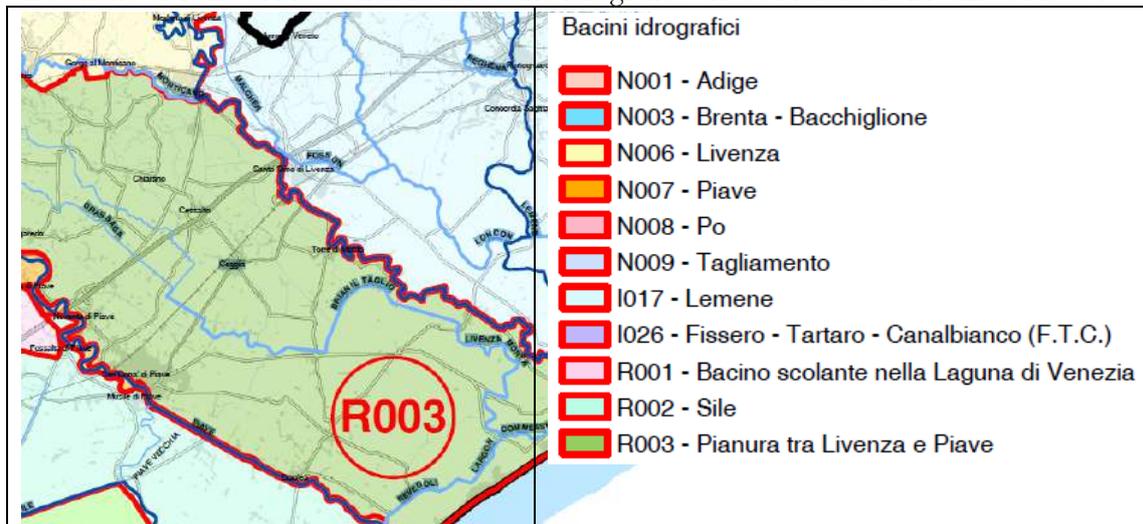


Immagine n. 38 (estratta da Tav. 1 del PTA/2009 della Regione Veneto)

Per quanto concerne l'analisi delle ACQUE SUPERFICIALI, il fulcro del P.R.T.A. è rappresentato dagli obiettivi di qualità ambientale dei “corpi idrici significativi” e delle “acque a specifica destinazione”, in quanto essi rappresentano i ricettori dei carichi inquinanti prodotti dalle attività antropiche.

Al fine di monitorare lo stato ambientale dei corpi idrici, la Regione Veneto ha identificato tre differenti tipologie di corsi d'acqua, vale a dire:

- a) Corsi d'acqua significativi (D.Lgs n. 152/2006 – All.to 1 alla Parte III – punto 1.1.1.)
- b) Corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti sui corsi d'acqua significativi (D.Lgs n. 152/2006 – All.to 1 alla Parte III)
- c) Altri corsi d'acqua;

ed ha affidato ad A.R.P.A.V. il monitoraggio della qualità ambientale di tali corsi d'acqua.

In relazione al progetto proposto dalla ditta GIGLIO Srl:

- a) lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, previo trattamento di sedimentazione e disoleazione, sversa nella rete di raccolta delle acque bianche della zona la quale poi confluisce nel canale consortile “Xolla”;
- b) Le acque di processo utilizzate durante l'attività di recupero dei cavi vengono gestite come rifiuto e non convogliate in alcun corpo recettore.

Il canale consortile “Xolla” successivamente confluisce nel “Canale Taglio” classificato come “Corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti su corsi d'acqua significativi”, che scorre a circa 5 km dal perimetro di impianto della ditta GIGLIO Srl in direzione Sud. Inoltre in direzione Nord (circa 1 km lineari dall'area di impianto) scorre il Fiume Livenza classificato come “corso d'acqua significativo (D.Lgs n. 152/2006 – All.to 1 alla Parte III – punto 1.1.1.)”.

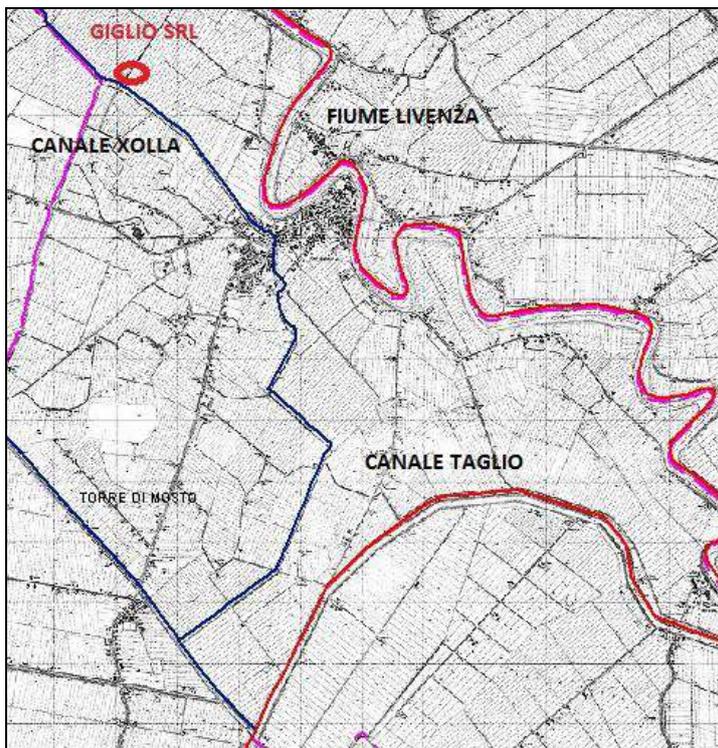


Immagine n. 39

Considerando che:

- i corpi idrici significativi sono collocati ad una distanza lineare assai elevata rispetto all'area di impianto;
- nello spazio di terreno tra l'impianto e il corso d'acqua superficiale sono presenti aree agricole che annullano eventuali impatti nei confronti del Fiume Livenza che potrebbero essere generati dall'attività dell'impianto;
- l'area di impianto è classificata dal P.A.I. come P1 (rischio moderato); nel momento in cui dovesse esserci uno straripamento del Fiume Livenza e l'acqua dovesse raggiungere l'impianto, l'attività della Ditta Giglio Srl non impatterebbe sul corso d'acqua perché l'area agricola interposta tra Fiume e impianto mitigherebbe l'impatto.

Si può pertanto affermare che la modifica proposta non ha impatti rilevanti sui "Corpi Idrici significativi" (D.Lgs n. 152/2006 – All.to 1 alla Parte III – punto 1.1.1.).

Per quanto riguarda invece le ACQUE SOTTERRANEE il piano regionale ha provveduto alle seguenti indagini:

- a) Analisi quantitativa (misure del livello di falda e misure di portata dei pozzi artesiani e dei punti di erogazione spontanea);
- b) Determinazione dello stato chimico con frequenza di campionamento semestrale. L'analisi del chimismo delle acque sotterranee è stata iniziata nel 1999;
- c) Determinazione dello "stato ambientale", sulla base dello stato quantitativo e dello stato chimico per ogni acquifero individuato. Sono stati definiti i seguenti stati di qualità ambientale:
 - ✓ Elevato: Impatto antropico nullo o trascurabile sulla qualità e quantità della risorsa, con l'eccezione di quanto previsto nello stato naturale particolare;
 - ✓ Buono: Impatto antropico ridotto sulla qualità e/o quantità della risorsa;
 - ✓ Sufficiente: Impatto antropico ridotto sulla quantità, con effetti significativi sulla qualità tali da richiedere azioni mirate ad evitarne il peggioramento
 - ✓ Scadente: Impatto antropico rilevante sulla qualità e/o quantità della risorsa con necessità di specifiche azioni di risanamento;
 - ✓ Naturale particolare: Caratteristiche qualitative e/o quantitative che pur non presentando un significativo impatto antropico, presentano limitazioni d'uso della risorsa per la presenza naturale di particolari specie chimiche o per il basso potenziale quantitativo.

Vengono nel seguito riportati i risultati della classificazione dello stato chimico delle acque sotterranee nell'intorno dell'area di intervento. In viola viene evidenziata la posizione dell'area dell'impianto oggetto di valutazione.

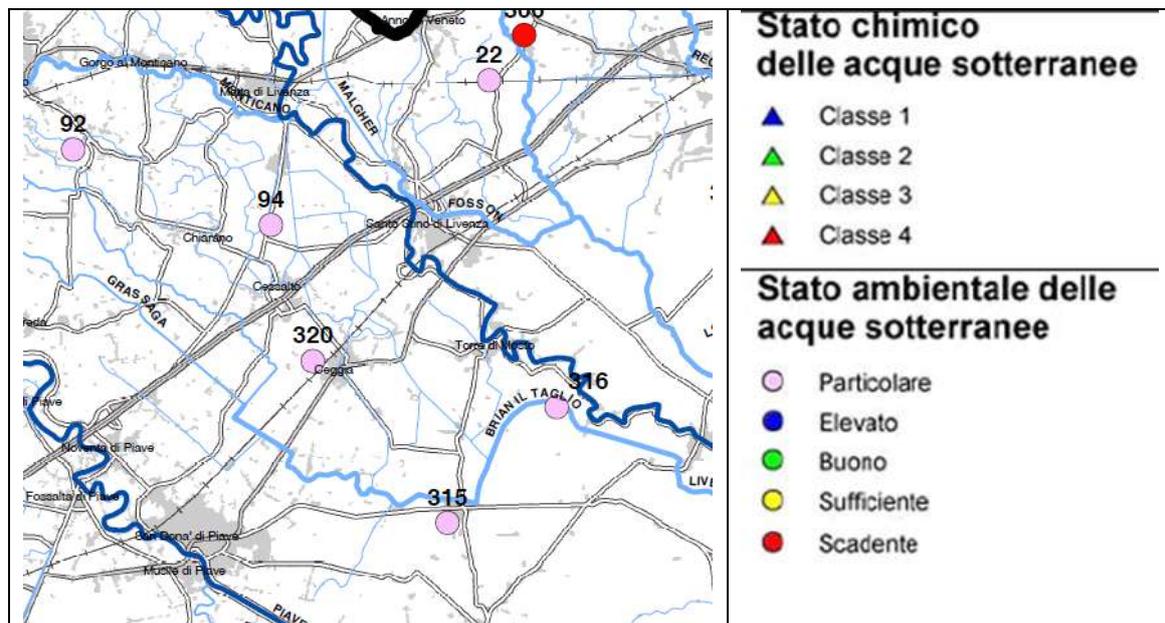


Immagine n. 40 (estratta dalla Tav. 10 del PTA/2009)

Dall'analisi cartografica dunque non si rinvennero particolari criticità, precisando che la Ditta non effettua alcun scarico nel suolo.

Sezione Indirizzi di Piano

In ottemperanza a quanto stabilito dall'Allegato 4 – Parte B – Punto 3 alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 il P.R.T.A. ha individuato le “aree sensibili” e le “aree vulnerabili”.

Aree Sensibili

- Le acque costiere del mare adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 Km dalla linea di costa, misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- I corpi idrici ricadenti all'interno del delta del Po, così come delimitato dai suoi limiti idrografici;
- La laguna di Venezia ed i corpi idrici ricadenti all'interno del bacino scolante ad essa afferente;

- d) Le zone umide “Vinchetto di Cellarda” (Feltre - BL) e “Valle di Averno” (Campagna Lupia – VE);
- e) I laghi naturali di Alleghe (BL), Santa Croce (BL), Lago (TV), Santa Maria (TV), Garda (VR), Frassinò (VR), Fimon (VI) ed i corsi d’acqua immissari per un tratto di 10 Km dal punto di immissione misurati lungo il corso d’acqua stesso;
- f) Il fiume Mincio;

Il canale “Taglio” e il Fiume Livenza non rientrano in questa classificazione.

Inoltre l’area di impianto non ricade all’interno del Bacino scolante della Laguna di Venezia.

Aree Vulnerabili

- a) Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: aree individuate da apposita cartografia contenuta nel P.R.T.A.;
- b) Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari: a scopo cautelativo la Regione Veneto ha stabilito che tali zone coincidano con quelle individuate al punto a);

Il Comune di Torre di Mosto non rientra in alcuna classificazione prevista (Tav. 20 P.T.A. 2009).

Il P.R.T.A. inoltre individua le seguenti zone di tutela:

“Zone di protezione” (commi 7 e 8 – art. 94 del D.lgs n. 152/2006)

Sono zone ove la Regione, oltre a delimitarne i confini, stabilisce limitazioni e prescrizioni da inserire negli strumenti di pianificazione di settore ed urbanistici. Ad oggi la Regione Veneto ha individuato le seguenti zone di protezione:

- a) Le aree di ricarica degli acquiferi;

- b) Le aree in cui sono state evidenziate situazioni di emergenza della falda (sia a carattere naturale che antropico);
- c) Le aree destinate a riserve di acqua considerate strategiche ai fini del consumo umano;

“Zone vulnerabili alla desertificazione” (comma 2 - art. 93 del D.lgs n. 152/2006)

Sono aree che la Regione Veneto e le Autorità di Bacino devono individuare e delimitare. Per tali aree devono essere previste misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d’Azione Nazionale (delibera CIPE del 22 dicembre 1998). I principali fenomeni che inducono la desertificazione sono:

- ✓ Aridità;
- ✓ Siccità;
- ✓ Erosività della pioggia;
- ✓ Impianti idroelettrici;
- ✓ Agricoltura;
- ✓ Incendi;
- ✓ Perdita di sostanze organiche e compattazione del suolo;

Il comune di Torre di Mosto non rientra in una zona “vulnerabile alla desertificazione” né in una “zona di protezione”.

In relazione al fatto che l’intervento proposto dalla ditta GIGLIO Srl produce scarichi in acqua superficiale conformi alle normative vigenti e il corpo idrico recettore non è definito di primaria importanza, né classificato come “sensibili” o in stato qualitativo basso, si ritiene che la modifica proposta non possa incidere negativamente sui corpi idrici sotterranei o superficiali.

Norme tecniche di attuazione

Al capitolo 3.4.2. il P.T.A. disciplina le “acque meteoriche di dilavamento, le acque meteoriche di prima pioggia e le acque di lavaggio”, mentre all’art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione stabilisce i criteri dimensionali che devono soddisfare gli impianti di trattamento delle stesse da ubicare a monte dello scarico. Per la situazione impiantistica attualmente in esercizio, in fase di approvazione del progetto di cui alla Determina vigente la ditta GIGLIO Srl ha già dimostrato la conformità alle prescrizioni di legge; infatti, le acque meteoriche di “prima pioggia” e di “seconda pioggia” dilavanti la superficie scoperta posto a Sud del fabbricato Est ed interessata dal deposito di rifiuti sono sottoposte a preventivo trattamento depurativo mediante processi di sedimentazione e disoleazione che consentono l’abbattimento di solidi sospesi, oli ed idrocarburi. Tale superficie scoperta è infatti dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche costituita da tubazioni e caditoie collegate ad un sistema di trattamento in continuo (in grado di trattare sia le acque meteoriche di “prima pioggia” che quelle di “seconda pioggia”) costituito da una vasca di sedimentazione e disoleazione con cuscinetti oleoassorbenti. Secondo le documentazioni tecniche fornite dalla ditta produttrice (BOER Srl) il sistema di trattamento è in grado di garantire una portata pari a 30 l/s, pertanto considerando un regime pluviometrico di 80 mm/ora e una superficie scolante di circa 1253 mq (938 di superficie coperta e 315 mq di superficie scoperta), la portata delle acque meteoriche da trattare di 25,06 l/sec, dunque il sistema risulta correttamente dimensionato. Infatti:

$$\begin{aligned} & [\text{superficie dilavante}] \times [\text{regime pluviometrico}] \times [\text{coefficiente di deflusso}] = \\ & [1.253 \text{ mq}] \times [80 \text{ mm/h}] \times 0,9 = 81,36 \text{ mc/h} = 25,06 \text{ l/sec} \end{aligned}$$

Per quanto concerne invece la superficie scoperta del fabbricato di ampliamento, la stessa non necessita di opere di mitigazione quali impermeabilizzazione e regimentazione delle acque meteoriche di dilavamento, in quanto adibita esclusivamente a viabilità interna e parcheggio delle maestranze. La ridotta estensione della stessa e l’utilizzo, consentono di garantire le acque superficiali e le acque meteoriche.

3.4.4 - Legge Regionale Veneto n. 3/2000

La legge regionale Veneto n. 3 del gennaio 2000, all'art. 21 stabilisce quanto segue:

“comma 2. *I nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti sono ubicati di norma, nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici.*

Comma3. *Quanto previsto al comma 2 non si applica:*

- a) *alle discariche ed agli impianti di compostaggio, che vanno localizzati in zone territoriali omogenee di tipo E o F;*
- b) *agli impianti di recupero dei rifiuti inerti come individuati al punto 4.2.3.1. della deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984 ed al paragrafo 7, dell'allegato 1, sub-allegato 1, del Decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998, che vanno localizzati preferibilmente all'interno di aree destinate ad attività di cava, in esercizio o estinte, di materiali di gruppo A, come individuati all'articolo 3, primo comma, lettera a), della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44.”*

L'area in cui sorge l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta GIGLIO Srl è classificata dalla Pianificazione urbanistica del Comune di Torre di Mosto come Z.T.O. D/2 “Zona per insediamenti produttivi di espansione”, dunque in linea con le direttive della Legge regionale.

3.5 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO METROPOLITANO

Al fine di verificare la compatibilità della modifica sostanziale proposta dalla ditta GIGLIO Srl con i principali strumenti di pianificazione metropolitani, considerata la ridotta estensione dell'impianto e le modeste potenzialità dello stesso, si è ritenuto sufficiente analizzare i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo solamente i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale Generale Metropolitano;

3.5.1 Piano Territoriale Generale Metropolitano

Utile strumento di consultazione al fine di individuare eventuali vincoli e/o prescrizioni e/o limitazioni insistenti nell'area in esame è il Piano Territoriale Generale Metropolitano. Lo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale della Città Metropolitana di Venezia. Con Delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01.03.2019, è stato approvato in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo, il Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del precedente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Venezia, con il quale la Città Metropolitana continua a promuovere azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno "sviluppo durevole e sostenibile" e vuol essere in grado di rinnovare le proprie strategie e riqualificare le condizioni che sorreggono il territorio stesso.

Il P.T.G.M. inoltre assicura che la valorizzazione delle risorse territoriali, disciplinata dalle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, persegua le seguenti finalità:

- la promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani;
- la tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica;
- l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;
- la messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico.”

Viene nel seguito riportato l'elenco degli elaborati approvati con Delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01.03.2019, con evidenziato quelli oggetto di approfondimento nel presente Studio di Impatto Ambientale:

<u>ELABORATI APPROVATI</u>	<u>APPROFONDITO</u>
01 - Relazione Illustrativa	NO
02 - Relazione Tecnica	NO
03 - Norme Tecniche di Attuazione	SI
04 - Rapporto Ambientale	SI
05 - Rapporto Ambientale - Sintesi non Tecnica	NO
06 - VIncA - Relazione Illustrativa	SI
07 - NTA - Recepimento parere VAS n° 27 del 15.07.2010	NO
QC - Tavola A - Microrilievo	NO
QC - Tavola B Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali	SI
QC - Tavola C Rischio idraulico per esondazione	SI
QC - Tavola D Rischio di mareggiate	NO
QC - Tavola E Aree naturali protette e aree Natura 2000	SI
QC - Tavola F Rete Ecologica	SI
QC - Tavola G Capacità d'uso agricolo dei suoli	SI
QC - Tavola H Carta della salinità dei suoli	NO
QC - Tavola I Beni culturali e del paesaggio	SI
QC - Tavola L Carta delle unità del paesaggio antico geo - archeologico	NO
QC - Tavola M Sintesi della Pianificazione comunale	SI
QC - Tavola N Evoluzione del territorio urbanizzato	NO
QC - Tavola O Infrastrutture esistenti	SI
Tavola 1-1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	SI
Tavola 1-2 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	NO
Tavola 1-3 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	NO
Tavola 2-1 Carta delle fragilità	SI
Tavola 2-2 Carta delle fragilità	NO
Tavola 2-3 Carta delle fragilità	NO
Tavola 3-1 Sistema Ambientale	SI
Tavola 3-2 Sistema ambientale	NO
Tavola 3-3 Sistema ambientale	NO
Tavola 4-1 Sistema insediativo-infrastrutturale	SI
Tavola 4-2 Sistema insediativo-infrastrutturale	NO
Tavola 4-3 Sistema insediativo-infrastrutturale	NO
Tavola 5-1 Sistema del paesaggio	SI
Tavola 5-2 Sistema del paesaggio	NO
Tavola 5-3 Sistema del paesaggio	NO
Tavola I Sistema Infrastrutturale	NO

Tavola II Sistema Viabilistico	NO
Tavola III Assetto produttivo-Ricognizione e analisi	NO
Tavola IV Sistema portualità	NO
Tavola V Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici	SI
Tavola VI Centri storici	NO
Tavola VII Ricognizione della perimetrazione dei Centri storici	NO
VIncA-Tavola A	SI
VIncA-Tavola B	SI
VIncA-Tavola C	SI

Tabella n. 14

QC - Tavola B Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali: La superficie di intervento ricade in area classificata a rischio P.1. “pericolosità moderata” legata alla vicinanza (1000 metri lineari) dal corso del Fiume Livenza.

QC - Tavola C Rischio idraulico per esondazione: L’area di intervento non ricade all’interno di un’area classificata a rischio;

QC - Tavola E Aree naturali protette e aree Natura 2000: L’area di intervento non ricade all’interno di aree naturali protette, bensì è posta a circa 1000 m lineari di distanza dal Sito Rete Natura 2000 IT 3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”, a circa 7,5 km dal sito IT 3240008 “Bosco di Cessalto” e a circa 10 km dal sito IT 3250006 “Bosco di Lison”;

QC - Tavola F Rete Ecologica: L’area di impianto rientra in un corridoio ecologico provinciale normato dall’Art. 28 del PTCP.

QC - Tavola G Capacità d'uso agricolo dei suoli: l’area è classificata come Classe IV.

QC - Tavola I Beni culturali e del paesaggio: L’area di intervento non è rientra nelle classificazioni previste. Il fiume “Livenza” (posto a circa 1000 metri lineari dall’area di impianto) e il “Canal Brian Taglio” (posto a 5 km lineari dall’area di impianto e recettore finale delle acque meteoriche di dilavamento) viene classificato come corso d’acqua vincolato;

QC - Tavola M Sintesi della Pianificazione comunale: l’area rientra nella classificazione produttiva;

QC - Tavola O Infrastrutture esistenti: l’area non rientra nelle classificazioni previste dall’elaborato;

Tavola 1-1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: l'area ricade in una zona a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. (area P1 - "pericolosità moderata"). A distanza di 1000 metri lineari in direzione Nord scorre il Fiume Livenza la cui superficie è classificata come area a vincolo paesaggistico – Fascia fluviale;

Tavola 2-1 Carta delle fragilità: l'area ricade in una zona a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. (area P1 - "pericolosità moderata"), in direzione Est a circa 100 m lineari di distanza è presente un paleoalveo;

Tavola 3-1 Sistema ambientale: dall'analisi dell'elaborato vengono confermati i vincoli analizzati nel capitolo precedente;

Tavola 4-1 Sistema insediativo-infrastrutturale: l'area di intervento ricade in zona Produttiva;

L'area di impianto ricade pertanto in:

- 1) Corridoio ecologico provinciale normato dall'Art. 28 delle N.T.A.;

Considerando che:

- l'impianto è già esistente e non si prevedono interventi edilizi
- non vengono modificate le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto e sottoposte ad attività di recupero;
- il corridoio ecologico occupa gran parte della Zona Industriale di Torre di Mosto, mentre l'impianto oggetto di intervento ricopre una porzione assai ridotta di quest'area quindi l'impatto della modifica richiesta, nel macro interesse della zona, è di natura trascurabile.

Si può facilmente affermare che la modifica proposta non interferisce con il corridoio ecologico.

- 2) Area classificata a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. – P1 pericolosità moderata, come illustrato nell'immagine seguente estratta dalla Tav. 62 del P.A.I. del Bacino idrografico del Fiume Livenza (Prima Variante)

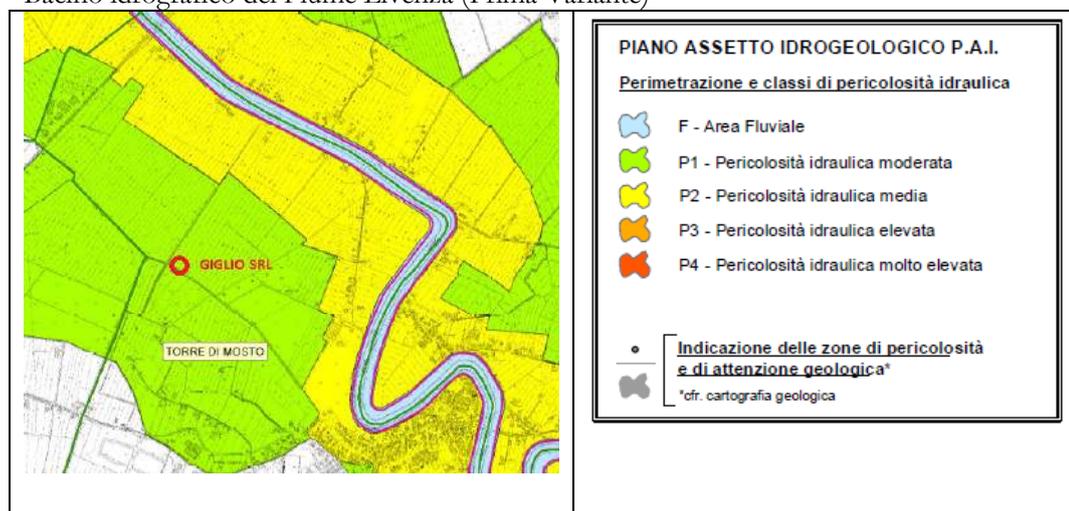


Immagine 41

Considerando che:

- La distanza dal Fiume Livenza è elevata (circa 1000 metri lineari dall'area di impianto);
- L'area è classificata come zona P1 quindi il rischio di esondazione del Fiume Livenza è un evento poco probabile; vista la distanza che intercorre, gli operatori della Ditta avranno a disposizione un tempo tecnico per intervenire e portare i rifiuti di natura pericolosa in area coperta (dentro il capannone industriale);
- L'area esterna dell'impianto è completamente confinata (recinzione perimetrale e cancello d'ingresso), in caso di esondazione non si presenta pertanto il rischio che i rifiuti ivi stoccati possano galleggiare e sconfinare in area non appropriata;

Si può affermare che la variante proposta è compatibile con la classe di pericoloso idrogeologico dell'area.

Dall'analisi dei contenuti della cartografia del P.T.G.M. non emergono vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto dalla ditta GIGLIO Srl.

3.6 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 03.08.2020 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Torre di Mosto. Ad oggi il Piano degli Interventi invece non è ancora stato adottato, pertanto il P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale) costituisce Piano degli Interventi. Attualmente è vigente la variante del P.R.G. approvata con D.G.R.V. n. 3824 del 01/12/2000. Questo strumento urbanistico organizza il territorio secondo la classica zonizzazione funzionale alle destinazioni d'uso delle singole aree. Le N.T.A. (Norme Tecniche di Attuazione) indicano il Regolamento edilizio e la normativa relativa all'esecuzione dei lavori.

In base allo strumento urbanistico vigente l'insediamento della Ditta GIGLIO SRL si trova in Zona Territoriale Omogenea Z.T.O. D/2 "Zona per insediamenti produttivi di espansione" normata dall'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale nella quale sono ammessi:

"La Zona per insediamenti produttivi è riservata alle attività artigianali, industriali e commerciali.

Sono ammessi:

· gli edifici e gli impianti per le attività artigianali, industriali e commerciali (della grande e media distribuzione); ai sensi e con le modalità della L.R. 37/99;

· gli uffici e pertinenze;

- *le infrastrutture di servizio e gli impianti di distribuzione carburante; ai sensi e con le modalità di cui alla D.G.R.V. n° 4433/99;*
- *i depositi e i magazzini;*
- *gli impianti tecnologici ed i laboratori;*
- *i servizi pubblici e di interesse pubblico (attrezzature collettive);*
- *i pubblici esercizi;*
- *gli edifici per l'assistenza ed il ristoro degli addetti, le attività collettive della Zona Produttiva (industriali, commerciali), culturali, sociali, ricreative;*
- *le attività assimilabili a quelle artigianali e industriali;*
- *le aziende ed Enti orientati alla ricerca scientifica e tecnologica, di applicazione tecnica e scientifica;*
- *le aziende e gli Enti di informatica e telematica, di produzione e applicazione di software;*
- *le aziende di promozione dell'occupazione e innovazioni tecnologiche, studi televisivi, centri elaborazioni dati.*

Sono escluse:

- a) le residenze, salvo gli alloggi di servizio nella misura di un alloggio per ogni unità produttiva, del volume max di mc. 500,00 per il proprietario e/o custode. L'ingresso alla residenza all'interno dell'edificio deve essere separato da quello delle altre attività; l'alloggio deve essere accorpato all'edificio produttivo principale;*
- b) le attività che producono inquinamento oltre i limiti stabiliti dalla legislazione vigente o alterino, a parere del Comune, i caratteri ambientali del sito;*
- c) le attività commerciali al minuto (strutture ai sensi della L.R. n° 37/99)".*

Il PAT del Comune di Torre di Mosto adottato vincoli nell'intro dell'area di intervento che possano influire o limitare il progetto proposto dalla ditta GIGLIO Srl.

4.0 SEZIONE III - Caratteristiche dell'Impatto Potenziale

4.1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la “Sezione 3 – Caratteristiche dell’Impatto potenziale” dello Studio Preliminare Ambientale e viene articolato secondo quanto stabilito dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Portata dell’impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- 2) Natura transfrontaliera dell’impatto;
- 3) Ordine di grandezza e complessità dell’impatto;
- 4) Durata e complessità dell’impatto;
- 5) Probabilità dell’impatto;
- 6) Durata, frequenza e reversibilità dell’impatto;

Si ritiene necessario evidenziare che i contenuti delle Sezioni 1 e 2 dello “Studio preliminare ambientale” hanno evidenziato l’assenza di impatti negativi significativi sull’ambiente riconducibili all’intervento proposto dalla ditta GIGLIO Srl, sia nelle fasi di realizzazione che di esercizio dell’attività di recupero rifiuti.

4.2 PORTATA DELL’IMPATTO, EFFETTI TRANSFRONTALIERI E PROBABILITÀ DELL’IMPATTO

La variante relativa all’impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi proposta dalla ditta GIGLIO Srl si sviluppa all’interno di un lotto di terreno avente una superficie ridotta, ubicato in un’area che la programmazione territoriale del Comune di Torre di Mosto ha definito essere destinata ad insediamenti di tipo produttivo.

In considerazione del fatto che il Sito interessato dall’intervento non è ubicato in prossimità della frontiera italiana, la modifica proposta non prevede alcun tipo di effetto transfrontaliero.

Al fine di stabilire caratteristiche quali “durata”, “frequenza” e “reversibilità” dell’impatto sull’ambiente dovuto alla realizzazione ed esercizio dell’impianto di recupero rifiuti proposto dalla ditta GIGLIO Srl, è necessario stabilire se vi sia effettivamente un impatto.

Fatte le dovute semplificazioni, verranno nel seguito identificati come impatti ambientali potenziali l’incrocio delle principali attività antropiche con le principali caratteristiche ambientali (matrice di screening). Gli indicatori di importanza utilizzati sono illustrati nella tabella seguente:

TABELLA: DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI	
Indicatore	Descrizione
Acque superficiali	Indica eventuali variazioni qualitative relative ai parametri chimico fisici delle acque di ruscellamento e relativi habitat
Regime delle acque superficiali	Indica eventuali variazioni relative al regime delle portate e dello scorrimento delle acque superficiali e relativi habitat
Qualità delle acque sotterranee	Indica eventuali variazioni qualitative relative ai parametri chimico fisici delle acque sotterranee e relativi habitat
Regime delle acque sotterranee	Indica eventuali variazioni relative al regime delle portate e dello scorrimento delle acque sotterranee e relativi habitat
Qualità dell’aria	Indica eventuali variazioni misurabili della qualità dell’aria in un’area determinata e circoscritta
Qualità e struttura del terreno	Indica eventuali variazioni della struttura e della qualità chimica del terreno
Attività umane e fruibilità dell’area: agricoltura/allevamento	Indica eventuali impatti che l’attività può produrre relativamente alle pratiche agricole e zootecniche della zona
Attività umane e fruibilità dell’area: salute pubblica	Indica eventuali impatti che l’attività può produrre sulla salute umana e qualità di vita
Attività umane e fruibilità dell’area: qualità sensoriale (odori)	Indica l’eventuale emissione di sostanze odorifere sgradevoli ed il loro grado di percezione
Attività umane e fruibilità dell’area: qualità acustica	Indica il grado di immissione ed emissione acustica relazionale alla zonizzazione acustica comunale
Variazione del numero delle specie (fauna)	Indica eventuali variazioni del numero delle specie, considerando la scomparsa o l’introduzione alloctona di specie, con particolare attenzione alla scomparsa di quelle di interesse conservazionistico
Variazione della densità di popolazioni (fauna)	Indica eventuali variazioni della densità (numero di individui su di un territorio) di una popolazione specifica, considerando le riduzioni e/o le introduzioni

	di individui di specie alloctone
Variazione dei cicli vitali (fauna)	Indica eventuali variazioni al ciclo vitale (fenologia) di alcune specie, con particolare riguardo a quelle di interesse conservazionistico
Variazione del numero delle specie (flora)	Indica eventuali variazioni del numero delle specie, considerando la scomparsa o l'introduzione alloctona di specie, con particolare attenzione alla scomparsa di quelle di interesse conservazionistico
Variazione della densità di popolazioni (flora)	Indica eventuali variazioni della densità (numero di individui su di un territorio) di una popolazione specifica, considerando le riduzioni e/o le introduzioni di individui di specie alloctone
Variazione dei cicli vitali (flora)	Indica eventuali variazioni al ciclo vitale (fenologia) di alcune specie, con particolare riguardo a quelle di interesse conservazionistico
Variazioni dell'integrità spaziale	Indica eventuali frammentazioni di habitat, con particolare attenzione ai casi di isolamento in relazione all'estensione originaria
Variazioni strutturali (taxa, specie chiave)	Indica eventuali variazioni agli equilibri interni degli habitat a seguito della perdita di specie o dell'introduzione di specie alloctone o a seguito della realizzazione delle opere

Tabella n. 15

TABELLA: MATRICE DI SCREENING											
Matrice di screening Presenza assenza delle incidenze potenziali		ASPETTI/ATTIVITA' ATROPICHE	Viabilità interna ed esterna	Scarichi idrici	Produzione di rifiuti (solidi, liquidi)	Emissioni in atmosfera	Rumore	Radiazioni ionizzanti	Illuminazione	Servitù e vincoli d' uso	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio
			01	02	03	04	05	06	07	08	09
Comparto	Sottocomparto										
Fattori fisici	Qualità delle acque superficiali	A									
	Regime delle acque superficiali	B									
	Qualità delle acque sotterranee	C									
	Regime delle acque sotterranee	D									
	Aria	E									
	Terreno e suolo	F									
Attività umane e fruibilità dell'area	Agricoltura/allevamento	G									
	Salute pubblica	H									
	Qualità sensoriale (odori)	I									
	Qualità acustica	L									
Fauna	Variazione del numero delle specie	M									
	Variazione della densità di popolazione	N									
	Variazione dei cicli vitali	O									
Flora e vegetazione	Variazione del numero delle specie	P									
	Variazione della densità di popolazione	Q									
	Variazione dei cicli vitali	R									
Habitat	Variazioni dell'integrità spaziale	S									
	Variazioni strutturali (taxa, specie chiave)	T									

Tabella n. 16

Analisi delle componenti dell'impatto

La valutazione della significatività degli effetti dell'impatto potenziale sugli elementi dei siti è stata ottenuta attraverso la stima della dimensione dell'impatto stesso.

I parametri di valutazione per le attività umane sono quelli di seguito specificati:

- La **reversibilità/irreversibilità** dell'impatto: verrà stimata la probabilità che un determinato impatto ha di causare effetti nel tempo; l'impatto può essere irreversibile quando non si prevede in tempi ragionevoli una dismissione dei suoi effetti; al contrario risulta reversibile quando in tempi brevi si annullano i suoi effetti negativi (maggior irreversibilità, maggiore negatività della valutazione);
- La **durata** dell'attività: stimerà il periodo di tempo di durata dell'attività, in funzione dei cicli biologici dei sistemi analizzati (maggiore è la durata, maggiore è la negatività dell'impatto);
- La **frequenza dell'attività**: stimerà la frequenza con la quale l'attività si manifesterà sull'ambiente, nel caso di eventi caratterizzati da ciclicità. La frequenza è considerata ininfluenza nel caso di analisi di impatti non ciclici (maggior frequenza, maggiore negatività della valutazione).

Per ciascun indicatore sarà eseguita l'analisi dei seguenti fattori che ne definiscono le caratteristiche:

- **Valutazione dell'importanza dell'indicatore** per le finalità ambientali ed ecosistemiche: sarà considerata l'estensione del territorio in cui opera l'impatto o potenziale impatto in riferimento all'importanza delle componenti ambientali (più esteso è l'effetto dell'impatto, maggiore negatività di valutazione);
- **Valutazione delle capacità di ripresa dell'indicatore** (reversibilità o irreversibilità), ovvero delle capacità dell'indicatore di riassorbire l'impatto (maggiore la rigidità, maggiore negatività della valutazione);
- **Stima del grado di incidenza**, ovvero valutazione del livello potenziale di "danno" causato dall'attività sull'indicatore (maggiore incidenza, maggiore negatività della valutazione).

Per ciascuno dei parametri sopra citati si potrà prendere in considerazione la possibilità che qualcuno di questi sia ininfluenza con la stima della dimensione dell'impatto.

Valutazione della significatività degli effetti dell'impatto potenziale

Il giudizio sulla dimensione degli impatti rilevati è stato eseguito sulla base dei valori presenti nelle tabelle seguenti ed attribuiti a ciascun parametro analizzato:

TABELLA A - CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ		
Parametro	Descrizione	Dimensione
Reversibilità dell'impatto causato dall'attività		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Totale	L'impatto è in grado di scomparire completamente nell'arco di un periodo breve di tempo	1
Parziale	L'impatto è in grado di scomparire parzialmente o completamente nell'arco di un periodo lungo di tempo o a seguito di compensazioni o mitigazioni	2
Irreversibile	Non è possibile stimare la cessazione degli effetti di un impatto in tempi ragionevoli	3
Durata dell'attività cagionante impatto		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Breve	La durata dell'attività che genera impatto rispetto ad alcune componenti del sistema analizzato è talmente breve da non dare problemi di impatto	1
Stagionale	La durata dell'intervento è tale da causare impatti "stagionali" ovvero per un periodo di tempo della durata di un ciclo vegetativo, riproduttivo etc.	2
Periodico	La durata dell'intervento è tale da causare impatti per periodi di tempo della durata di più stagioni.	3
Permanente	La durata dell'intervento è tale da non consentire una stima della durata degli impatti (es. occupazione di superficie dalla realizzazione di una strada)	4
Frequenza della percezione dell'attività come impatto		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Rara	La frequenza dell'attività è tale da essere percepita come impatto raramente o in forma irregolare ma distanziata nel tempo sui sistemi analizzati	1
Periodica	La frequenza dell'attività è tale da essere percepita come impatto in forma regolare o periodica per unità di tempo sui sistemi analizzati	2
Quotidiana	La frequenza dell'attività è percepita quotidianamente dal sistema come impatto, almeno fino al termine della durata dell'attività stessa	3

Ravvicinata	La frequenza dell'attività è percepita come impatto con frequenza inferiore al giorno, ovvero non sono distinguibili intervalli di percezione l'impatto	4
-------------	---	---

Tabella n. 17

TABELLA B -CARATTERISTICHE DEGLI INDICATORI		
Parametro	Descrizione	Dimensione
Importanza dell'impatto per i sistemi analizzati		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Locale	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza locale, cioè interni al sito di intervento o posti a breve distanza dallo stesso	1
Per l'habitat	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza relativa all'habitat, cioè importanti per la conservazione dello stesso	2
Regionale	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza relativa all'interno di una regione (conservazione a livello regionale)	3
Assoluta	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza assoluta (ad es. conservazione di una specie minacciata o endemica)	4
Capacità di recupero dei sistemi analizzati a seguito dell'impatto		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Totale	Il recupero stimato dei sistemi a seguito dell'impatto è stabile e completo e può avvenire anche con opere di compensazione o mitigazione	1
Parziale	Il recupero stimato dei sistemi a seguito dell'impatto è instabile o incompleto e può avvenire anche con opere di compensazione o mitigazione	2
Nulla	Non esiste un recupero stimato dei sistemi a seguito dell'intervento neanche con mitigazioni o compensazioni	3
Incidenza sull'elemento dell'ecosistema		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Basso	L'impatto non intacca gli elementi del sistema considerati o lo fa in maniera impercettibile	1
Parziale	Si possono riscontrare danni parziali dell'impatto sugli elementi considerati (perdita di alcuni individui, aumento dello stress, etc)	2
Completa	L'impatto provoca danni gravi tali da far presumere la scomparsa o il totale danneggiamento degli elementi considerati	3

Tabella n. 18

Valutazione del rischio

Il rischio, definito come “la probabilità che una sostanza o una situazione producano un danno sotto specifiche condizioni” (Rabitti, 2002), può essere inteso come la combinazione di due fattori:

1. la probabilità che possa accadere un determinato evento;
2. la conseguenza dell'evento sfavorevole.

Analiticamente il rischio può essere definito in termini formali come segue:

$$R = (< s_i p_i x_i >)$$

dove:

- R è il rischio;
- s_i è l'i-esimo scenario accidentale;
- p_i è la probabilità che possa verificarsi lo scenario accidentale i-esimo;
- x_i rappresenta le potenziali conseguenze del verificarsi dello scenario i-esimo

In questa sede, i tre parametri costituenti la stima del rischio sono stati valutati in forma semplificata rispetto a quella descritta, ma comunque rispettosa dei principi sopra enunciati. La valutazione del rischio esprimerà un giudizio sintetico relativamente alla probabilità che si verifichino le conseguenze relative agli effetti di ciascun impatto.

Per quanto sopra esposto, nel presente elaborato per ciascun impatto la valutazione del rischio verrà schematizzata nella tabella seguente.

TABELLA C - DIMENSIONE DEL RISCHIO		
Parametro	Descrizione	Dimensione
Livelli di dimensione del rischio		
Basso	Evento poco probabile o scarsamente percettibile negli effetti negativi	1,00
Medio - basso	Evento probabile al verificarsi di situazioni non sempre presenti	1,25
Medio - alto	Evento con buone probabilità di accadimento in condizioni normali	1,50
Alto	Evento praticamente certo	1,75

Tabella n. 19

Dimensionamento degli impatti rilevati

01A		Viabilità interna ed esterna/Qualità delle acque superficiali	
	1	Descrizione	Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici possono alterare la qualità delle acque superficiali
A	2	Reversibilità	ininfluente
	3	Durata	ininfluente
	4	Frequenza	ininfluente
B	5	Importanza	Per l'habitat
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	5,00

Tabella n. 19

01C		Viabilità interna ed esterna /Qualità delle acque sotterranee	
	1	Descrizione	Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici (muletti) possono alterare la qualità delle acque di falda
A	2	Reversibilità	ininfluente
	3	Durata	ininfluente
	4	Frequenza	ininfluente
B	5	Importanza	Regionale
	6	Recupero	Parziale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	7,00

Tabella n. 20

01E		Viabilità interna ed esterna /Aria	
	1	Descrizione	Gli scarichi degli autoveicoli possono alterare la qualità dell'aria
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Ininfluente
	7	Incidenza	Ininfluente
C	8	Rischio	Medio - Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,75

Tabella n. 21

01F				Viabilità interna ed esterna /Terreno e suolo	
	1	Descrizione	Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici (muletti) possono alterare la qualità del terreno		
A	2	Reversibilità	Totale		1
	3	Durata	Breve		1
	4	Frequenza	Rara		1
B	5	Importanza	Locale		1
	6	Recupero	Parziale		2
	7	Incidenza	Parziale		2
C	8	Rischio	Basso		1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		8,00

Tabella n. 22

01L				Viabilità interna ed esterna /Qualità acustica	
	1	Descrizione	La circolazione dei mezzi può avere effetti sulla qualità acustica delle aree circostanti		
A	2	Reversibilità	Totale		1
	3	Durata	Periodico		3
	4	Frequenza	Quotidiana		3
B	5	Importanza	Locale		1
	6	Recupero	Totale		1
	7	Incidenza	Parziale		2
C	8	Rischio	Medio - Basso		1,25
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		13,75

Tabella n. 23

02A				Scarichi idrici/Qualità delle acque superficiali	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la qualità delle acque superficiali		
A	2	Reversibilità	Totale		1
	3	Durata	Periodica		3
	4	Frequenza	Periodica		2
B	5	Importanza	Regionale		1
	6	Recupero	Totale		1
	7	Incidenza	Parziale		1
C	8	Rischio	Basso		1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		9,00

Tabella n. 24

02B				Scarichi idrici/Regime delle acque superficiali	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare il regime delle acque superficiali		
A	2	Reversibilità	ininfluente		0
	3	Durata	ininfluente		0

	4	Frequenza	ininfluente	0
B	5	Importanza	Regionale	3
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Parziale	2
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

Tabella n. 25

02F	Scarichi idrici /Terreno e suolo			
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la qualità del terreno	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodica	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Regionale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Parziale	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	9,00

Tabella n. 26

02G	Scarichi idrici /Agricoltura			
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare danno alle attività agricole	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodica	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	9,00

Tabella n. 27

02H	Scarichi idrici /Salute pubblica			
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare danno alla salute pubblica	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Bassa	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	7,00

Tabella n. 28

02N				Scarichi idrici /Fauna: variazione della densità di popolazione	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la densità di popolazione di alcune specie		
A	2	Reversibilità	Totale		1
	3	Durata	Rara		1
	4	Frequenza	Periodica		2
B	5	Importanza	Locale		1
	6	Recupero	Totale		1
	7	Incidenza	Basso		1
C	8	Rischio	Basso		1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		7,00

Tabella n. 29

02O				Scarichi idrici /Fauna: variazione dei cicli vitali	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono variare i cicli vitali di alcune specie faunistiche		
A	2	Reversibilità	Totale		1
	3	Durata	Rara		1
	4	Frequenza	Periodica		2
B	5	Importanza	Locale		1
	6	Recupero	Totale		1
	7	Incidenza	Basso		1
C	8	Rischio	Basso		1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		7,00

Tabella n. 30

02Q				Scarichi idrici /Flora: variazione della densità di popolazione	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare variazioni alla densità della popolazione vegetale		
A	2	Reversibilità	Totale		1
	3	Durata	Rara		1
	4	Frequenza	Periodica		2
B	5	Importanza	Locale		1
	6	Recupero	Totale		1
	7	Incidenza	Basso		1
C	8	Rischio	Basso		1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		7,00

Tabella n. 31

02R		Scarichi idrici /Flora: variazione dei cicli vitali	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono variare i cicli vitali di alcune specie floristiche
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Rara
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	7,00

Tabella n. 32

02T		Scarichi idrici /Habitat: variazioni strutturali	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare danni tali da arrecare variazioni strutturali agli habitat
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

Tabella n. 33

03A		Produzioni di rifiuti/Qualità delle acque superficiali	
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità delle acque superficiali
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Quotidiana
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Habitat
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	9,00

Tabella n. 34

03C			
Produzioni di rifiuti/Qualità delle acque sotterranee			
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità delle acque di falda
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Habitat 2
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Ininfluente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	9,00

Tabella n. 35

03F			
Produzioni di rifiuti/Terreno e suolo			
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità del terreno
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Habitat 2
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Ininfluente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	9,00

Tabella n. 36

03G			
Produzioni di rifiuti/Agricoltura - allevamento			
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono arrecare danno ad altre attività economiche (agricoltura)
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Habitat 2
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Ininfluente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	9,00

Tabella n. 37

03H		Produzioni di rifiuti/Salute pubblica	
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono produrre effetti negativi sulla salute dei cittadini
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Habitat
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	10,00

Tabella n. 38

03I		Produzioni di rifiuti/Qualità sensoriale (odori)	
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti se non stoccati correttamente possono alterare la qualità sensoriale nella zona
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodico
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tabella n. 39

03N		Produzioni di rifiuti/Fauna: variazione della densità di popolazione	
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono provocare la perdita di alcuni individui della fauna locale
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Habitat
	6	Recupero	Ininfluyente
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tabella n. 40

03O		Produzioni di rifiuti/Fauna: variazione dei cicli vitali	
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono provocare una variazione dei cicli vitali di alcuni individui della fauna locale
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica

	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Ininfluyente	0
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tabella n. 41

03Q	Produzioni di rifiuti/Flora: variazione della densità di popolazione			
	1	Descrizione	Rifiuti o sversamenti accidentali possono arrecare danno alla vegetazione	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodica	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Ininfluyente	0
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tabella n. 42

03R	Produzioni di rifiuti/Flora: variazione dei cicli vitali			
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono arrecare danno alla vegetazione locale	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodica	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Ininfluyente	0
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tabella n. 43

03T	Produzioni di rifiuti/Habitat: variazioni strutturali			
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono modificare l'equilibrio ecologico degli habitat	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodica	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Ininfluyente	0
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tabella n. 44

04E Emissioni in atmosfera/Aria			
	1	Descrizione	Le emissioni di inquinanti in atmosfera possono inquinare la stessa atmosfera
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Quotidiana 3
B	5	Importanza	Habitat 1
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Basso 2
C	8	Rischio	Basso 1,25
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8 13,75

Tabella n. 45

04H Emissioni in atmosfera/Salute pubblica			
	1	Descrizione	Le emissioni di inquinanti in atmosfera possono alterare la salute pubblica
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodico 3
	4	Frequenza	Quotidiana 3
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Parziale 2
C	8	Rischio	Medio - Basso 1,0
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8 11,00

Tabella n. 46

04O Emissioni in atmosfera/Fauna: variazione dei cicli vitali			
	1	Descrizione	Le emissioni di inquinanti in atmosfera possono alterare i cicli vitali della fauna
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Habitat 2
	6	Recupero	Ininfluyente 0
	7	Incidenza	Ininfluyente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8 8,00

Tabella n. 47

05L Rumore/Qualità acustica			
	1	Descrizione	Il rumore prodotto può alterare la qualità acustica della zona
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2

B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	9,00

Tabella n. 48

050	Rumore/Fauna: variazione dei cicli vitali			
	1	Descrizione	Il rumore prodotto può alterare i cicli vitali della fauna	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodica	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Ininfluyente	0
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tabella n. 49

09A	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Qualità delle acque superficiali			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la qualità delle acque superficiali	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodica	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	9,00

Tabella n. 50

09C	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Qualità delle acque sotterranee			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la qualità delle acque di falda	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodica	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Ininfluyente	0

C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	9,00

Tabella n. 51

09F	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Terreno e suolo			
	1	Descrizione	Materiali esterni utilizzati per il ciclo di produzione possono rilasciare sostanze nel terreno	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodica	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tabella n. 52

09N	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Fauna: variazione della densità di popolazione			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la fauna locale	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodica	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tabella n. 53

09O	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Fauna: variazione dei cicli vitali			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive tali da variare i cicli vitali della fauna locale	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodica	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tabella n. 54

09Q			
Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Flora: variazione della densità di popolazione			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la vegetazione locale
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Ininfluyente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8 8,00

Tabella n. 55

09R			
Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Flora: variazione dei cicli vitali			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la vegetazione locale
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Ininfluyente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8 8,00

Tabella n. 56

09T			
Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Habitat: variazioni strutturali			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono modificare l'equilibrio ecologico degli habitat
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Ininfluyente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8 8,00

Tabella n. 57

La tabella seguente riporta le classi di grandezza degli impatti utilizzate nel presente modello di valutazione ambientale:

TABELLA INTENSITA' DEGLI IMPATTI		
Intensità dell'impatto	Descrizione dell'impatto	Valori
Alto	<u>Percezione:</u> alterazione percepita con alta preoccupazione e fastidio a livello locale, altamente impattante a livello globale <u>Alterazioni:</u> distruggono lo stato dei luoghi e delle risorse a livello locale, altamente impattanti a livello globale	Intervallo: 31,55 - 35,00
Medio - alto	<u>Percezione:</u> impatto percepito con preoccupazione e fastidio a livello locale, incremento significativo di alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni:</u> evidenti in quanto alterano lo stato dei luoghi a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente ed in misura significativa la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 26,30 - 31,50
Medio	<u>Percezione:</u> impatto evidente e percepito con preoccupazione a livello locale, incremento limitato di alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni:</u> sono evidenti alla totalità della percezione comune a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura limitata la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 21,10 - 26,25
Medio - basso	<u>Percezione:</u> impatto percepibile o potenzialmente percettibile con preoccupazione a livello locale, incremento minimo di alterazione delle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni:</u> identificabili o potenzialmente identificabili nella percezione comune a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura minima la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 15,80 - 21,00
Basso	<u>Percezione:</u> impatto percepito ma senza preoccupazione a livello locale, incremento minimo di alterazione delle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni:</u> sono visibili prestando attenzione a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura minima la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 10,51 - 15,75

Molto basso	<u>Percezione:</u> impatto appena percepibile come tale a livello locale, incremento di alterazione delle risorse ambientali a livello globale non significativo	Intervallo: 5,30 - 10,50
	<u>Alterazioni:</u> di poco superiori alle normali attività umane a livello locale, modificazione globale delle risorse ambientali non significativo	
Trascurabile	<u>Percezione:</u> impatto non percepibile come tale a livello locale, non avvengono alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 0,00 - 5,25
	<u>Alterazioni:</u> non si diversificano dalle normali attività umane a livello locale, non avvengono alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale	

Tabella n. 58

Di seguito si riportano in forma sintetica i valori degli impatti (A: valore attribuito, D: valore decimale).

DIMENSIONE DEGLI IMPATTI			
01L	Viabilità interna ed esterna /Qualità acustica	13,75	Basso
04E	Emissioni in atmosfera / aria	13,75	Basso
04H	Emissioni in atmosfera /salute pubblica	11,00	Basso
03H	Produzione di rifiuti/Salute pubblica	10,00	Basso
02A	Scarichi idrici/Acque superficiali	9,00	Basso
05L	Rumore/Qualità acustica	9,00	Basso
02G	Scarichi idrici/agricoltura	9,00	Molto basso
09A	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Acque superficiali	9,00	Molto basso
02F	Scarichi idrici / terreno suolo	9,00	Molto basso
09C	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Acque sotterranee	9,00	Molto basso
03A	Produzione di rifiuti / Acque superficiali	9,00	Molto basso
03C	Produzione di rifiuti/Acque sotterranee	9,00	Molto basso
03F	Produzione di rifiuti/Terreno e suolo	9,00	Molto basso
03G	Produzione di rifiuti/Agricoltura	9,00	Molto basso
01E	Viabilità interna ed esterna /Aria	8,75	Molto basso
01F	Viabilità interna ed esterna /Terreno e suolo	8,00	Molto basso

09O	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Fauna: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
09N	Apporto materiali, deposito e stoccaggio/Fauna: variazione densità popolazione	8,00	Molto basso
09Q	Apporto materiali, deposito e stoccaggio/Flora: variazione densità popolazione	8,00	Molto basso
09R	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Flora: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
09T	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Habitat: variazioni strutturali	8,00	Molto basso
09F	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Terreno e suolo	8,00	Molto basso
03N	Produzione di rifiuti/Fauna: variazione della densità di popolazione	8,00	Molto basso
03O	Produzione di rifiuti/Fauna: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
03Q	Produzione di rifiuti/Flora: variazione della densità di popolazione	8,00	Molto basso
03T	Produzione di rifiuti/Habitat: variazioni strutturali	8,00	Molto basso
05O	Rumore/Fauna: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
03I	Produzione di rifiuti/Qualità sensoriale (odori)	8,00	Molto basso
03R	Produzione di rifiuti/Flora: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
04O	Emissioni in atmosfera/ Variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
02H	Scarichi idrici/salute pubblica	7,00	Molto basso
02N	Scarichi idrici/ Fauna: variazione della densità di popolazione	7,00	Molto basso
02O	Scarichi idrici/ Fauna: variazione dei cicli vitali	7,00	Molto basso
02Q	Scarichi idrici/ Flora: variazione della densità della popolazione	7,00	Molto basso
02R	Scarichi idrici/ Flora: variazione dei cicli vitali	7,00	Molto basso
01C	Viabilità interna ed esterna/Acque sotterranee	7,00	Molto basso
02B	Scarichi idrici/Regime Acque superficiali	6,00	Molto basso
02T	Scarichi idrici/ Habitat	6,00	Molto basso
01A	Viabilità interna ed esterna /Acque superficiali	5,00	Molto basso

Tabella n. 59

Dall'analisi dei risultati emerge che i fattori a maggior impatto sono relativi alle componenti acustica ed emissioni in atmosfera.

Al fine di garantire elevati livelli di tutela ambientale, a livello progettuale sono state previste le seguenti misure mitigative:

COMPONENTE EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Il camino C2 sarà a servizio della nuova linea, prevedendo idoneo sistema di abbattimento;
- I filtri a maniche saranno mantenuti in perfetta efficienza mediante continui interventi di manutenzione;
- Le emissioni saranno regolarmente monitorate al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissione;
- La pulizia del piazzale (lato Sud) verrà effettuata con regolarità;

COMPONENTE ACUSTICA

- Durante le fasi di sosta i veicoli in attesa di carico o scarico dei rifiuti manterranno i motori spenti;
- I macchinari utilizzati saranno mantenuti accesi solamente durante i periodi di effettivo utilizzo;
- Tutti i macchinari daranno sottoposti a continui interventi di manutenzione ordinaria;
- Le attività di trattamento dei rifiuti saranno svolte esclusivamente all'interno del fabbricato;

Marcon, li 20 febbraio 2023

Il tecnico

